DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 281

il Quotidiano del NordEst

Sabato 26 Novembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Rotta balcanica nel 2022 già entrati in 15milla
Del Frate a pagina II

Formula 1
Binotto-Ferrari profondo rosso: il divorzio sempre più vicino
Ursicino a pagina 20

Mondiali
Iran, censura e vittoria E oggi rischia l'Argentina
Alle pagine 18 e 19

Niente infermieri, l'Uls deve assumerli a 6mila euro

▶Venezia, l'azienda sanitaria costretta a rivolgersi alle agenzie esterne: costi triplicati

Dopo i medici gettonisti, ecco gli infermieri interinali. Finora succedeva solo nelle case di riposo, adesso anche nelle aziende sanitarie: di fronte alla drammatica mancanza di personale in Veneto, l'Ulss 3 Serenissima si è trovata a doverlo ingaggiare attraverso un'agenzia esterna. Una fornitura piuttosto onerosa per le casse pubbliche, dal momento che un mese di stipendio costerà all'ente lagunare 5.917 euro, quando il lordo mensile previsto dal nuovo contratto nazionale di categoria ammonterebbe a 2.013,11 euro. La delibera firmata dal direttore generale Edgardo Contato, del resto, rileva che nel territorio veneziano sussiste «un grave problema di carenza di organico relativamente alle professioni sanitarie, in particolare di personale infermieristico» all'ospedale civile. Va detto che la richiesta dell'azienda sanitaria è di "soli" 3 lavoratori: una cifra esigua, ma evidentemente inaffrontabile nell'attuale congiuntura.

Pederiva a pagina 8

Il caso/ L'ospedale verso la chiusura
«Misurina, intervenga la Regione» L'assessore: «Ma è un polo privato»

MISURINA L'istituto Pio XII

È scontro politico in Veneto sulla dismissione dell'Istituto Pio XII di Misurina. Dopo aver letto l'intervista al Gazzettino del presidente dell'Opera Diocesana San Bernardo degli Uberti, proprietaria del centro per l'asma pediatrica, il consigliere Andrea Zanoni (Pd) chiede l'intervento della Regione Luca Zaia: «Scongiuri la chiusura». Ma l'assessore Manuela Lanzarin (Lega) replica: «È una struttura privata con pochi pazienti».

a pagina 8

L'analisi
La manovra alla prova del nove in Parlamento

Giuseppe Vegas

Non era facile portare in Consiglio dei ministri, subito dopo elezioni con un risultato importante, una manovra finanziaria che nella sostanza rinuncia, sia pure elegantemente, a mantenere da subito alcune promesse elettorali. In verità, qualche tributo è stato pagato sull'altare della coerenza tra aspirazioni e realtà, ma non si è andati oltre l'offerta di alcuni segnali, sia pure di significato politicamente rilevante. E, come sempre, accanto ad interventi condivisibili, se ne possono osservare (...)

Continua a pagina 23

Flat tax: chi perde, chi guadagna

▶Anche con la nuova "tassa piatta" il reddito netto di un dipendente resta superiore a quello di un autonomo

L'allargamento della flat tax, la tassa piatta, del 15 per cento per i redditi fino a 85 mila euro degli autonomi, non basterà a colmare il divario tra i guadagni netti di un lavoratore dipendente e quelli di una Partita Iva a parità di reddito. È quanto emerge da una simulazione elaborata dal Centro studi Eutekne che tiene conto, oltre al peso dell'Irpef sui redditi dichiarati, anche di quello dei contributi previdenziali. Nel caso dei lavoratori dipendenti, infatti, circa due terzi dei versamenti per la pensione grava sui datori di lavoro, mentre i lavoratori autonomi sono chiamati a sostenere da soli la maggior parte del peso contributivo che, nel caso di commercianti e artigiani, vale il 25 per cento dei guadagni (per le professioni ordinistiche, come avvocati, commercialisti e architetti, valgono regole particolari).

Bassi a pagina 3

Grandi opere
Al Marco Polo in treno: via all'appalto da 644 milioni

Tre imprese realizzeranno la bretella ferroviaria dell'aeroporto Marco Polo di Venezia, e due sono venete, la capofila Rizzani De Eccher di Pozzuolo del Friuli (Udine) e la sua controllata Sacaim di Marghera; la terza è la barese Manelli Impresa. Si sono aggiudicate il bando di gara di Rfi (Rete ferroviaria italiana del Gruppo FS) ed ora, entro il 2026 e cioè in tempo per l'avvio delle Olimpiadi Milano-Cortina dovranno realizzare un'opera da 644 milioni di euro che renderà il terzo scalo italiano completamente intermodale.

Trevisan a pagina 9

Veneto L'Europarlamento: gli allevamenti vanno tutelati

Lupi, 860 assalti. La Ue: sì alla cattura

Pederiva a pagina 11

Le idee
Il governo e le tre opposizioni divise su tutto

Bruno Vespa

Non è mai accaduto a un governo della Seconda Repubblica di avere la maggioranza blindata dall'assenza di una opposizione competitiva. I tredici voti in più al Senato sono potenzialmente pochi visto che ministri e sottosegretari spesso in giro sono di più. Ma una ipotetica crisi avrebbe come sbocco le sole elezioni anticipate, essendo impensabile un Comitato di Liberazione Nazionale compatto. Quindi (...)

Continua a pagina 23

Il conflitto
Guerra in Ucraina morti 85mila soldati russi

Sono 85mila i soldati russi morti dall'inizio dell'invasione secondo i dati diffusi dal Ministero della Difesa ucraino. Vladimir Putin, incontrando le madri dei soldati mandati in Ucraina ha negato: «Non credete a tutte le false notizie, inganni e menzogne» diffuse attraverso Internet. E ha aggiunto: «Non ho rimpianti sull'operazione in Ucraina».

Evangelisti a pagina 5

L'inchiesta
Lady Soumahoro, 65 milioni di affari coi soldi pubblici

Supera largamente i 60 milioni di euro, tutto in soldi pubblici, il giro d'affari che nel corso degli anni è ruotato intorno alle cooperative, oggi chiuse, della moglie e della suocera del deputato di Verdi e Sinistra Aboubakar Soumahoro. Ora gli ispettori del Mise e il Nucelo economico della Guardia di Finanza stanno spulciando i libri contabili, i rendiconti delle spese, le convocazioni di assemblea per che fine abbiano fatto e come siano stati utilizzati tutti questi soldi.

Bechis a pagina 5

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "I Segreti del Ciclismo - vol. 2" + € 8,80 ✤ "Agenda del Leone 2023" + € 8,90

L'andamento dell'economia

Sale la fiducia in Italia adesso le famiglie tornano a spendere

▸Gli aiuti previsti rassicurano i consumatori per l'inverno

▸Dopo quattro mesi di flessione risale pure l'indice delle imprese

LA RILEVAZIONE

ROMA Forse è l'effetto-luna di miele con il nuovo governo a guida Meloni. Forse è la constatazione - a dispetto dei martellanti e ripetuti allert sui razionamenti alle porte - che anche per quest'inverno le case potranno essere riscaldate e non moriremo di freddo. Forse è la certezza che gli aiuti contro il caro-bollette continueranno ancora per altri mesi. Oppure è la verifica sul campo che l'economia italiana per ora non si è fermata, gli ordini continuano ad arrivare, i macchinari non rallentano i ritmi di lavoro. In parte potrebbe anche essere merito dei turisti stranieri che in questi mesi hanno preso d'assalto le strade, i musei delle città d'arte, i ristoranti e gli alloggi, desiderosi di scoprire la "bella Italia". Probabilmente è un mix di tutti questi motivi, e magari anche di altri non elencati (come le oscillazioni verso il basso del prezzo del gas), che sta riportando un po' di ottimismo tra gli italiani, consumatori e imprese. Di certo gli indici del clima di fiducia rilevati dall'Istat per il mese di novembre sono tutti in rialzo: quello dei consumatori fa un balzo passando da 90,1 registrato a ottobre a 98,1; quello delle imprese passa da 104,7 a 106,4 riportando la freccetta verso l'alto dopo ben quattro mesi di costante flessione. Un sentiment che contrasta con gli «al lupo al lupo» lanciati da più parti.

MORALE POSITIVO

La crescita maggiore, come visto, riguarda la fiducia dei consumatori. A livello numerico l'indice resta ancora sotto i cento, ma il miglioramento in un solo mese è di ben otto punti. E soprattutto pervade tutto gli aspetti, anche se con gradazioni differenti: il clima economico e il clima futuro registrano le variazioni più accentuate (rispettivamente da 77,6 a 95,2 e da 88,8 a 102,8); il clima personale e quello corrente aumentano in modo più contenuto (da 94,3 a 99,0 e da 91,0 a 94,9). All'interno della macrocategoria "clima economico del Paese" - sottolineano gli analisti Istat - le aspettative dei consumatori sono positive anche rispetto al mercato del lavoro: i timori di disoccupazione sono diminuiti in modo significativo, passando da 81,2 a 51,1 (il valore più basso dallo scorso febbraio). Anche le attese sulla situazione economica familiare si presentano con più luci che ombre soprattutto per quanto riguarda le possibilità future di aumentare il risparmio.

Insomma, le preoccupazioni per un'inflazione che fagocita una parte dello stipendio ovviamente non scompaiono, ma i consumatori si stanno convincendo che a poco a poco tutto tornerà a livelli più sopportabili e anche le condizioni personali miglioreranno. Il che sta portando ad atteggiamenti comunque prudenti, ma meno improntati alle rinunce (quando possibile): lo dimostrano i primi dati positivi sull'andamento delle vendite del black friday. Le vendite promozionali di novembre - fa sapere Confesercenti - «sembrerebbero andare nella direzione positiva». La cartina al tornasole sarà a dicembre. «Il Natale è alle porte e l'eventuale conferma la si avrà a breve: turismo e commercio hanno aspettative positive per dicembre» fa sapere Confesercenti. Anche Confcommercio, che considera il dato di novembre «un importante segnale positivo», guarda ora a dicembre, «di gran lunga il mese più importante per i consumi». L'associazione dei commercianti non esclude per dicembre una «sorpresa positiva», anche sul fronte delle imprese. A non avere dubbi che il miglioramento del sentiment sia dovuto al governo Meloni sono i consumatori del Codacons: «Il nuovo governo ha infuso ottimismo e speranze tra consumatori e imprese». «Gli italiani ripongono speranze sulla risoluzione da parte del governo dei loro problemi e di quelli del Paese» concorda l'Unione Nazionale Consumatori.

LE IMPRESE

Era da quattro mesi che il morale delle imprese peggiorava. Dopo un primo semestre piuttosto stabile, con l'indice della fiducia qualche volta in leggera salita e qualche volta in leggera discesa, da luglio - in concomitanza con la caduta del governo Draghi - l'indice era risultato sempre in costante calo: 110,5 a luglio (da 113,1 di giugno), poi 109,2 ad agosto, poi 105,4 a settembre, poi 104,7 ad ottobre.

Nuovo governo, nuova aria: a novembre il trend si è invertito con la risalita a 106,4. Salgono di quasi 2 punti le aspettative delle imprese manifatturiere (da 100,7 a 102,5), di 2,8 punti (da 96,0 a 98,8) quelle dei servizi, di oltre tre punti (109,0 a 112,2) quelle del commercio. Scende invece di oltre cinque punti (da 157,5 a 151,9) l'indice di fiducia delle costruzioni, probabilmente a causa dei timori di contraccolpi dovuti al taglio delle agevolazioni del superbonus con il nuovo anno. La recessione in arrivo? Stando alle aspettative, non sembra una parola entrata nel vocabolario delle imprese italiane. Una resilienza più marcata del previsto. Tale da far vacillare le previsioni negative. O meglio di ridimensionarle. L'Ufficio studi di Intesa Sanpaolo, ad esempio, ora prevede «minori rischi sull'attività economica nel breve termine (con orizzonte di 3-6 mesi)». La flessione del Pil tra fine 2022 e inizio 2023 - aggiunge - resta probabile, ma «potrebbe essere più lieve di quanto previsto in precedenza».

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNALE POSITIVO PER I COMMERCIANTI CHE ORA GUARDANO ALLE VENDITE DI DICEMBRE: «IL MESE PIÙ IMPORTANTE»

INTESA SANPAOLO: «MINORI RISCHI LA CONTRAZIONE DEL PIL A FINE ANNO POTREBBE ESSERE PIÙ LIEVE DEL PREVISTO»

PARTE IL BLACK FRIDAY UN ITALIANO SU DUE COMPRERÀ PER NATALE È partito il Black Friday. Un italiano su due, secondo Confcommercio, approfitterà per acquistare i regali di Natale

Spread in frenata, dalla Manovra rassicurazioni agli investitori esteri

IN BORSA

ROMA Un leggero rialzo prima del week end che non sposta il bilancio positivo di un mese. Il differenziale tra Btp italiani e Bund decennali tedeschi ha chiuso ieri a quota 186 punti contro 181 della chiusura precedente. Con un rialzo di 18,1 punti (al 3,83%) del rendimento per il bond italiano mentre quello tedesco ne ha guadagnati 12,4 all'1,96%. Poco male, però, ragionano a Palazzo Chigi.

L'ANDAMENTO

Nei giorni immediatamente successivi alle elezioni del 25 settembre lo spread, che sul finire dell'estate viaggiava attorno a 230 punti, si è impennato fino a 250. Ma i rialzi si sono presto interrotti e il 22 ottobre, quando il governo ha giurato, lo spread era già sceso a quota 225. E da quel momento si è avuto un lento ma costante arretramento. Tanto che lo spread si è nel complesso ridotto di 40 punti, mentre i rendimenti sono calati di 60 punti. Insomma, i mercati sembrano premiare il nuovo corso politico.

I FONDI

E gli investitori internazionali, che hanno nei portafogli una quota non irrilevante del nostro debito espresso in Buoni del Tesoro, continuano a scommettere sull'Italia. Inoltre, si ricorda che in occasione della 18° emissione del Btp Italia, che è stata assegnata nei giorni scorsi, i piccoli risparmiatori, ai quali è stata dedicata una parte del collocamento, hanno deciso di investire sul bond indicizzato all'inflazione oltre 7 miliardi di euro. Un record che resisteva da quasi tre anni.

IL NODO DEBITO

Un andamento virtuoso dello spread è vitale per un Paese con debito pubblico elevato come l'Italia, perché consente di tenere sotto controllo la spesa per interessi. A questo proposito occorre ricordare che raggiunge 100 miliardi di euro fino al termine dell'anno e altri 335 miliardi nel 2023, per un totale di 435 miliardi l'ammontare dei titoli di Stato in scadenza che il nuovo governo dovrà rimborsare e poi rinnovare con nuove emissioni, tra Bot, Btp, Cct e Ctz. In totale, i titoli di Stato in circolazione valgono esattamente 2.229 miliardi e oltre il 10% di questa cifra va gestito nei primi 15 mesi della prossima legislatura. Le prospettive appaiono buone.

LA BCE

«Anche in caso di nuovo stress sui mercati finanziari, l'Italia è in una posizione solida e c'è assoluto ottimismo sulla tenuta dal Paese: merito di conti pubblici in ordine negli ultimi decenni» ha spiegato in queste ore il vicepresidente della Bce Luis de Guindos. Certo, qualche fibrillazione potrebbe arrivare nei prossimi giorni. Ma per ragioni esterne.

Gli investitori chiedono infatti risposte chiare alla Fed e alla Bce sulla politica monetaria. E per il momento dalle banche centrali Usa ed europea arrivano segnali positivi sul fatto che i rialzi dei tassi di interesse potrebbero essere meno aggressivi di quanto previsto fino a poco tempo fa, anche considerando le previsioni di recessione per il 2023. Tuttavia, la stretta tra l'inflazione che rimane alta e i Pil che crescono meno mette ancora in difficoltà gli esperti delle due banche, non facendo arrivare risposte chiare e definitive agli operatori, soprattutto nel Vecchio Continente.

Michele di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un anno di spread

Andamento del differenziale di rendimento Btp-Bund

DAL PICCO DI 250 PUNTI DI FINE SETTEMBRE ORA IL DIFFERENZIALE TRA BTP E BUND SI È ASSESTATO A QUOTA 180-190

LUIS DE GUINDOS (MEMBRO BCE): «ITALIA IN POSIZIONE SOLIDA, OTTIMISMO SULLA TENUTA FUTURA DEL PAESE»

La Manovra

Dipendente batte Partita Iva anche con la nuova flat tax

▶Considerando pure i contributi previdenziali i guadagni netti degli autonomi sono più bassi

▶Per un reddito di 24mila euro un lavoratore subordinato "incassa" 4.169 euro in più l'anno

Dipendenti e autonomi, i veri redditi dopo la Flat Tax

DIPENDENTE	Contributi a carico	Reddito fiscale	Irpef progressiva	Reddito annuo disponibile
12.000	720	11.280	-485,60	11.765,60
18.000	1.080	16.920	1.005,75	15.914,25
24.000	1.680	22.320	2.850,06	19.469,94
30.000	2.100	27.900	4.690,85	23.209,15
40.000	3.600	36.400	8.459,27	27.940,73
50.000	4.500	45.500	12.434,32	33.065,68
66.000	5.940	60.060	18.725,80	41.334,20

AUTONOMO	Contributi a carico	Reddito fiscale	Flat tax	Reddito annuo disponibile
12.000	3.000	9.000	1.350	7.650,00
18.000	4.500	13.500	2.025	11.475,00
24.000	6.000	18.000	2.700	15.300,00
30.000	7.500	22.500	3.375	19.125,00
40.000	10.000	30.000	4.500	25.500,00
50.000	12.500	37.500	5.625	31.875,00
66.000	16.500	49.500	7.425	42.075,00

Dipendente rispetto ad autonomo	
12.000 €	+4115,60
18.000 €	+4439,25
24.000 €	+4169,94
30.000 €	+4084,15
40.000 €	+2440,73
50.000 €	+1190,68
66.000 €	-740,80

Dato un fatturato massimo di 85.000 euro e una percentuale forfetaria di costi deducibili del 22%, il livello massimo di reddito di un autonomo che può stare "dentro" il regime agevolato della flat tax è 66.300 euro.

Fonte: Elaborazioni Eutekne.info

Withub

IL FOCUS

ROMA L'allargamento della flat tax, la tassa piatta, del 15 per cento per i redditi fino a 85 mila euro degli autonomi, non basterà a colmare il divario tra i guadagni netti di un lavoratore dipendente e quelli di una Partita Iva a parità di reddito. È quanto emerge da una simulazione elaborata dal Centro studi Eutekne che tiene conto, oltre al peso dell'Irpef sui redditi dichiarati, anche di quello dei contributi previdenziali.

Nel caso dei lavoratori dipendenti, infatti, circa due terzi dei versamenti per la pensione grava sui datori di lavoro, mentre i lavoratori autonomi sono chiamati a sostenere da soli la maggior parte del peso contributivo che, nel caso di commercianti e artigiani, vale il 25 per cento dei guadagni (per le professioni ordinistiche, come avvocati, commercialisti e architetti, valgono regole particolari).

ESEMPIO

Prendiamo un lavoratore che dichiara 12 mila euro l'anno. Nel caso si tratti di un dipendente, dovrebbe versare una quota a suo carico di contributi di 720 euro l'anno, mentre dal lato dell'Irpef registrerebbe un imposta a suo favore di 485 euro. Dunque, il "netto" che ogni anno intascherebbe dal suo lavoro, sarebbe di 11.735 euro. Per i lavoratori autonomi, al reddito annuo va sottratta una percentuale forfetaria per i costi sostenuti del 22 per cento. Quindi il suo reddito imponibile sarebbe di 9 mila euro, a cui dovrebbe sottrarre 1.350 euro di flat tax del 15 per cento e contributi previdenziali per 3 mila euro. Il suo reddito disponibile ogni anno, quindi, ammonterebbe a 7.650 euro. Si tratta di 4.115 euro in meno (circa il 34 per cento), rispetto ai guadagni netti di un dipendente con gli stessi guadagni "lordi". Per un reddito di 24 mila euro, invece, un lavoratore dipendente porterebbe a casa circa 19.500 euro, dopo aver versato un'Irpef progressiva di 2.850 euro e contributi a suo carico per 1.680 euro in un anno. Una partita Iva con gli stessi guadagni, dopo l'abbattimento forfetario del reddito, pagherebbe una flat tax di 2.700 euro, ma dovrebbe versare anche contributi previdenziali a suo carico per 6 mila euro. Il suo reddito disponibile, dunque, sarebbe di 15.300 euro, 4.169 euro in meno di quello del lavoratore dipendente.

SOLO A 85MILA EURO DI ENTRATE IL RAPPORTO CAMBIA E IL PROFESSIONISTA "INTASCA" 740 EURO IN PIÙ OGNI 12 MESI

L'INVERSIONE

Man mano che i redditi crescono, la distanza si accorcia. A 50 mila euro di reddito lordo, un lavoratore dipendente incassa un "netto" di 33,065 euro l'anno. E questo dopo aver pagato Irpef per 12.434 euro e contributi previdenziali a suo carico per 4.500 euro. Se invece a guadagnare i 50 mila euro lordi è un lavoratore autonomo, il reddito netto a fine anno sarebbe di 1.190 euro inferiore a quello del dipendente. In tasca metterebbe effettivamente 31.875 euro dopo aver pagato 5.625 euro di Irpef con l'aliquota piatta al 15 per cento e aver versato contributi a suo carico per 12.500 euro.

Solo quando si arriva al limite degli 85 mila euro di reddito lordo, il lavoratore autonomo riesce a portare a casa come "netto" più del dipendente. Quest'ultimo avrà una busta paga complessiva annua di 41.334 euro, dopo aver pagato 18.725 euro di Irpef progressiva e 5.940 euro di contributi a suo carico. La Partita Iva che ha registrato guadagni per 85 mila euro, dopo la correzione forfetaria del 22 per cento, dichiarerà al Fisco poco più di 66 mila euro. Su questa cifra verserà una flat tax di 7.425 euro e contributi previdenziali per 16.500 euro. Il suo netto finale annuo sarà di 42.075 euro, 740 in meno del lavoratore dipendente che dichiara lo stesso reddito.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Statali, solo mini aumenti: cresce l'indennità in attesa dei contratti

IL CASO

ROMA Il capitolo è ancora in bianco. O meglio, c'è per adesso solo un titolo: «Aumento una tantum dell'indennità di vacanza contrattuale». Per i dipendenti pubblici la Manovra rimane ancora un rebus da sciogliere. Dopo gli aumenti e gli arretrati per il rinnovo dei contratti del triennio 2019-2021, gli statali attendono di conoscere le intenzioni del governo sul prossimo contratto, quello che dovrà coprire il triennio che va dal primo gennaio di quest'anno al 31 dicembre del 2024. Per adesso i dipendenti pubblici stanno incassando una indennità di vacanza contrattuale, una aumento che da luglio di quest'anno è stato fissato allo 0,5 per cento della busta paga. Per i dipendenti dei ministeri si tratta di una voce che varia da 7,60 euro per le qualifiche più basse, fino a 22 euro circa per quelle apicali. Questa somma, secondo le prime indiscrezioni, potrebbe essere raddoppiata, portando l'indennità di vacanza contrattuale dallo 0,5 all'1 per cento con lo stanziamento di 500 milioni per il prossimo anno. Si tratterebbe insomma, di un nuovo "mini aumento", sempre tra i 7,6 e i 22 euro per i ministeriali, in attesa che la prossima legge di Bilancio, quella del 2023, stanzi risorse adeguate per i rinnovi dei contratti. Risorse che, tuttavia, dovrebbero essere molto consistenti anche seguendo i criteri attuali che prevedono il recupero dell'inflazione al netto della componente energetica, quella che in realtà sta correndo di più a causa del caro bollette. L'ultimo contratto rinnovato ormai per tutti i comparti, dalle funzioni centrali all'istruzione, ha comportato aumenti di poco superiori al 4 per cento delle buste paga, ma a fronte di una inflazione praticamente ferma nel triennio che si è chiuso nel 2021.

Tra le 11 mila assunzioni annunciate nella sicurezza una quota sarà per i Vigili del fuoco

I COSTI

Nonostante questo gli aumenti sono costati per lo Stato e gli Enti locali, oltre 7 miliardi di euro. Anche considerando la previsione di inflazione dell'Istat al netto dei costi dell'energia, nel triennio 2022-2024 sarebbe necessario un aumento dei salari del 9 per cento. Servirebbero insomma, circa 15 miliardi di euro da trovare nelle prossime due leggi di Bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vertice sui migranti

Stretta Ue sulle navi Ong E la Francia attacca ancora

▶Dall'Europa sì al codice di regole per i soccorritori: «Non può essere un far west»

▶Piantedosi: nessuna richiesta all'Italia. Ma per Parigi i ricollocamenti restano sospesi

LA TRATTATIVA

BRUXELLES «Lo spirito nella stanza era decisamente diverso da quello che abbiamo visto con la vicenda dell'Ocean Viking». L'Europa prova a spegnere le fiamme tra Italia e Francia, anche se qualche tensione continua ancora a trapelare dalle parole di Parigi. Nella riunione straordinaria dei ministri dell'Interno di ieri (la prima per il titolare del Viminale Matteo Piantedosi), convocata in fretta e furia dopo le tensioni sugli sbarchi dei migranti a bordo delle navi delle Ong, all'esercizio di diplomazia si è affiancata pure la volontà di fare passi avanti nella costruzione di una strategia comune Ue di fronte ai flussi migratori.

Nella riunione s'è ragionato di nuovi fronti di lavoro a livello Ue: a cominciare da un codice di condotta per le Ong. Ipotesi su cui, ieri, non si sarebbero registrate le resistenze dei Paesi di bandiera delle navi, Germania in testa. «Le operazioni delle Ong non sono un tabù che non possiamo discutere, ma al tempo stesso dobbiamo riconoscere che non possono avvenire come se fossimo nel "Far West" - ha detto Schinas -: ci servono regole chiare e ordinate, una cornice di cooperazione e un dialogo continuo tra gli Stati interessati. La Commissione non ha la competenza per predisporre un codice pan-europeo, ma può assistere i Paesi nell'elaborazione». Insomma, la macchina Ue si è messa in moto, anche se quello di ieri era solo un meeting interlocutorio: la prossima riunione è già in calendario per l'8 dicembre.

La strategia europea passa da un doppio binario, su cui - ricostruiscono fonti impegnate nella trattativa - c'è «ampia convergenza» e un'apertura da parte della Commissione: freno alle partenze e potenziamento dei rimpatri attraverso accordi con i Paesi di origine e transito, da una parte, e regole chiare per disciplinare le operazioni delle imbarcazioni delle organizzazioni non governative, dall'altra. «Non possiamo e non dobbiamo lavorare crisi per crisi, nave per nave, incidente per incidente. Abbiamo, semmai, bisogno di un quadro unico, che si basi sul diritto dell'Ue», ha detto il vicepresidente della Commissione Margaritis Schinas, che segue il dossier, richiamando la necessità di rianimare al più presto i negoziati per l'adozione sul Patto Ue sulla migrazione e l'asilo, finora ostaggio dei veti incrociati. «Se abbiamo imparato qualcosa negli ultimi anni è che, quando si parla di migrazione, le risposte sono necessariamente europee», ha aggiunto Schinas, che ai rappresentanti dei Ventisette ha illustrato i punti del piano d'azione per la rotta del Mediterraneo centrale, diffuso da Bruxelles lunedì scorso. La roadmap, che ieri ha ricevuto il via libera dei ministri, «ripercorre quello che l'Italia ha sempre chiesto», ha ricordato Piantedosi poco prima di lasciare Bruxelles, «molto soddisfatto dei risultati del Consiglio». In particolare sul rafforzamento della cosiddetta dimensione esterna, il che richiede «un ripensamento profondo del nostro impegno nel continente africano». Quello che serve, ha sottolineato il titolare dell'Interno rivolgendosi ai suoi colleghi Ue, è «un ruolo forte dell'Europa per migliorare il sostegno agli Stati di origine e transito, sia per sviluppare azioni di contenimento delle partenze, rafforzando il contributo Ue con un impegno strutturale e più coraggioso, sia per migliorare i meccanismi di rimpatrio di coloro i quali non hanno titolo per rimanere». Pochi gli entusiasmi, però, per rispolverare l'idea di hotspot per lo screening dei migranti direttamente in Africa, «soluzione che abbiamo già testato in passato e che ha dimostrato di non funzionare», ha tagliato corto Schinas.

DARMANIN

Al nostro Paese «nessuna richiesta in concreto» sarebbe stata rivolta, in particolare sulla necessità di consentire alle navi di sbarcare prima di avviare le redistribuzioni, un punto che il ministro francese Gérald Darmanin aveva, tuttavia, evocato prima dell'inizio dell'incontro, e reiterato poi con un tweet al termine: «Dobbiamo uscire da una situazione in cui gli stessi Stati sono chiamati tanto a far sbarcare le navi quanto a effettuare i ricollocamenti».

«Rapporti cordialissimi» e nessun faccia a faccia tra i due perché, ha spiegato invece Piantedosi, «non c'era necessità di un chiarimento con il collega francese». «Non abbiamo ragionato di casi concreti - ha aggiunto il ministro -, ma è stato semmai fatto un discorso di metodo, che si applica anche ad altre rotte, non solo al Mediterraneo centrale». E infatti l'Austria è adesso in pressing sull'esecutivo Ue per chiedere un piano d'azione dedicato alla rotta balcanica, dove gli arrivi continuano a crescere e sono superiori agli sbarchi.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIUNIONE DEI MINISTRI DELL'INTERNO

Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi (a destra) stringe la mano al vicepresidente della Commissione Europea, Margaritis Schinas, durante il vertice straordinario dei ministri degli Affari Interni dell'Unione svoltosi ieri a Bruxelles convocato per discutere del tema migranti

Migranti irregolari in Italia

Le cifre presentate dal ministro dell'Interno in Parlamento

▸Migranti presenti nel sistema d'accoglienza
100.000

▸Richieste d'asilo nel 2022
69.000
+56% rispetto al 2021
43% ACCOLTE 57% RESPINTE

▸Sbarcati ultimi due anni
+160.000
67.477 2021
92.917 2022 (fino al 15 nov)
+60% su stesso periodo

▸Portati da Ong in due anni
21.046
9.956 2021
11.090 2022 (fino al 9 NOV)

▸Arrivati dall'Ucraina nel 2022
172.000

Withub

ACCOLTA CON FREDDEZZA LA RICHIESTA DI CREARE HOTSPOT IN AFRICA: «ABBIAMO GIÀ VISTO CHE NON FUNZIONA

CLIMA DISTESO TRA I MINISTRI DELL'INTERNO IL COMMISSARIO SCHINAS: «SPIRITO DIVERSO DAI GIORNI DELL'OCEAN VIKING»

Eutanasia

Cappato con un altro malato in Svizzera

Non si ferma la «disobbedienza civile» di Marco Cappato sul tema del fine vita. Dopo aver ottenuto nella vicenda di Dj Fabo l'intervento della Consulta che ha aperto, a certe condizioni, al suicidio assistito in Italia, il tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni affronterà un'altra indagine a suo carico per un nuovo caso simile ad un altro di cui si è parlato la scorsa estate. L'ex radicale ha infatti deciso nuovamente di accompagnare alla clinica Dignitas di Zurigo una persona che ha scelto di morire per «porre fine alle sue sofferenze» e che non rientrava nei paletti fissati dalla Consulta. In particolare, non era ancora attaccato alle macchine per sopravvivere. A dare voce per prima a Romano, 82 anni di origini toscane e residente a Peschiera Borromeo (Milano), ex giornalista e pubblicitario, è stata la moglie con un video registrato in Svizzera e diffuso ieri. Ha raccontato che il marito aveva «una forma di Parkinson molto aggressiva che gli ha paralizzato completamente gli arti e che ha prodotto una disfagia molto severa» che lo avrebbe portato «a breve a una alimentazione forzata». Costretto a letto, tra «forti dolori muscolari, in una condizione irreversibile che gli impediva di leggere, scrivere e fare qualsiasi cosa in autonomia». A luglio Romano, ha spiegato la donna, «ha espresso in maniera molto responsabile e consapevole il desiderio di interrompere questa lunga sofferenza».

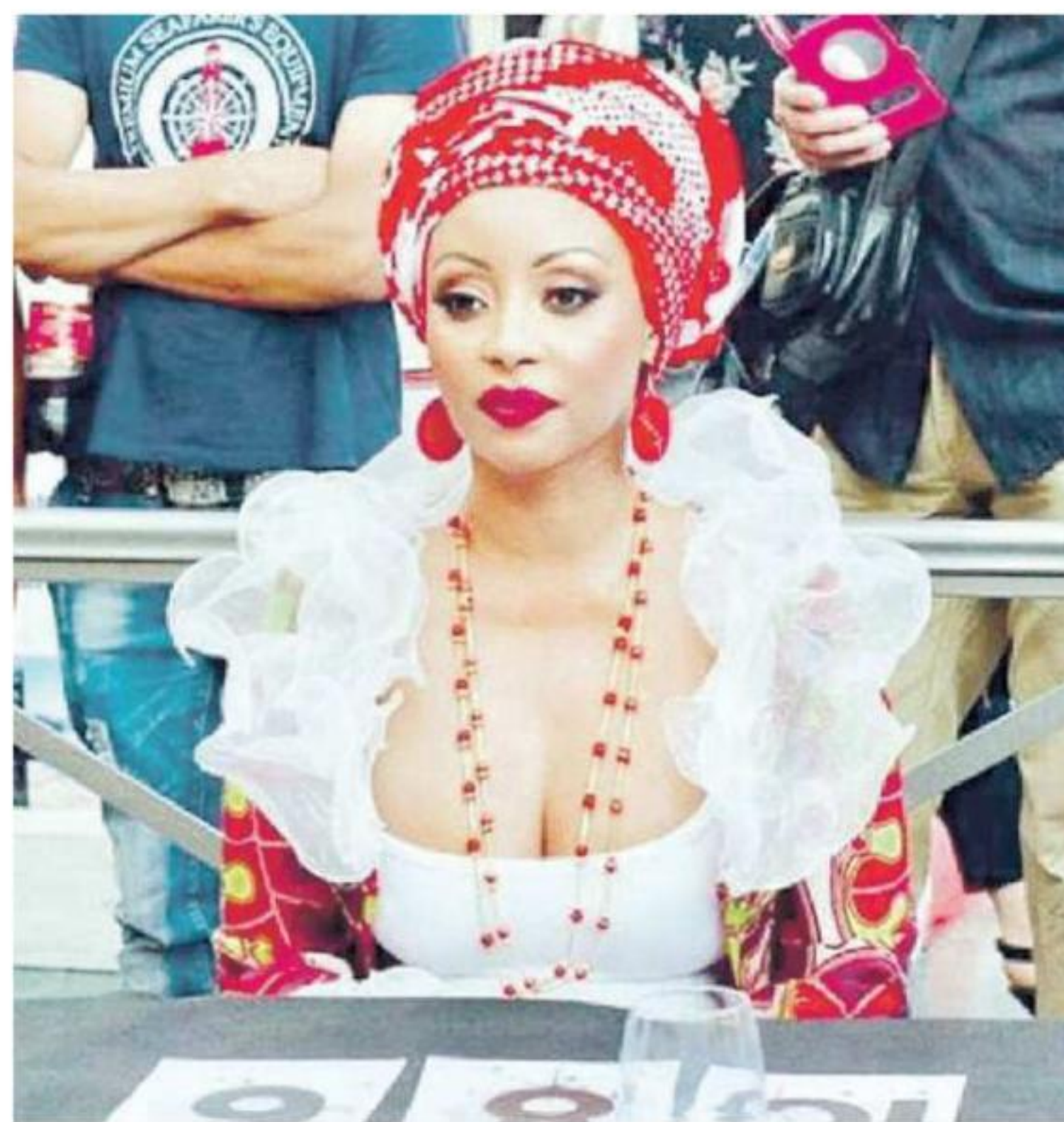
Il business dell'accoglienza

Coop di lady Soumahoro, business da 65 milioni con finanziamenti pubblici

▶ I libri contabili all'esame della Finanza Faro su violazioni in progetti di accoglienza

▶Ispezione ministeriale conclusa: mancano documenti, cooperativa a rischio chiusura

LE INDAGINI

ROMA C'è un vorticoso giro di soldi pubblici nella storia delle cooperative riconducibili alla famiglia di Aboubakar Soumahoro. La stessa Marie Therese Mukamitsindo, succera di Sumahoro, in una relazione consegnata al ministero dell'Interno nell'ambito del progetto Amfi aveva dichiarato che la Karibu in vent'anni di attività aveva gestito fondi pubblici per una somma complessiva che supera i 60 milioni di euro. L'ultimo affidamento risulta quello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nel giugno scorso che attestava l'aggiudicazione nel marzo 2022 della gara "Accordo quadro con più operatori economici, per la durata di n. 2 anni, per l'affidamento dei servizi di gestione di centri di accoglienza costituiti da singole unità abitative con capacità ricettiva fino a 50 posti, per un fabbisogno presunto di posti pari a n. 800». Tra i sette aggiudicatari c'è anche il raggruppamento temporaneo di imprese composto da AID Italia - Karibu, per un milione e 466mila euro. Anche la Regione Lazio, per l'emergenza ucraina, ha stanziato per la provincia di Latina 1,2 milioni suddivisi tra 4 cooperative, due delle quali sono Karibu e Consorzio Aid che hanno ottenuto 600 mila euro. Cifre comunque inferiori rispetto a quelle degli anni scorsi quando la Karibu fatturava 4 milioni l'anno. E il Consorzio Aid, nell'ultimo bilancio depositato - quello del 2020 - aveva evidenziato introiti per 639mila euro dalla sola prefettura di Latina per i progetti di accoglienza finanziati dal ministero dell'Interno.

A sinistra Liliane Muraketete, moglie del deputato di Alleanza Verdi Sinistra Aboubakar Soumahoro

Il Nucleo economico finanziario della Guardia di Finanza sta spulciando i libri contabili, i rendiconti delle spese, le convocazioni e i verbali delle assemblee dei soci, i bilanci e i regolamenti interni. Tutto parte da una domanda semplice, la cui risposta è però molto complicata: c'è stata qualche violazione nella gestione dei progetti per l'accoglienza? In che modo?

L'input del procuratore è scattato dopo che in via Ezio a Latina sono arrivate numerose denunce e segnalazioni. «Le indagini sono in corso con riferimento a temi investigativi diversi e complessi - ha spiegato ieri il procuratore Giuseppe De Falco - che concernono, in generale, l'impiego dei fondi erogati, i rapporti con l'erario, i rapporti con i dipendenti, i soggetti coinvolti. Gli accertamenti provengono da notizie e comunicazioni pervenute da una pluralità di fonti, di natura pubblica e privata, e si articolano attraverso il dovuto rigoroso vaglio ed approfondimento di ogni notizia e comunicazione». La prima inchiesta risale a tre anni fa ed è ormai alle battute finali.

Oltre alle indagini della magistratura, nei giorni scorsi a Latina sono arrivati gli ispettori ministeriali per valutare le attività delle cooperative. Un'ispezione straordinaria decisa alla luce delle notizie emerse in questi giorni sulla stampa, ma che in realtà è servita anche a compensare l'assenza delle verifiche ordinarie che in teoria sarebbero obbligatorie ma che - ci si è resi conto al ministero - non erano state fatte nei tempi prestabiliti. Ogni due anni infatti le cooperative sono tenute a trasmettere al ministero una serie di informazioni che consentono di accertare la regolarità dell'attività, ma per la coop Karibu la scadenza era stata superata da otto mesi. Dunque gli ispettori sono andati fisicamente a Latina, ma a quanto pare non hanno trovato una grande collaborazione dai responsabili della cooperativa. Tanto che non è stato possibile ottenere tutta la documentazione necessaria. Se la coop non si metterà in regola, rischia addirittura lo scioglimento. Un provvetimento ancora più grave del commissariamento che era stato ipotizzato nei giorni scorsi.

Il pool di ispettori, composto di sei persone, ha poi allargato la sua indagine a diverse altre cooperative del territorio pontino che si occupano di accoglienza.

LE SEDI CHIUSE

Tra le ulteriori possibili irregolarità delle cooperative della famiglia di Soumahoro, a Latina si fa notare come le loro sedi legali al momento risultino chiuse. Quella in piazzale Granato, all'ingresso della città, è deserta: la ricevuta di mancata consegna di una raccomandata datata 17 novembre fa bella mostra di sé appoggiata sulla cassetta delle lettere. A Sezze è andata peggio, gli uffici di via Umberto non ci sono neanche più.

Vittorio Buongiorno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROCURA DI LATINA: «INDAGINI COMPLESSE» ACCERTAMENTI SUI RAPPORTI CON ERARIO E DIPENDENTI

Abuso d'ufficio, la riforma entro gennaio: reato solo se c'è danno per i Comuni

LA RIFORMA

ROMA Il governo, dopo anni di rinvii, fa sul serio. Mercoledì prossimo il ministro della Giustizia Carlo Nordio e il suo vice Francesco Paolo Sisto incontreranno i sindaci per affrontare la questione della «revisione» o dell'«abolizione» del reato di abuso d'ufficio. Obiettivo: varare la riforma già all'inizio del prossimo anno. L'accelerazione avviene dopo che la premier Giorgia Meloni, giovedì all'assemblea dell'Anci, ha detto che bisogna «liberare i sindaci dalla paura della firma» che «inchioda il Paese». E, di riflesso, l'attuazione del Pnrr.

A invocare la revisione dell'articolo 323 del codice penale sono da anni proprio i sindaci. Un pressing diventato asfissiante nei giorni scorsi dopo che Nordio ha annunciato l'intenzione di procedere, appunto, alla «revisione o all'abolizione del reato di abuso». Una riforma, secondo il Guardasigilli, «necessaria anche dal punto di vista economico, in quanto blocca la macchina amministrativa». Una linea condivisa al responsabile degli Interni, Matteo Piantedosi: «C'è un'aspettativa dei sindaci, non per avere una cornice di protezione», ma per vedersi garantita una «maggiore agibilità». «Dal momento dell'avviso di garanzia all'assoluzione», ha sottolineato Meloni, «possono passare anni, reputazione e famiglia vengono distrutte» e non si possono «lasciare gli amministratori in balia di norme penali così elastiche da prestarsi a interpretazioni molto arbitrali». A indicare la strada per la riforma è stato, sempre all'Anci, il viceministro Sisto: «Si potrebbe pensare di intervenire cancellando l'abuso d'ufficio di vantaggio e lasciando l'abuso di danno». L'articolo 323 del codice penale, prevede infatti che il reato si concretizzi se si procura «un ingiusto vantaggio patrimoniale» o se si «arreca un danno ingiusto». La pena va da 1 a 4 anni e aumenta «nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità».

MINISTRO Carlo Nordio

IL MINISTRO NORDIO CONVOCA PER IL 30 NOVEMBRE I SINDACI: «RIFORMA NECESSARIA ANCHE SUL PIANO ECONOMICO»

Ebbene, dal ministero della Giustizia filtra che potrebbe essere proprio questa la soluzione: «Il problema dei sindaci è che un atto amministrativo per sua stessa natura avvantaggia qualcuno, dunque si potrebbe lasciare in vigore solo la parte del reato che prevede il danno diretto. Tanto più che il 90% dei sindaci inquisiti per abuso d'ufficio alla fine risultano assolti, ma nel frattempo sono stati costretti a dimettersi e i procedimenti amministrativi sono paralizzati...».

LA POSIZIONE DI FDI

«Bisogna rendere una fattispecie decisamente elastica, che si presta a mille interpretazioni innescando la paura della firma», dice Andrea Delmastro Delle Vedove, responsabile giustizia di FdI, «in una norma chiara e definita che dia serenità d'azione ai sindaci e garantisca la certezza del diritto». Questa è la strada. Condivisa, tra l'altro, anche da Pd e Terzo Polo. E, come si diceva, dai sindaci: «Molti giuristi propongono l'abrogazione secca del reato. Non sta a noi decidere. Noi chiediamo solo che le fattispecie perseguibili siano chiarite e delimitate, non generiche e quindi talvolta arbitrarie come accade ora», mette a verbale Antonio Decaro, presidente dell'Anci. E aggiunge: «Non chiediamo per i sindaci immunità o impunità, ma certezza delle regole».

A.Gen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morti 85mila soldati russi Ma Putin alle loro madri: «Non credete a tv e web»

▶Lo Zar incontra le famiglie dei militari: «Sull'Ucraina non ho nessun rimpianto»

▶Nuovi bombardamenti a Kherson: quindici vittime, evacuati gli ospedali

Vladimir Putin con le madri dei militari impegnati in Ucraina

LA GIORNATA

ROMA Al mattino ha incontrato le madri dei soldati mandati a uccidere e a morire in Ucraina. Al pomeriggio ha visto lo spietato e crudele comandante ceceno Kadyrov, accusato in passato di torture e omicidi e sostenitore del jihad in Ucraina. Stravagante l'agenda di Vladimir Putin, che alle mamme dei soldati (secondo molto osservatori ben selezionate tra attiviste politiche sue sostenitrici) ha detto: «Non ho nessun rimpianto per avere avviato l'operazione speciale in Ucraina. Condividiamo il vostro dolore». Secondo i dati del Ministero della Difesa ucraino, dall'inizio dell'invasione sono già morti 85mila soldati russi. In rete sono state decine le denunce di familiari, ma anche di riservisti, per le condizioni in cui sono costretti a combattere i russi in Ucraina. E, paradosso del paradosso, il presidente di un Paese come la Russia, celebre per essere una delle fabbriche più instancabili di troll e propaganda online, ha aggiunto rivolgendosi alle madri: «Non credete a tutte le false notizie, inganni e menzogne» diffuse attraverso Internet. «Ci sono molti attacchi informativi perché l'informazione è anche un'arma di combattimento. Condividiamo il dolore per coloro che hanno perso un figlio. I soldati russi sono degli eroi. Nulla può sostituire la perdita di un figlio». Ha negato che al fronte vengano mandati solo i giovani delle classi più povere e delle regioni più remote della Russia, lontane da San Pietroburgo e Mosca: «So che i ragazzi non si dividono in caste e nazionalità. Tutti sono uguali, tutti si aiutano a vicenda e capiscono che le loro vite dipendono da questa mutua assistenza e sostegno». Ieri in Russia si celebrava la festa nazionale della mamma. Le partecipanti all'incontro erano ben selezionate. Secondo il Washington Post l'associazione del Consiglio della madri e delle mogli, che in passato ha lanciato un appello perché si terminasse la mobilitazione e fossero rimandati a casa gli uomini spediti in Ucraina, non era stato invitata. L'incontro non è stato trasmesso in diretta, ma sono stati rilanciati solo dei frammenti. C'era invece la leader del gruppo Fratelli in armi, che sostiene la guerra.

FEROCIA

Putin sta intensificando gli attacchi aerei. Ieri a Kherson, la cittadina riconquistata dagli ucraini dopo l'occupazione russa, è stato fatto un drammatico bilancio degli ultimi bombardamenti: 15 morti e 35 feriti, tra cui un bambino. Spiega il capo dell'Amministrazione militare Halyna Luhova: «Sono stati registrati 78 raid. Case private e condomini sono stati danneggiati dal massiccio attacco nemico di ieri. Evacuati 58 residenti di Kherson, compresi 22 bambini». Nella cittadina sono stati anche portati via dagli ospedali tutti i pazienti ricoverati: non era più possibile garantire condizioni di sicurezza. I bambini sono stati trasportati a Mykolaiv, i pazienti dell'istituto regionale psichiatrico a Odessa. C'è poi il caso delle armi della Germania. Il governo tedesco ha proposto di inviare il sistema antimissile Patriot alla Polonia, per difendere i confini della Nato. Varsavia però ha replicato: inviamoli in Ucraina. Da Berlino hanno fatto notare: «I sistemi antimissile Patriot fanno parte della difesa aerea integrata della Nato e sono destinati al territorio della Nato, se dovessero essere dispiegati fuori, dovrebbe essere discusso in anticipo con la Nato e con gli alleati». Il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, ha commentato: «La decisione su dove piazzare i Patriot resta una scelta nazionale della Germania». La violenza e l'intensità dei bombardamenti russi, con particolare attenzione alle infrastrutture energetiche, stanno mettendo a dura prova la resistenza ucraina: nelle abitazioni manca spesso la corrente, il riscaldamento e l'acqua. Zelensky si è rivolto agli ucraini spiegando: «Dobbiamo sopportare un inverno che tutti ricorderanno in futuro. Dobbiamo fare di tutto per ricordarlo non a causa di ciò che ci ha minacciato, ma per ciò che siamo riusciti a fare per proteggerci da questa minaccia».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLONIA RIFIUTA I PATRIOT OFFERTI DAI TEDESCHI PER DIFENDERE I CONFINI DELLA NATO: «DIAMOLI A KIEV»

La rivelazione dell'ex cancelliera

Merkel: non potevo fermare la guerra

Angela Merkel, un anno dopo l'uscita di scena, rivela che alla fine della sua esperienza da cancelliera della Germania, non aveva più la forza per evitare la guerra. Ha rilasciato una lunga intervista a Der Spiegel in cui ha affrontato anche il tema rovente della sua politica sulla Russia, tanto criticata in Germania. «Auspicavo che ci fosse un tempo di pace dopo la fine del mio mandato, perché io mi sono occupata molto dell'Ucraina. Ma quello che è successo non è stato sorprendente. Nell'estate 2021 volevo fondare un gruppo europeo autonomo per il dialogo con Putin, al Consiglio europeo. Ma arrivarono dei contrasti, e io non avevo più la forza di impormi». E anche nella sua ultima visita a Mosca «la sensazione era molto chiara: "dal punto di vista del potere politico, tu sei finita". Per Putin conta solo il potere».

Uccise lo stupratore dei figli torna libera dopo 8 anni I suoi ragazzi: hai fatto bene

Sarah Sands con i figli Bradley - il più grande - e Alfie e Reece, i due gemelli All'epoca dei fatti avevano 12 e 11 anni e furono costretti a crescere con la nonna

LA STORIA

LONDRA «Mi levo il cappello, ben fatto». Con queste parole il 20enne Bradley per la prima volta ha commentato l'omicidio commesso dalla madre Sarah Sands, che nel 2014 ha pugnalato a morte l'uomo che aveva molestato sessualmente lui e i suoi fratelli minori. A quell'epoca, Bradley aveva 12 anni mentre i gemelli Alfie e Reece ne avevano 11. «Non mentirò - ha aggiunto il maggiore dei tre nella prima intervista mai rilasciata a Bbc Breakfast -: quell'uomo era stato rilasciato su cauzione, cosa ti fa pensare che non sarebbe andato a prendere altri quattro o cinque bambini?». L'uomo in questione è Michael Pleasted, che all'epoca dei fatti aveva 77 anni ed era un pedofilo già condannato 24 volte in trent'anni. Ma nessuno nell'area conosceva il suo passato. Aveva cambiato il suo nome da Robin Moult e questo gli aveva permesso di essere rilasciato in attesa del processo quando era stato nuovamente denunciato per lo stesso tipo di reati: molestie sessuali ai danni di minori che vivevano nel quartiere ma la cui identità non era stata rivelata. A Pleasted era stato permesso di tornare nella propria casa, a pochi passi dalle vittime che lo avevano accusato. E che ora, a distanza di otto anni, per la prima volta hanno un nome.

LE VITTIME

Si tratta proprio dei tre figli della donna che era stata poi successivamente arrestata per l'omicidio dell'uomo e condannata nel 2015. Quella notte d'autunno, Sarah aveva lasciato la villetta di famiglia nell'est di Londra, con il cappuccio della sua felpa in testa - come mostrano le immagini delle telecamere di sicurezza - e con un coltello in mano. Dopo aver camminato per qualche decina di metri, era entrata nell'appartamento di Pleasted e, sebbene avesse raccontato alla polizia di essersi recata in quell'appartamento per un confronto, l'aveva poi accoltellato per otto volte, uccidendolo. Gli investigatori descrissero il gesto come «un attacco deciso».

L'omicidio «non ha fermato i nostri incubi», racconta Alfie, «ci svegliavamo piangendo nella notte e chiedevamo dov'è la mamma?» aggiunge Reece. Tuttavia, sapere «che era morto» dava un certo sollievo. «Un senso di sicurezza - spiega ancora Alfie, che aveva 11 anni - perché sapevamo che non l'avremmo trovato dietro l'angolo».

GIUSTIZIA SOTTO ACCUSA

L'accusa più grande la rivolgono allo Stato, che ha permesso che tutto questo accadesse: «Se fosse stato in carcere dopo 24 condanne ora non saremmo qui a parlare», hanno aggiunto.

Per la prima volta anche Sarah Sands, mamma single, ha raccontato la sua versione dei fatti: appena trasferiti a Silvertown, pochi mesi prima, aveva stretto amicizia con l'anziano vicino di casa, ignara del suo passato. Quella notte voleva costringerlo a dichiararsi colpevole e risparmiare ai figli la vergogna del processo: «Non so cosa stavo facendo... Non provava alcun rimorso. Disse che i miei figli mentivano. Il mondo si è fermato. Avevo il coltello nella mia mano sinistra e ricordo che aveva cercato di prenderlo», ha raccontato ribadendo che non aveva intenzione di ucciderlo. Qualche ora più tardi, invece, si è consegnata alla polizia con i suoi abiti e l'arma sporchi di sangue. Il tribunale, che aveva creduto alla non premeditazione, l'aveva condannata per omicidio colposo a tre anni e mezzo ma in Appello gli anni sono diventati sette e mezzo, poiché non chiamò l'ambulanza per soccorrere l'uomo dopo il gesto.

IL PENTIMENTO

«Mi sono fatta giustizia da sola e mi hanno insegnato ad assumermi le responsabilità delle mie azioni» ha aggiunto difendendosi pentita per aver messo fine alla vita di un uomo. Una decisione che ha avuto conseguenze anche sul rapporto coi figli, che sono cresciuti con la nonna e hanno sofferto la mancanza della madre per anni. Nel chiedere una legge che impedisca ai pedofili condannati di cambiare il proprio nome, la donna ha lanciato un monito: «Pedofili, se toccate i bambini, ci devono essere delle conseguenze. Devono perdere il diritto di cambiare il proprio nome». «Queste persone sono poi in grado di lavorare nelle scuole e altri posti con i più vulnerabili, dove riescono ad abusare della loro posizione di fiducia nei modi più orribili», ha confermato la deputata laburista Sarah Champion, che si sta battendo per cambiare le cose.

Chiara Bruschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL 2014 SARAH SANDS SI FECE GIUSTIZIA, ACCOLTELLANDO IL PEDOFILO VICINO DI CASA. L'UOMO AVEVA GIÀ 24 CONDANNE

LA DONNA RACCONTA LA SUA STORIA ALLA BBC: «ERA LIBERO CON UNA NUOVA IDENTITÀ: PERCHÉ GLI ERA STATA CONCESSA?»

Giallo a Zermatt

Sparito l'ex capo delle Guardie svizzere

ROMA Giallo in Svizzera per la scomparsa di Daniel Anrig che per cinque anni è stato comandante delle Guardie Svizzere in Vaticano e che era stato congedato dallo stesso Papa nel 2014. Allora si parlò di comportamenti troppo bruschi nei confronti dei sottoposti ma di fatto il mandato quinquennale, al momento della decisione del Papa, era scaduto e non fu rinnovato. Ora invece non si hanno sue notizie e non risponde né al telefono né alle mail. È segretario comunale a Zermatt, il rapporto di lavoro era stato sciolto a fine ottobre ma Anrig avrebbe dovuto lavorare al Comune fino a fine dicembre e invece non si è più presentato in ufficio. È stato cercato anche nella sua abitazione che risulta invece vuota. Sparito nel nulla. Quando Anrig fu congedato da Papa Francesco, diverse furono le voci che circolarono al riguardo del comandante. Alcune guardie lamentavano i suoi modi troppo bruschi e il Pontefice argentino avrebbe quindi optato per una gestione un po' meno "militare".

I PRIMI TRE DAL 1° GENNAIO AL CIVILE

Nella foto di archivio Edgardo Contato, direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima, all'ospedale civile di Venezia. I primi 3 infermieri interinali prenderanno servizio al Santi Giovanni e Paolo dal 1° gennaio per un periodo di 9 mesi

SANITÀ

Veneto, in ospedale gli infermieri interinali Costo: 6mila euro a testa

▶Di fronte alla carenza di personale l'Ulss 3 è costretta a rivolgersi alle agenzie esterne

▶Spesa per un mese di stipendio: 5.917 euro quando il lordo mensile sarebbe di 2.013

VENEZIA Dopo i medici gettonisti, ecco gli infermieri interinali. Finora succedeva solo nelle case di riposo, ma adesso accade anche nelle aziende sanitarie: di fronte alla drammatica mancanza di personale in Veneto, l'Ulss 3 Serenissima si è trovata a doverlo ingaggiare attraverso un'agenzia di somministrazione di lavoro, che verosimilmente riesce a trovarli fuori regione. Una fornitura piuttosto onerosa per le casse pubbliche, dal momento che un mese di stipendio costerà all'ente lagunare 5.917 euro, quando il lordo mensile previsto dal nuovo contratto nazionale di categoria ammonterebbe a 2.013,11 euro.

LA RICERCA

Ancora una volta è la legge del mercato a dettare le condizioni. La delibera firmata dal direttore generale Edgardo Contato rileva che nel territorio veneziano sussiste «un grave problema di carenza di organico relativamente alle professioni sanitarie, in particolare di personale infermieristico» all'ospedale civile. Un nodo che perfino le imprese interinali faticano a sciogliere: l'Ulss 3 ha infatti accertato «l'incapacità da parte dell'attuale fornitore del servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato», e cioè la Tempor Spa di Roma, di reperire infermieri «con la necessaria tempestività» e «nei numeri richiesti». Va detto che la richiesta dell'azienda sanitaria era di "soli" 3 lavoratori: una cifra apparentemente esigua, ma evidentemente inaffrontabile, nell'attuale congiuntura che per esempio in Veneto ha visto quest'anno l'approvazione di 1.864 posti a Scienze infermieristiche da parte del ministero dell'Università, a cospetto di un fabbisogno stimato dalla Regione in 4.100 matricole. Per superare una situazione che «mette a rischio la continuità dell'attività assistenziale», l'azienda sanitaria ha così attivato «una intensa attività di ricerca di risorse infermieristiche», finché la ditta Work on Time di Udine si è resa disponibile a fornire «in tempi molto brevi parte delle risorse che si necessitano», cioè indicativamente a partire dal prossimo 1° gennaio.

IL FORNITORE ABITUALE NON RIESCE A TROVARLI INTERVIENE UNA DITTA DI UDINE PER NON «METTERE A RISCHIO L'ASSISTENZA» A VENEZIA

L'IMPORTO

Dopo una trattativa, l'Ulss 3 è riuscita a spuntare un preventivo di 31,09 euro all'ora più Iva per un infermiere di livello D. L'importo comprende il costo del lavoro fissato dal nuovo contratto, nonché i ratei della tredicesima e le eventuali altre mensilità aggiuntive previste, la quota di Tfr, il versamento degli oneri previdenziali, assistenziali e contributivi, il contributo al Fondo formazione dei lavoratori temporanei e quello all'Ente bilaterale paritetico, l'assicurazione per la responsabilità civile verso terzi e prestatori d'opera. L'esborso totale per 3 addetti, chiamati a lavorare per 39 ore alla settimana e per un periodo di 9 mesi, sarà di 159.759 euro. Soldi che ovviamente non finiranno tutti nelle tasche dei lavoratori, data l'intermediazione dell'agenzia. Ma va così: reperire direttamente gli infermieri, in questo momento, è una missione praticamente impossibile. Non a caso la stessa Tempor non è riuscita a soddisfare la richiesta dell'azienda sanitaria perché ne sta già cercando 3 per una casa di riposo di Valdagno. Quelli che saranno reperiti dalla Work on Time, stando a un analogo annuncio che era stato pubblicato a Torino, dovranno essere laureati a in Scienze infermieristiche e iscritti all'Ordine delle professioni infermieristiche.

LA MANOVRA

Nel frattempo il problema della carenza di personale sanitario e dell'insufficienza di dotazioni finanziarie resta al centro del dibattito politico in Veneto. Il gruppo del Partito Democratico in Consiglio regionale chiede se «la giunta Zaia colmerà le mancate risorse» della manovra nazionale: «I due miliardi di aumenti sono infatti a malapena sufficienti per coprire per qualche mese i rincari energetici. Ma nulla più. Non c'è all'orizzonte alcuno spazio per il rilancio del sistema sanitario».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL BELLUNESE L'Istituto Pio XII è affacciato sul lago di Misurina ad Auronzo di Cadore. A destra il consigliere regionale dem Andrea Zanoni e l'assessore leghista Manuela Lanzarin

LA POLEMICA

Il Pd: «Misurina, intervenga la Regione» L'assessore: «È una struttura privata»

VENEZIA È scontro politico in Veneto sulla dismissione dell'Istituto Pio XII di Misurina. Dopo aver letto l'intervista del *Gazzettino* a Roberto Arduini, presidente dell'Opera Diocesana San Bernardo degli Uberti che fa capo alla diocesi di Parma ed è la proprietaria del centro per l'asma pediatrica convenzionato con la Regione, il consigliere Andrea Zanoni (Partito Democratico) chiede proprio l'intervento della giunta presieduta da Luca Zaia: «Scongiuri la chiusura». Ma l'assessore Manuela Lanzarin (Lega) ribadisce che si tratta di una struttura privata: «L'investimento pubblico non può non tenere conto dell'esiguo numero dei pazienti».

LA RICHIESTA

Arduini aveva evidenziato proprio le cifre delle prestazioni sanitarie effettivamente erogate e del passivo registrato nei bilanci degli ultimi sei anni, per motivare lo stop già entro Natale. Rilancia tuttavia Zanoni: «La perdita di questo punto di riferimento sanitario per bambini e adolescenti affetti da malattie respiratorie sarebbe pesantissima. L'Istituto Pio XII di Misurina è uno dei centri più importanti a livello mondiale: di fronte all'annunciata chiusura da parte della proprietà, è doveroso intervenire». Di qui la sua richiesta, a cui si accompagna la polemica politica: «Nel recente passato il presidente Zaia aveva mostrato una certa sicumera, assicurando che la struttura avrebbe continuato la sua attività, malgrado i segnali d'allarme sulle difficoltà economiche che venivano lanciati dall'ente. Perché non c'è stato dalla Regione un adeguato riconoscimento in termini di contributi economici a questa eccellenza? Ora si trovi un rimedio: questa chiusura sarebbe scellerata».

LA RISPOSTA

Lanzarin però non ci sta: «La Regione del Veneto sostiene da anni l'Istituto Pio XII di Misurina e siamo quasi i soli a farlo in Italia, ma i pazienti sono sempre di meno e i costi sono sempre più alti. Nell'ultimo anno al Centro è stata riconosciuta anche la funzione dei disturbi specifici dell'apprendimento, al fine di estendere la possibilità di accogliere pazienti in età pediatrica anche non affetti da asma. Non si può non prendere atto, però, che al giorno d'oggi l'asma e i disturbi della fisiopatologia respiratoria sono curati in centri specializzati e afferiscono a poli ospedalieri e universitari. Prova ne è lo scarsissimo numero di pazienti che i medici hanno inviato alla struttura di Misurina, non più di poche unità nell'ultimo anno a fronte di un finanziamento pubblico che negli ultimi 12 mesi ha superato il milione di euro». La delibera del 2019 stanzia infatti 1.203.000 euro all'anno fino al 2022. «Non volteremo le spalle a nessuna famiglia – assicura l'assessore – che intende rivolgersi al centro con un bambino asmatico in età pediatrica. Ma ora spetta alla proprietà decidere quale sarà il futuro del Pio XII».

IL CONSIGLIERE ZANONI E LO STOP DEL CENTRO PER L'ASMA: «PERDITA PESANTISSIMA, ZAIA TROVI UN RIMEDIO ALLA CHIUSURA»

LA LEGHISTA LANZARIN: «ABBIAMO STANZIATO OLTRE UN MILIONE ALL'ANNO, SPETTA ALLA PROPRIETÀ DECIDERE IL FUTURO»

LA MOBILITAZIONE

Sui social continua comunque la mobilitazione. Scrive l'alpinista-scrittore Mauro Corona: «Chiediamo aiuto a chi può amplificare le nostre voci su questo scandalo italiano. La salute dei bambini dovrebbe essere al primo posto. Nessuno dà ascolto a queste famiglie che chiedono di poter curare i piccoli malati di asma in un centro d'eccellenza che sta per chiudere». Sara Lazzari, ex paziente e ora scalatrice, posta la pagina del nostro giornale: «Qui in Veneto è pieno di bambini asmatici, bambini con qualsiasi altro problema medico... Son senza parole».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino

Rischio alto, il Covid torna a pungere

VENEZIA Tra influenza e Covid, il Veneto fa i conti con i virus. Si tratta di una delle sette regioni in cui l'indidenza delle sindromi simil-influenzali è superiore alla media nazionale: 10,74 casi, anziché 9,37, per mille assistiti. Al tempo stesso il Veneto è una delle sei regioni che questa settimana vengono classificate a rischio alto per molteplici allerte sul fronte Coronavirus dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità. Le altre sono Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Marche e Puglia. Rispetto all'incidenza delle infezioni, anche questa edizione della rilevazione conferma che il Veneto ha il valore più alto: 694,9 contagi ogni centomila abitanti. Il bollettino diffuso ieri dalla Regione registra altre 7 vittime, per un totale di 15.916. I nuovi casi di giornata sono 5.214, cioè 2.526.019 dall'inizio della pandemia. I soggetti attualmente positivi salgono a 62.904. Continua l'aumento di ricoveri in area medica, che sono 1.336 (+50), mentre scendono (-1) i degenti nelle Terapie intensive, che sono attualmente 52.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDI OPERE

In treno all'aeroporto: aggiudicato il bando per realizzare la bretella

▶Venezia, due imprese del Nordest tra le tre scelte per un'infrastruttura da 644 milioni

▶Lavori conclusi entro il 2026: collegherà il terminal alla linea ferroviaria verso Trieste

MESTRE Tre imprese realizzeranno la bretella ferroviaria dell'aeroporto Marco Polo di Venezia, e due sono venete, la capofila Rizzani De Eccher di Pozzuolo del Friuli in provincia di Udine e la sua controllata Sacaim di Marghera Venezia; la terza è Manelli Impresa con sede a Monopoli Bari. Si sono aggiudicate il bando di gara che era stato pubblicato lo scorso giugno da Rfi (Rete ferroviaria italiana del Gruppo FS) ed ora, entro il 2026 e cioè in tempo per l'avvio delle Olimpiadi Milano-Cortina (una delle ragioni più forti che hanno portato, il 3 novembre 2021, il Cipess ad approvare il progetto definitivo), dovranno realizzare un'opera da 644 milioni di euro che renderà il terzo scalo intercontinentale italiano completamente intermodale dato che, oltre ai collegamenti con le autostrade, il porto e via acqua con Venezia, sarà connesso anche con la ferrovia Venezia-Trieste. Dopo quasi vent'anni di attesa, dunque, con l'affidamento dei lavori si può dire che parte il conto alla rovescia, anche se ci sono ancora in piedi alcuni ricorsi al Tar del Lazio, uno di Italia Nostra e due di privati residenti in zona, per l'annullamento dell'intervento che sarebbe troppo impattante dal punto di vista ambientale e paesaggistico e anche per i residenti.

LE PROCEDURE

Del resto il commissario straordinario incaricato di garantire il completamento dell'infrastruttura, Vincenzo Macello vice direttore generale Network Management Infrastrutture di Rfi, ha già avviato da tempo le procedure per gli espropri di case, capannoni industriali e aree lungo la fascia che verrà occupata dalla nuova bretella ferroviaria e nel contempo dovrà assicurare il più possibile la realizzazione delle opere di compensazione che risarciranno, almeno in parte, i cittadini per i disagi che dovranno sopportare. Rfi e Fs spiegano che la nuova tratta che verrà realizzata nel Veneziano «si inserisce nella strategia per il potenziamento dei collegamenti ferroviari con gli aeroporti, favorendo l'intermodalità e il rilancio del turismo». E riguardo ai collegamenti con gli aeroporti italiani, la bretella di Tessera, il paese in riva alla laguna dove sorge l'aeroporto, sarà una delle prime ad essere "passanti", vale a dire che i treni non dovranno fare marcia indietro per lasciare lo scalo ma continueranno sempre nella stessa direzione. Con un escamotage definito "cappio", infatti, i treni arriveranno sotto all'aeroporto e proseguiranno, in cerchio, per andare a riprendere la linea Venezia-Trieste.

LA FRIULANA RIZZANI DE ECCHER E LA SACAIM DI MARGHERA TRA I COSTRUTTORI. OPERA FONDAMENTALE IN VISTA DELLE OLIMPIADI

IN TRENO AL MARCO POLO Un rendering della stazione nel terminal aeroportuale

IL PROGETTO

Nei dettagli la una nuova linea ferroviaria a doppio binario sarà lunga circa 8 chilometri, di cui 3,4 in galleria: il collegamento partirà dalla linea Mestre-Trieste, affiancherà la bretella autostradale per l'aeroporto e, in galleria, arriverà al Marco Polo, dove si prevede la costruzione di una stazione passante interrata a due binari collegata al terminal aeroportuale con un tappeto mobile; in uscita dalla stazione un binario singolo si ricongiungerà al tratto in superfice percorrendo il "cappio", consentendo di ridurre i tempi di stazionamento nel terminal e assicurando una maggiore capacità sia per i treni regionali, sia per quelli dell'Alta velocità quando finalmente (non prima del 2050) la Venezia-Trieste verrà adeguata a questo tipo di convogli. «Il collegamento con la rete ad alta velocità accrescerà ulteriormente il ruolo dell'aeroporto quale motore di sviluppo dell'intero territorio veneto. - ha commentato Enrico Marchi, presidente del Gruppo Save gestore del sistema aeroportuale Triveneto - È un'opera fondamentale per la crescita dello scalo e per la mobilità del bacino d'utenza anche in un'ottica di sostenibilità». E il governatore del Veneto, Luca Zaia, ha sottolineato come «la collaborazione tra enti a diversi livelli istituzionali riesca a garantire non solo la realizzazione delle opere ma anche l'impegno ad assumere soluzioni il più possibile condivise con la collettività. Quest'infrastruttura sarà uno dei lasciti più significativi delle Olimpiadi di Milano-Cortina».

Elisio Trevisan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoEconomia
M G M C Q
moltoeconomia.it

In diretta dalle Scuderie di Palazzo Altieri, Roma
1 dicembre ore 10:00
(9:55 Apertura Webinar)

In streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

La recessione che verrà

Siamo ad un passaggio decisivo dal punto di vista politico e sul piano delle riforme e delle decisioni in campo economico ed energetico, a livello nazionale e sovranazionale: in gioco c'è il contrasto alla recessione che verrà e il necessario avvio di un percorso di crescita.

10.00 Introduzione
Antonio Patuelli
Presidente ABI

10.10 Le sfide e le prospettive per l'Europa
Paolo Gentiloni
Commissario UE all'Economia

10.30 Il contesto europeo e gli scenari globali
Veronica De Romanis
Docente di European Economics Luiss, Roma e Stanford University, Florence
Marta Dassù
Direttore di Aspenia and Senior Advisor, European Affairs, The Aspen Institute

11.00 Politica economica: investimenti e progettualità per il futuro
Dario Scannapieco
AD CDP
Franco Bernabè
Presidente del consiglio di amministrazione Acciaierie d'Italia

11.30 La ripresa: il Mezzogiorno come leva di sviluppo
Bernardo Mattarella
AD Invitalia
Mauro Macchi
AD Accenture Italia

12.00 Le reti: dove passa la crescita economica
Stefano Antonio Donnarumma
AD e DG Terna
Giampiero Massolo
Presidente Atlantia

L'agenda delle priorità
Giorgia Meloni*
Presidente del Consiglio dei Ministri
*in attesa di conferma

Moderano
Costanza Calabrese
Giornalista
Osvaldo De Paolini
Vicedirettore Vicario Il Messaggero

Si ringrazia eni | In collaborazione con accenture UniCredit | Si ringrazia l'ABI per l'ospitalità

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: moltoeventi@ilmessaggero.it - tel. 06 88801158 / 339 4670045

Spinea, una furia cieca contro Vera e Flonino Su di lui 55 coltellate

▶I primi risultati dell'autopsia sulla coppia uccisa da Karabollaj
Lei tramortita con una pistola, il 24enne colpito pure alla schiena

L'INCHIESTA

VENEZIA Cinquantacinque coltellate in varie parti del corpo, alcune delle quali sferrate alla schiena. È morto così, vittima di una furia cieca e brutale, Flonino Merkuri, il ventiquattrenne ucciso a Spinea, in provincia di Venezia, assieme alla sua compagna, la trentasettenne Vera Myrtaj, a sua volta uccisa dalle ferite al cuore e ai polmoni. La donna aveva un proiettile conficcato nel cranio, che però l'ha soltanto tramortita.

Ad accertarlo è stata l'autopsia eseguita dal medico legale di Padova, Carlo Terranova, su incarico della Procura di Venezia che sta cercando di fare piena luce sul tragico episodio avvenuto domenica scorsa, nell'appartamento dove risiedeva la coppia, scoperto verso sera dalla figlia della donna al rientro a casa.

Un'inchiesta, quella coordinata dalla sostituto procuratore Daniela Moroni, che appare destinata a concludersi con un'archiviazione per morte del reo: al momento, infatti, tutti gli elementi raccolti dagli inquirenti indicano nell'ex marito di Vera, Viron Karabollaj, 41 anni, il responsabile dell'accaduto e non fanno emergere il possibile coinvolgimento di altre persone. Karabollaj si è tolto la vita e il suo corpo è stato rinvenuto qualche ora più tardi all'interno del capannone di proprietà dell'azienda per la quale lavorava.

FUGA DISPERATA

Il medico legale non è stato in grado di attribuire il decesso di Merkuri ad una singola coltellata, concludendo invece per un concorso dei vari colpi che hanno raggiunto più di un organo vitale. E lo stesso vale anche per la compagna, raggiunta ugualmente da numerosi fendenti.

Le coltellate inferte alle spalle fanno ritenere il ventiquattrenne abbia cercato di sottrarsi disperatamente alla furia omicida di Karabollaj: gli inquirenti non escludono che, al momento dell'aggressione fatale, Flonino e Vera si trovassero assieme in casa e che il corpo del giovane sia stato rinvenuto nel garage proprio a seguito del tentativo di fuga, non riuscito.

LA 37ENNE AVEVA UN PROIETTILE CONFICCATO IN TESTA MA LE FERITE MORTALI SONO STATE INFERTE CON LA LAMA

L'esame sul corpo di Vera Myrtaj ha preso il via ieri pomeriggio e soltanto in serata è stato possibile ottenere alcune anticipazioni, con particolare riferimento all'origine della ferita riscontrata sulla testa della donna. Fin dall'inizio il medico legale, a conclusione della ricognizione esterna del corpo della vittima, aveva ipotizzato che potesse essere stata provocata da un'arma da fuoco. Forse proprio dalla pistola rinvenuta nell'abitazione: ma saranno i successivi accertamenti balistici a doverlo confermare.

In passato Vera aveva denunciato il marito per maltrattamenti e violenze avvenute tra il 2018 e il 2019 (il processo era arrivato nelle fasi finali), ma dopo la separazione la situazione sembrava essersi tranquillizzata e agli atti degli inquirenti non vi sono successive segnalazioni o richieste di intervento da parte della donna. La rabbia di Karabollaj, però, con tutta evidenza non si era sopita.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le indagini a Roma

TELECAMERE Giandavide De Pau ripreso da una telecamera subito dopo aver assassinato tre donne a Roma

Fendenti anche alla testa: così il serial killer delle escort ha infierito sulle sue tre vittime

ROMA Il loro corpo trafitto dalla lama in più punti, con il killer che colpiva ripetutamente. Giandavide De Pau ha inferto decine di coltellate alle tre donne che ha ucciso, colpite in varie parti, tra cui il collo, la schiena e la testa. Dalle tre distinte autopsie emerge in tutto il suo orrore l'accanimento dell'ex autista del boss di camorra Michele Senese sulle sue vittime la mattina del 17 novembre scorso a Roma. E quei femminicidi, secondo quanto tentano di dimostrare gli inquirenti, potrebbero essere stati pianificati. Restano ancora diversi punti da chiarire sul triplice omicidio di prostitute avvenuto nell'arco di circa una ora in due appartamenti di Prati, a due passi da piazzale Clodio, così come resta da accertare se l'arma usata sia la stessa. Molti aspetti portano a supporre che l'azione di morte del 51enne sia stata per certi versi premeditata. A consolidare questa ipotesi ci sono i video trovati sul suo cellulare che raccontano dei primi due omicidi, che potrebbero anche far ipotizzare l'intenzione, da parte del killer, di rivendere quelle immagini su canali illegali come il dark web. Le tante testimonianze raccolte nelle ore successive ai fatti ma anche altri tasselli portano comunque alla pista della premeditazione: le foto delle telecamere di sicurezza allegate all'ordinanza di custodia cautelare emessa ieri dal gip, mostrano De Pau completamente travisato prima di entrare in via Riboty, teatro del primo duplice omicidio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

Lupi, primo sì alla cattura La Lega divisa sul testo Ue

▶L'Europarlamento approva la risoluzione sulla tutela degli allevamenti dai predatori

▶Voto contrario dei leghisti: «Troppo poco» Ma Ciambetti: «Bene così, è il primo passo»

SULLE DOLOMITI Un branco di lupi, al centro della risoluzione europea che riguarda anche gli orsi

IL DIBATTITO

VENEZIA Per la prima volta il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione sulla protezione degli allevamenti di bestiame dagli assalti degli orsi e dei lupi. Soprattutto questi ultimi costituiscono un problema molto sentito in Veneto: stando ai dati citati da un'interrogazione dell'eurodeputato leghista Gianantonio Da Re, dal 2017 al 2020 sono state 868 le predazioni registrate nelle province di Belluno, Treviso, Vicenza e Verona. Nella plenaria di Strasburgo però proprio la Lega ha votato contro, ritenendo il testo troppo morbido, anche se un autorevole esponente del partito qual è il presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti è stato il primo ad esultare per l'esito del dibattito: «Sicuramente è solo un primo passo, ma finora non era mai stato ottenuto un risultato simile».

L'ATTO

Con 306 voti favorevoli, 225 contrari e 25 astensioni, in sintesi l'atto invita gli Stati membri e la Commissione Ue ad assistere le Regioni che si trovano a fronteggiare problemi di coesistenza con i grandi predatori, rivalutando in particolare le strategie di gestione del lupo e tutelando gli allevamenti delle aree montane, poiché i sistemi tradizionali di pascolo e di alpeggio sono vulnerabili ai crescenti attacchi. Tre i punti significativi secondo Ciambetti. Il primo: «Il riconoscimento che gli attacchi predatori dei grandi carnivori, per primi i lupi, sono in aumento in tutta Europa e che essi hanno già causato effetti negativi su greggi, pastori e allevatori». Il secondo: «Un miglioramento della procedura di revisione alla direttiva Habitat sulla protezione delle specie che tenga in considerazione l'osservazione scientifica dei dati, come nel caso del lupo, che non è certamente una specie in via di estinzione». Il terzo: «L'Eurocamera ha accolto con favore che alla riunione della Convenzione di Berna della prossima settimana venga trattato il tema del declassamento del lupo da specie strettamente protetta a specie semplicemente protetta».

IN VENETO 868 ASSALTI FRA IL 2017 E IL 2020 CONFAGRICOLTURA DI BELLUNO: «ORMAI NON CI SPERAVAMO PIÙ, ORA AZIONI CONCRETE»

IL CONTENIMENTO

Non si tratta soltanto di una sfumatura linguistica: non ritenere più il *Canis lupus* una di quelle «specie di fauna rigorosamente protette», per citare la normativa, significa consentirne la cattura. Non a caso Confagricoltura Belluno è soddisfatta: «È un provvedimento che attendevamo da parecchio tempo – commenta il presidente Diego Donazzolo – tanto che già due anni fa avevamo chiesto misure diverse per tutelare i nostri allevamenti. Ormai non ci speravamo neanche più: eravamo rassegnati all'idea di essere costretti ad abbandonare le nostre attività, di fronte a una politica assente. Per fortuna, dopo aver incessantemente alzato la voce, siamo arrivati a un primo risultato, che ora va seguito da azioni concrete, a livello nazionale, mirate a contenere la popolazione dei grandi carnivori».

L'INTESA

L'eurodeputato Alessandro Panza, responsabile per le politiche montane della Lega, avrebbe voluto di più e perciò ha sostenuto la contrarietà della sua compagine: «Tra i gruppi politici non si è trovata un'intesa per una risoluzione che desse l'indicazione alla Commissione per provare a cambiare passo rispetto all'approccio spesso ideologico, finalizzato a cercare di non disturbare troppo il lavoro della Commissione che prosegue in maniera esasperata verso un'idea di conservazionismo che stride totalmente con le necessità delle popolazioni locali». L'approccio di Ciambetti, che è anche componente del Comitato delle Regioni a Bruxelles, è invece improntato al pragmatismo: «Ci avevamo provato tante volte e non ci eravamo mai riusciti. Chiaro che è un punto di partenza, ma fondamentale per tutelare i cittadini delle fasce montane, collinari e pedemontane».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Carroccio

Il consiglio federale: «Via l'incompatibilità per i politici regionali»

VENEZIA Il consiglio federale della Lega prova a spegnere le polemiche sulle candidature ai congressi in Veneto. La seduta si è tenuta ieri pomeriggio in via Bellerio a Milano. Al termine Alberto Stefani, commissario della Liga Veneta, ha fatto sapere che «è stato chiarito che non ci sono incompatibilità per i consiglieri e gli assessori regionali». Il caso era stato sollevato dal "direttorio" che un paio di settimane fa si era riunito a Noventa Padovana, chiedendo che venissero eliminati i paletti fissati dal regolamento del partito per le elezioni interne a livello provinciale e, soprattutto, regionale. Il possibile candidato segretario Roberto Marcato, che è anche assessore in Regione, aveva sostenuto pubblicamente questa esigenza. Dopo le rassicurazioni del leader Matteo Salvini, lo stesso Marcato aveva sollecitato una formale modifica della norma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI 27 NOVEMBRE

consigli e informazioni per avere cura di sé restando lontani dalle false notizie sulla sanità

IN REGALO un inserto di 16 pagine con

IL GAZZETTINO

La "P38" che sogna il ritorno dei brigatisti Band sotto indagine

▶Torino, brani che inneggiano al rapimento di Moro e alle azioni sanguinarie delle Br

▶Concerti nei centri sociali e incappucciati Scatta l'accusa di istigazione a delinquere

L'INCHIESTA

TORINO "P38-la gang". Non solo il nome, ma anche le canzoni si ispiravano alle brigate rosse. Le loro esibizioni erano tutte avvolte dall'anonimato: salivano sul palco incappucciati ed erano conosciuti dai fan solo con i loro alias. Ieri mattina all'alba la procura di Torino ha disposto una serie di perquisizioni nei confronti di tutti i membri della band. Gli uomini della Digos di Torino e i carabinieri del Ros hanno bussato alla porta dei quattro musicisti, mostrando subito un decreto in cui il pm Enzo Bucarelli contesta il reato di istigazione a delinquere e apologia. Con le rime trap del gruppo, nel corso del tempo, hanno attirato tantissime critiche e anche parecchie denunce. Il più contestato è di certo il brano intitolato "Renault", che contiene espliciti riferimenti all'auto nella quale fu trovato il cadavere di Aldo Moro, il presidente della Democrazia cristiana assassinato dalle Br. Le parole usate per rappare erano chiarissime: «Presidente non mi sembra stanco, la metto dentro una Renault 4».

I RIFERIMENTI ALLA LOTTA

La gang, che aveva scelto di battezzarsi "P38" che è stata l'arma-simbolo della sovversione armata, di recente aveva anche prodotto un brano contro la Tav: «Dana libera freestyle». Un pezzo in omaggio alla portavoce del movimento contro l'Alta Velocità, Dana Lauriola, con rime che facevano più o meno così: «Meglio morto che carabiniere. A Chiomonte lancio bombe nel cantiere». Nessuno dei componenti della band vive in Piemonte e per l'operazione è stata necessaria la cooperazione della questura di Bologna, Bergamo e Nuoro, proprio le città in cui risiedono da tempo i musicisti indagati. Durante l'operazione è stato sequestrato una consistente quantità di materiale informatico che sarà utile per la prosecuzione delle indagini.

LE DENUNCE

Le perquisizioni di ieri arrivano al culmine di tante segnalazioni. Dopo gli esposti, in cui si sottolineava che le loro canzoni inneggiavano alle Br e al terrorismo, molti concerti sono stati annullati. A giugno, poi, è stata la stessa band ad annunciare su Instagram il ritiro dalla scena musicale: «Il progetto P38 è giunto al termine», denunciando appunto i concerti cancellati e la stretta sorveglianza della Digos, che aveva reso impossibile la carriera del gruppo. Il gruppo musicale durante i suoi concerti portava sul palco, quasi sempre quello dei centri sociali, anche bandiere delle Brigate Rosse e cantava brani con espliciti riferimenti ai gruppi terroristi che hanno insanguinato l'Italia. E i titoli dei brani lo confermano: "Nuove BR", "Giovane Stalin" e "Ghiaccio Siberia", giusto per fare alcuni esempi. In tanti si erano indignati, compresa la figlia di Moro, Maria Fida, che aveva presentato alcuni esposti

GLI ULTIMI CONCERTI

I quattro componenti della band "P38-La Gang" si esibivano sempre coperti da un passamontagna e sono noti al pubblico solo col nome d'arte Astore, Yung Stalin, Jimmy Pentothal e DimitriContro. Contro di loro è stata anche presentata una denuncia da Bruno D'Alfonso, carabiniere in pensione figlio di Giovanni, ucciso in uno scontro a fuoco dalle Brigate Rosse il 5 giugno 1975 ad Acqui Terme, alla cascina Spiotta per la liberazione dell'industriale Vittorio Vallarino Gancia, morto proprio lo scorso 13 novembre. Dopo la bufera mediatica che si era scatenata contro di loro, i quattro avevano annunciato lo scioglimento per poi ritrattare e dire che si era trattato di uno scherzo. Tra marzo e aprile, il gruppo aveva suonato in diverse città italiane: Roma, Firenze, Bergamo, Padova, Bologna e Pescara. L'ultimo concerto, quello del primo maggio in un circolo Arci, sollevò diverse polemiche a Reggio Emilia, nella terra dove oltre mezzo secolo fa nacquero le Br con Renato Curcio, Margherita Mara Cagol e Alberto Franceschini. L'episodio provocò anche lo sdegno di Lorenzo Biagi, figlio del giuslavorista Marco ucciso dalle Nuove Br a Bologna nel 2002. La Digos di Reggio Emilia, a quel punto, avviò le indagini nei confronti del presidente del circolo Arci che aveva ospitato il concerto. La polemica colpì anche la città di Bologna, dove la band aveva suonato il 22 aprile nella Ex Centrale, uno spazio del Comune dato in gestione a un centro sociale. Il Comune, a seguito dell'evento, fece sapere che reputava «tale episodio riprovevole e censurabile». E Fratelli d'Italia chiese la revoca degli spazi. Ad aprile i componenti della band furono denunciati dalla Digos di Pescara in seguito all'esibizione del 25 aprile, sempre in un circolo Arci.

Erica Di Blasi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALGONO SUL PALCO SEMPRE TRAVISATI: IDENTITÀ SCONOSCIUTE

I P38-La Gang si sono formati nel 2020 definendosi «trapper brigatisti». Le identità dei membri della formazione sono sconosciute: si presentano sul palco in cappuccio e usano nomi d'arte. Sono Astore, 28enne di Nuoro, Papa Dimitri, 34 anni, originario di Bergamo, Jimmy Pentothal, milanese classe 1999, Young Stalin, 29enne siciliano a Bologna

Giallo della 36enne morta in Germania La Procura: incidente, non omicidio

IL CASO

VERONA Nessun omicidio dietro alla morte di Lucia Raso, ma solo un tragico incidente. Sono queste le conclusioni a cui è giunta la procura di Verona che, a due anni dal dramma, ha chiesto l'archiviazione delle indagini nei confronti del fidanzato Christian Treo. L'impatto al suolo era stato fatale per la 36enne veronese, precipitata all'improvviso dalla finestra del primo piano nell'appartamento di lui, in Germania. Una morte apparentemente inspiegabile, per la quale fin dall'inizio Treo era stato l'unico indagato. A suo carico, però, non risultano prove.

Quella maledetta notte la donna si trovava a casa del fidanzato, ai tempi 29enne, a Landshut, in Baviera, dove lui – a sua volta residente a Verona –, si era trasferito per lavorare come pizzaiolo stagionale. Lucia lo aveva raggiunto in treno quel giorno stesso, probabilmente con l'idea di trascorrere insieme un weekend romantico. In casa c'erano anche i coinquilini di Treo, due ragazzi italiani, che però nel momento della caduta fatale si trovavano in un'altra stanza. Soltanto il fidanzato era lì. Negando sempre qualsiasi responsabilità nella morte della donna, il giovane aveva riferito agli inquirenti di essere entrato nella stanza e di averla vista «a gattoni sulla finestra». Subito dopo, Lucia precipitava, senza che lui avesse nemmeno il tempo di provare a fermarla. Come ha raccontato più volte, tutti quella sera avevano «bevuto e fumato».

LA VERONESE PRECIPITATA DALLA FINESTRA, IN CASA CON LEI C'ERA SOLO IL FIDANZATO. MA LA FAMIGLIA NON CI STA: «UNO SCHIAFFO A LUCIA»

L'INCOSCIENZA

L'incoscienza di Lucia nell'arrampicarsi sul davanzale, dunque, potrebbe essere stata dovuta proprio all'effetto dell'alcol. Un'ipotesi, questa, considerata poco realistica dalla famiglia della vittima, che non lo ritiene un atteggiamento tipico della 36enne. Quel che è certo, però, è che quella caduta di pochi metri le è costata la vita. Pur trovandosi soltanto al primo piano del palazzo, la donna aveva sbattuto violentemente la testa sul marciapiede, morendo poco dopo in seguito a un grave trauma cranico.

La notizia della richiesta di archiviazione è stata per la famiglia «uno schiaffo a Lucia». Da sempre la madre chiede «verità e giustizia», non ritenendo verosimile la possibilità di un incidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Maroni, tutto il governo a Varese In chiesa la canzone della sua band

L'ULTIMO SALUTO

VARESE "Grazie Bobo" recita lo striscione davanti alla storica sede della Lega di Varese. Poco più avanti, piazza Podestà è gremita da coloro che non sono riusciti a entrare nella basilica di San Vittore per l'ultimo saluto a Roberto Maroni. Molti sono venuti a rendere omaggio all'uomo più che all'ex ministro e segretario della Lega. «Qui a Varese ho sentito dire spesso in questi giorni "era uno di noi"», ricorda durante l'omelia il vescovo ausiliare di Milano, Giuseppe Vegezzi. E infatti il piazzale è pieno di semplici cittadini e militanti leghisti. Tra i banchi sfila tutto il governo: ci sono Antonio Tajani e Giancarlo Giorgetti, ma anche i presidenti delle Camere La Russa e Fontana. Presenti i governatori del Carroccio Zaia, Fontana e Fedriga. Nessun applauso accoglie il segretario Matteo Salvini, a differenza del premier Giorgia Meloni. «Ne ho un ricordo straordinario - ha dichiarato commossa all'uscita - Penso che l'Italia sia stata fortunata a poter contare su una persona così nelle istituzioni».

Non mancano esponenti delle opposizioni, come Pier Ferdinando Casini e il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, ma il ricordo più bello è quello del figlio Filippo: «Eri un timidone e nonostante i vertici e i G8 con i potenti del globo per te era tanto difficile tirare fuori le tue emozioni. Ma il tuo amore ci è arrivato tutto».

All'uscita della bara dalla basilica risuonano le note di "Come una Bugia", la canzone scritta proprio da "Bobo" per la sua amata band "Distretto 51".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAVANTI ALLA STORICA SEDE DEL CARROCCIO IN CITTÀ LO STRISCIONE "GRAZIE BOBO". APPLAUSI PER MELONI NON PER SALVINI

A sinistra il saluto alla bara del premier Meloni e dei presidenti della Camere, Fontana e La Russa (in primo piano). Accanto Salvini con Lollobrigida e Calderoli. Sopra il chitarrista di "Distretto 51", la band di Maroni

ASTA BOT: ASSEGNATI 5 MILIARDI SEMESTRALI, RENDIMENTO A 2,324% RECORD DAL 2012

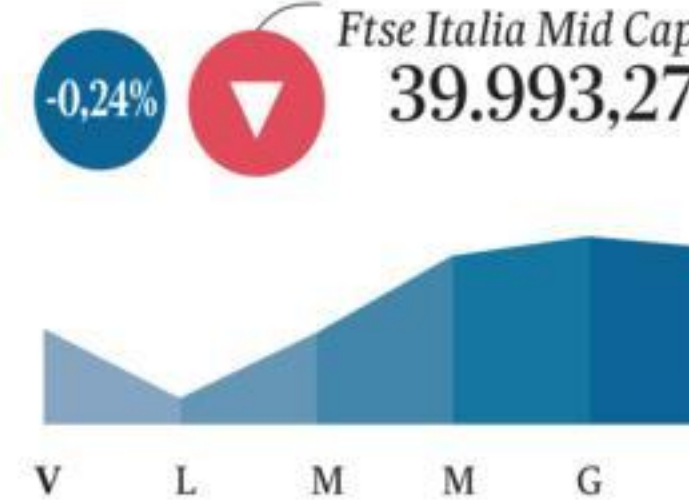
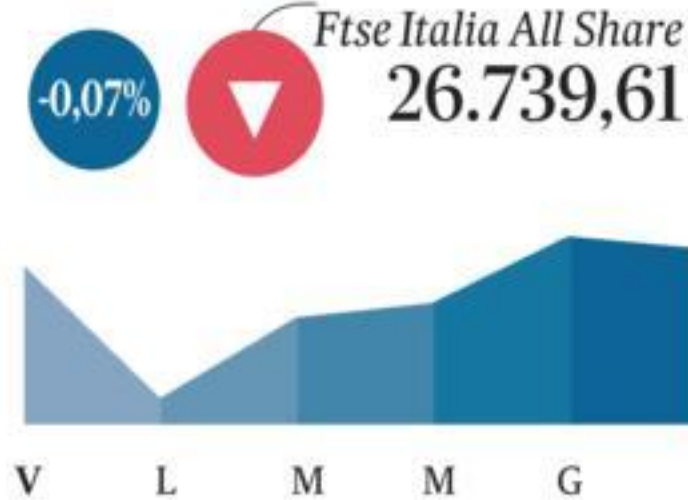
Davide Iacovoni
dg Debito pubblico

Euro/Dollaro
-0,07% 1 = 1.04019 $

1 = 0.86052 £ +0,15% 1 = 0.9841 fr +0,25% 1 = 144.66 ¥ +0,27%

WITHUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,07%	26.739,61
Ftse Mib	-0,05%	24.718,81
Ftse Italia Mid Cap	-0,24%	39.993,27
Ftse Italia Star	-0,23%	47.482,76

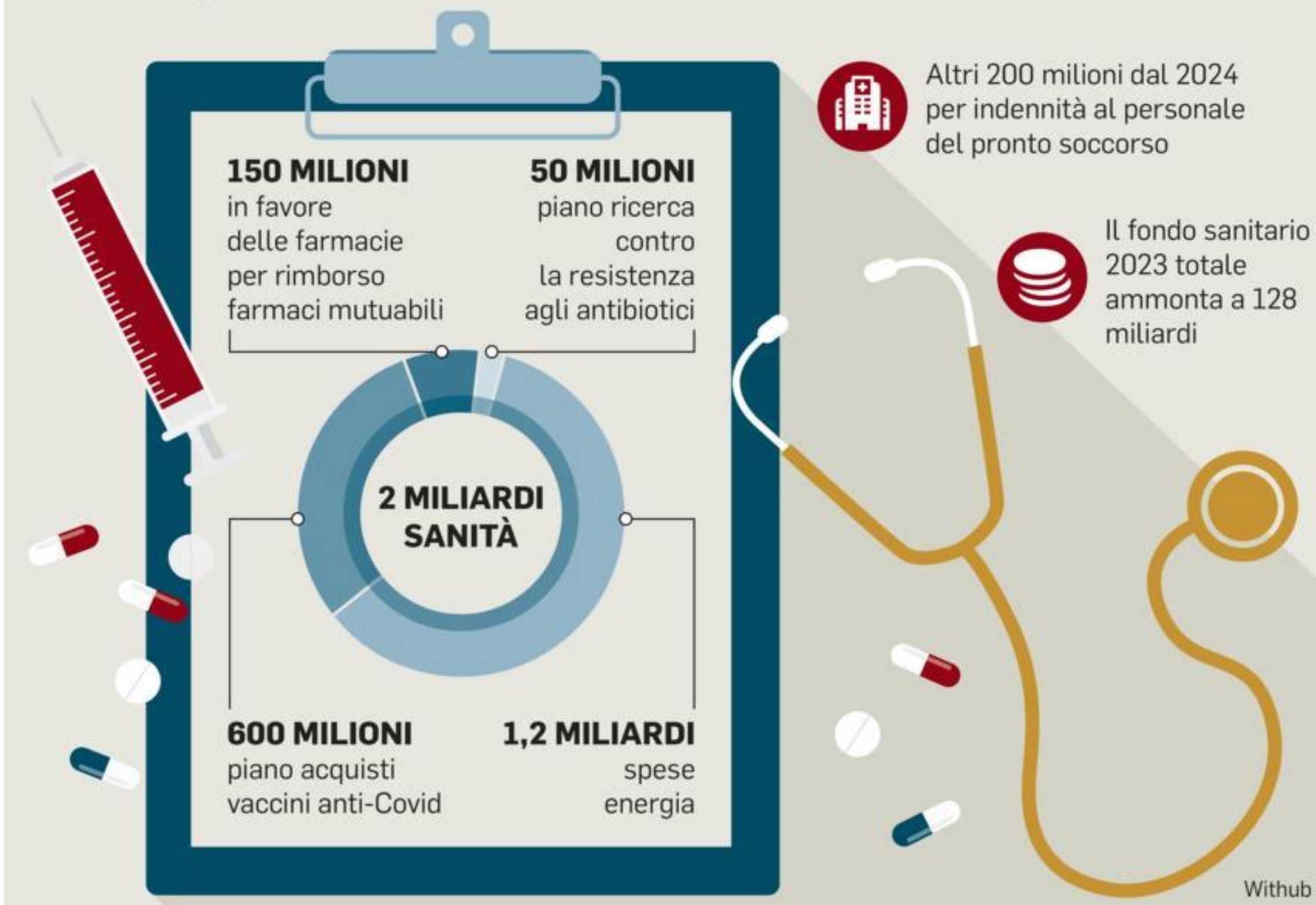
V L M M G V

Sanità, duecento milioni in più Il governo spinge sugli ospedali

▶Palazzo Chigi e Tesoro pronti ad accogliere le richieste dei governatori sull'aumento dei fondi

▶Già stanziati 2 miliardi, ma oltre la metà servirà per coprire l'aumento delle bollette di luce e gas

LE MODIFICHE

ROMA Più soldi per la Sanità. Governo pronto a raccogliere l'appello di Regioni e medici che, negli ultimi giorni, hanno chiesto di aumentare le risorse per il Servizio nazionale. Nella legge di Bilancio presentata dal governo tre giorni fa la dotazione finanziaria prevista per il 2023 si ferma a 2 miliardi di euro, portando la capienza del Fondo sanitario nazionale a quota 128 miliardi di euro. La questione, secondo quanto filtra dal ministero dell'Economia, è al centro dell'attenzione dell'esecutivo Meloni che avrebbe già individuato una iniezione aggiuntiva di 200 milioni di euro.

In pratica, la posta sanitaria della manovra salirebbe a 2,2 miliardi di euro. Ma, forse, si potrà andare anche oltre. «Ogni euro in più che dovesse rendersi disponibile nella fase di discussione parlamentare dovrà essere destinata alla Sanità», spiegano fonti impegnate su questo delicato dossier. Consapevoli che è assolutamente necessario fare di più, considerando che la spesa per la salute, in rapporto al Pil, rischia di calare sotto il 6,4%. L'obiettivo ideale sarebbe arrivare fino al 7%, come auspicano i governatori. Sui fondi alla salute nella manovra «spero che si trovi un accordo. La sanità è centrale», ha spiegato nelle ultime ore il presidente del Veneto, Luca Zaia, capofila, insieme ai colleghi Giani (Toscana) ed Emiliano (Puglia), del fronte politicamente trasversale che spinge per avere più soldi. Un po' di soldi in più arriveranno, come ricordato. Anche per riequilibrare la distribuzione delle risorse. Su 2 miliardi investiti infatti, ben 1,2 servono solo per fare fronte all'aumento dei costi energetici che hanno fatto decollare le spese per far funzionare, tra le altre cose, i macchinari ospedalieri.

IL PASSAGGIO

In pratica, il caro energia assorbe oltre la metà dei nuovi investimenti. Un elemento che riduce fortemente la posta per altre necessità. Ad esempio servirebbero finanziamenti aggiuntivi per l'acquisto di vaccini anti-Covid (attualmente sono indicati 600 milioni), mentre potrebbe essere rafforzata la dotazione (ferma a quota 150 milioni) in favore delle farmacie per promuovere i medicinali generici mutuabili che consentono ai pazienti di ridurre quei 160 milioni complessivi di spesa per i ticket. Tra i problemi sul tappeto, tra l'altro, c'è la necessità di aumentare i 200 milioni necessari per rafforzare l'indennità di Pronto soccorso e riconoscere, si legge nella manovra, «le particolari condizioni di lavoro svolto dal personale della dirigenza medica e dal personale del comparto sanità, dipendente delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale ed operante nei servizi di pronto soccorso». Il problema è che i soldi (60 milioni per i medici, il resto distribuito su altri lavoratori) arriveranno solo a partire dal 2024. Mentre invece, su questo fronte, il governo è consapevole che occorre fare di più.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fondi per la sanità

150 MILIONI in favore delle farmacie per rimborso farmaci mutuabili

50 MILIONI piano ricerca contro la resistenza agli antibiotici

2 MILIARDI SANITÀ

600 MILIONI piano acquisti vaccini anti-Covid

1,2 MILIARDI spese energia

Altri 200 milioni dal 2024 per indennità al personale del pronto soccorso

Il fondo sanitario 2023 totale ammonta a 128 miliardi

Withub

Pensioni

Opzione donna, non entrano i figli

Non sarà il numero dei figli la discriminante per il pensionamento delle lavoratrici che scelgono di utilizzare "opzione donna". L'ipotesi di "legare" il requisito dell'età anagrafica al numero dei figli (58 anni con due figli, 59 anni in presenza di un figlio, 60 anni senza), dovrebbe essere accantonata. Elaborata dallo staff del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, non ha mai convinto la ministra del Lavoro Marina Calderone. La "stretta" avrebbe comportato risparmi di spesa minimi. Al contrario avrebbe invece penalizzato le donne che per i più svariati motivi, a volte anche dolorosi, hanno dovuto rinunciare alla maternità. Salvo nuovi ripensamenti, quindi, "opzione donna" sarà prorogata nella sua versione attuale anche per il 2023. Le lavoratrici che hanno 35 anni di contributi previdenziali, e hanno compiuto 58 anni d'età (dipendenti private) oppure 59 (autonome) entro dicembre 2022, possono fare domanda di adesione ad opzione donna. L'assegno sarà calcolato con il metodo contributivo, che in genere comporta un taglio tra il 20 e il 30% rispetto al metodo misto. Il taglio è permanente.

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crisi Lukoil, le banche aprono al salvataggio

IL CASO

ROMA Scende a 580 milioni la richiesta di una linea "rcf" delle banche alla Isab, la raffineria di Priolo di proprietà della russa Lukoil. E tra le garanzie, sollecitate assieme ad altre protezioni, oltre quella Sace potrebbero intervenire il Tesoro stesso e la Regione Sicilia, ma fin sotto il 100% per non incorrere nella scure Ue di aiuti di Stato. Adesso Intesa Sanpaolo, Unicredit, Mpm, Mps, Cdp, Mcc e Sace, dopo l'incontro di ieri mattina, aprono al salvataggio della raffineria siciliana che da sola produce un quarto del petrolio italiano. Anche se la strada è ancora lunga. Sarà una corsa contro il tempo perché incombe la scadenza del 5 dicembre oltre la quale i paesi europei non potranno acquistare petrolio russo. Il Mimit di cui è titolare Adolfo Urso, si sarebbe impegnato ad adoperarsi per ottenere dall'Europa una deroga che tranquillizzi le banche, anche se Lukoil non è impresa sanzionata e Isab potrà utilizzare le risorse per comprare il prodotto in altri Paesi senza rischi.

LE BONIFICHE

Comunque il credito bancario è fondamentale per la continuità aziendale di Isab che dà lavoro a 3 mila dipendenti (1.000 diretti) e sopravvive grazie al sostegno della controllante svizzera Litasco, a sua volta di proprietà di Lukoil. Ha chiuso l'ultimo bilancio con un ebitda positivo per il cordone ombelicale con l'azionista elvetico. Ieri gli istituti hanno evidenziato la necessità che l'impianto sia sottoposto a bonifiche ambientali: servono un paio di miliardi dallo Stato.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forze di sicurezza, 11 mila assunzioni Da Fs 300 euro a tutti i dipendenti

LA DECISIONE

ROMA Arrivano nuove assunzioni per il comparto sicurezza-difesa e per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Dopo il rinnovo del contratto, il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, ha firmato il decreto per l'avvio delle procedure di reclutamento per l'inserimento di 11.228 unità. Il provvedimento ora passerà al ministero dell'Economia per la controfirma di Giancarlo Giorgetti, e poi sarà poi pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Il decreto prevede, in particolare, l'assunzione a tempo indeterminato di 3.689 unità nell'Arma dei Carabinieri; 1.829 nella Guardia di Finanza; 1.414 nella Polizia penitenziaria; 3.214 nella Polizia di Stato e 1.082 nei Vigili del fuoco. «Si tratta», ha spiegato Zangrillo, «di una importante iniezione di risorse in un comparto messo a dura prova dagli anni della pandemia e di fondamentale importanza per il funzionamento del Paese. La sicurezza», ha aggiunto il ministro, «è un bene ad alto valore sociale, richiesto da tutti e in tutti gli ambiti, che rimanda a un insieme articolato di bisogni il cui soddisfacimento è essenziale per la qualità del vivere civile».

IL CARO BOLLETTE

Intanto, sempre sul fronte dei contatti, Ferrovie dello Stato ha deciso di erogare trecento euro in più di welfare per questo fine anno a tutti i ferrovieri. È il risultato di un accordo tra azienda e sindacati per contenere la riduzione del potere di acquisto causato dall'aumento dei costi dell'energia e dei carburanti. Il Gruppo Fs Italiane e le organizzazioni sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl Ferrovieri, Slm Fast Confsal e Orsa Ferrovie hanno sottoscritto un accordo che prevede per tutti i dipendenti del gruppo un credito welfare aggiuntivo, pari a 300 euro, da utilizzare per misure come il rimborso per le utenze domestiche, il trasporto pubblico locale, i buoni carburante e i buoni spesa e altre misure.

L'annuncio dell'accordo è riportato su *Fs News*, la testata delle Ferrovie italiane, che ha annunciato il credito aggiuntivo che potrà essere usato per tutte le misure di welfare presenti nella piattaforma aziendale gestita Società *DoubleYou*, partner del Gruppo per questi servizi. «Fs e le organizzazioni sindacali - è scritto - cogliendo le opportunità fornite dai recenti interventi governativi in materia di welfare e fringe benefit (il decreto Aiuti quater), hanno quindi voluto dare una risposta tempestiva ai lavoratori e alle loro famiglie con una misura concreta ed efficace che si aggiunge alle numerose iniziative di welfare già garantite nel corso del 2022 alle persone del Gruppo Fs». Il ministro delle infrastrutture, Matteo Salvini, ha plaudito alla decisione delle Ferrovie. Un accordo reso possibile, ha detto, «grazie alla norma, che abbiamo voluto fortemente, che prevede zero tasse per i premi ai dipendenti».

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCORSI PER 1.800 FINANZIERI, 3.600 CARABINIERI, 3.200 POLIZIOTTI E 1.082 VIGILI DEL FUOCO

Accordo con Iren

Ascopiave si prende tutta Romeo Gas

Ascopiave scioglie l'alleanza con Iren in Romeo Gas e incassa 3,4 milioni. Il gruppo trevigiano cede alla società emiliana l'intero capitale di una società neocostituita che controlla i rami d'azienda relativi alla gestione delle concessioni degli Atem Savona 1 e Vercelli di proprietà della controllata Edigas con 20.000 utenze. Iren cede ad Ascopiave la propria partecipazione del 19,7% in Romeo Gas e rinuncia ai rami di azienda di Piacenza 1 e Pavia - ivi inclusa Retragas – relativi 8.700 utenze. Romeo Gas contestualmente passa a Iren le concessioni degli Atem di Parma e Piacenza 2 con circa 3.000 utenze Pdr.

Il gelato fa gola: affari a 2 miliardi Domani la fiera di Longarone

▶Padrin: «Settore trainante per il territorio, al Mig le novità su prodotti e macchinari»

IL SETTORE

LONGARONE Business da 2 miliardi di euro l'anno e oltre 70mila addetti: sono i numeri cardine del comparto del gelato Made in Italy che è pronto a incontrarsi alla Mig 2022. I padiglioni di Longarone Fiere, in provincia di Belluno, apriranno dal 27 al 30 novembre e ospiteranno aziende di dodici Paesi esteri e di altrettante regioni italiane. Centotrentuno i marchi rappresentati mentre i visitatori proverranno da ogni dove a livello internazionale.

«Con la Mig Longarone, il Bellunese si conferma capitale del gelato artigianale», il commento di Roberto Padrin, sindaco del paese alle porte di Cadore e Zoldo, presidente anche della Provincia di Belluno.

IL COMPARTO

Tradizione, gusto, Made in Italy. Il gelato è uno dei prodotti più apprezzati della gastronomia del Bel Paese. Ma è anche un comparto che produce circa 2 miliardi di euro l'anno e muove oltre 70mila posti di lavoro. Lo dice l'indagine della Cgia di Mestre, realizzata appositamente per la Mig 2022 (Mostra internazionale del gelato). «I dati - commenta Padrin - dimostrano ancora una volta quanto questo settore possa essere trainante e identificativo di un territorio. Proprio qui, sessantadue anni fa, nacque quell'occasione di incontro e confronto voluta dagli storici gelatieri cadorini e zoldani, di ritorno a casa dopo la stagione estiva trascorsa nelle proprie botteghe all'estero». È un settore in continua crescita, animato in buona parte da artigiani. Questi ultimi sono concentrati soprattutto in Lombardia, Sicilia, Campania, Lazio, Veneto ed Emilia Romagna. La densità delle sedi attive vede tra i primi posti Belluno (38 ogni 100mila abitanti) e Venezia (37 sedi ogni 100mila abitanti).

IL VIA

Coni e coppette stanno dimostrando, al contempo, una certa tenuta. Pur tra mille difficoltà: ordinarie come il peso della burocrazia e il livello della pressione fiscale, e straordinarie come il lockdown, la crisi energetica, l'aumento dei tassi di interesse. Problematiche che verranno affrontate anche nel contesto della Mig il cui taglio del nastro è fissato per domani domenica 27 novembre alle 11.30. Gli espositori proporranno le proprie novità relativamente ai semilavorati, ai macchinari e all'arredamento. «Per quanto riguarda i primi - spiega Padrin - si tratta di prodotti sempre più di qualità mentre i secondi appaiono perfettamente al passo con i tempi della tecnologia e dell'innovazione. Non mancheranno quindi scambi di idee e progettualità con i proprietari-gestori di gelaterie. Ma benvenuti saranno anche i "non addetti ai lavori". La nostra fiera del gelato è da sempre caratterizzata, infatti, da uno spirito familiare che ci sta a cuore conservare nel futuro».

Raffaella Gabrieli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costruzioni Il gruppo a 600 milioni

Il supercomputer "Leonardo" ospitato nel Data Center realizzato da Maltauro

Il gruppo vicentino Impresa Costruzioni Maltauro ha progettato e realizzato, in sinergia con Cefla Engineering e con la Dba Group dei fratelli bellunesi De Bettin, il Data Center di Cineca di Bologna che ospita il supercalcolatore "Leonardo", 4. computer più veloce al mondo inaugurato giovedì scorso dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Icm prevede 600 milioni di fatturato a fine 2022.

Fincantieri

Nuovo varo e altro Oscar di bilancio

Fincantieri si aggiudica per la seconda volta l'oscar di bilancio, prestigioso premio assegnato da Ferpi, Borsa Italiana e Università Bocconi che riconosce le imprese più virtuose nelle attività di rendicontazione finanziaria e nella cura del rapporto con gli stakeholder. Ieri nello stabilimento di Sestri Ponente la cerimonia di varo di "Brilliant Lady", ultima di 4 navi da crociera commissionate a Fincantieri da Virgin Voyages.

Confindustria Veneto Est, l'area rallenta ma tiene

IMPRENDITORI

VENEZIA Tutto pronto per l'assemblea congiunta di lunedì prossimo a Padova dove verrà celebrata ufficialmente la fusione per la nascita di Confindustria Veneto Est, la seconda territoriale degli imprenditori italiani (5mila soci), il frutto dell'aggregazione tra Padova-Trevico con Venezia-Rovigo. Un'area che è il cuore della manifattura regionale e italiana che si conferma resistente alla crisi: 27 miliardi di valore aggiunto, export record nei primi 6 mesi 2022 (+ 21,4%). Una vasta metropoli con 3 milioni di abitanti, Pil di 86 miliardi (32,5 di export), 991mila addetti, quasi 400mila nell'industria, la vitalità di imprese, distretti e filiere made in Italy. E 735 startup e Pmi innovative.

La nuova associazione rappresenta una delle prime piattaforme produttive del Paese. Qui si concentra il 55% del valore aggiunto manifatturiero del Veneto e il 6,8% di quello nazionale, circa metà dell'export regionale (32,5 miliardi, il 46,2%), grazie al veloce recupero post Covid (+ 5,4% sul 2019). La domanda di lavoro ha registrato un saldo (ancora) positivo tra assunzioni e cessazioni di 29mila contratti nei primi dieci mesi. Con un tasso di disoccupazione al 5,7% (9,5% il dato nazionale).

Il Veneto Est col suo modello di filiere corte e il portafoglio-prodotti più diversificato, ha mostrato grande resilienza fino a settembre (produzione industriale in calo solo a Rovigo), malgrado tutte le criticità. Ma l'impatto di guerra, caro energia, inflazione a livelli record, ora anche tassi in salita e segnali di stretta di liquidità, ha determinato un graduale indebolimento dell'attività e abbassato le prospettive di crescita malgrado un fatturato estero ancora sorprendentemente positivo per tutti i territori (Treviso + 12,1%, Venezia + 10,6%, Padova + 9,5%, Rovigo + 7,2, fonte Unioncamere Veneto). Ma la dinamica degli ordini si indebolisce e il costo del denaro è segnalato in aumento da un'azienda su due (era il 19,9% nel primo trimestre). L'incertezza pesa sulle prospettive al 2023.

INCERTEZZA

È un quadro congiunturale dunque a tinte contrastanti quello nel quale si tiene l'assemblea generale 2022, per la prima volta congiunta, di Assindustria Venetocentro - Imprenditori Padova Treviso e Confindustria Venezia - Area Metropolitana di Venezia e Rovigo. I lavori saranno aperti dalla conversazione con i presidenti Leopoldo Destro e Vincenzo Marinese. Quindi l'intervento di Luca Zaia, presidente della Regione del Veneto e poi quelli dei sindaci dei capoluoghi dell'area vasta: Luigi Brugnaro (Venezia), Sergio Giordani (Padova), Edoardo Gaffeo (Rovigo), Mario Conte (Treviso), quindi l'intervento di Carlo Messina, consigliere delegato di Intesa Sanpaolo. Conclusioni saranno affidate a Carlo Bonomi, presidente di Confindustria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EXPORT ANCORA IN AUMENTO, PESANO INFLAZIONE E TASSI LUNEDÌ L'ASSEMBLEA DI FUSIONE TRA PADOVA, TREVISO, VENEZIA E ROVIGO

Prosecco, la Docg ha 60 anni: 105 milioni di bottiglie l'anno

SESSANT'ANNI DI TUTELA

PIEVE DI SOLIGO Buon compleanno Prosecco Superiore. Sessant'anni di tutela e valorizzazione per un mondo che vale circa 105 milioni di bottiglie l'anno, e un prodotto che ha cambiato l'economia delle colline, regalando riconoscimento e ricchezza alla comunità dei viticoltori eroici. Il mondo delle bollicine superiori festeggia chiudendo un anno in linea con i consumi del 2021 e guardando ad un futuro di sostenibilità. «Buon anniversario alle colline Unesco - esordisce Zaia - è un traguardo importante. Ma oggi chiedo alla comunità di viticoltori di non sottovalutare la flavescenza dorata. E se c'è la necessità di trattamenti più energici è giusto che vengano usati». Poi il presidente della Regione richiama l'attenzione su un altro aspetto: l'abbandono delle rive più eroiche: «È vero, richiedono tempi, fatica e costi completamente diversi. Ma sono la parte più preziosa della nostra storia. Non devono essere trascurate, la Regione sarà al vostro fianco». Sul futuro del Prosecco superiore grava anche il tema aumenti. Saranno inevitabili: dopo gli 80 centesimi in più a bottiglia dello scorso anno i rincari saranno di ulteriori 60 cent da gennaio 2023. «Ma si tratta solo - spiega il direttore Diego Tomasi - di recuperare l'impennata di costi per i materiali». Significativo il cambio di passo verso la sostenibilità: il 40% dell'area comprende vigneti certificati e il fotovoltaico ha raggiunto il 65% delle cantine della Denominazione (+ 15% sullo scorso anno) per un taglio di 4 milioni e mezzo di emissioni di Co2.

Correva l'anno 1962 quando 11 lungimiranti produttori costituirono il Consorzio per proteggere la qualità e l'immagine del vino delle colline di Valdobbiadene e Conegliano.

PATRIMONIO UNESCO
Le colline del Prosecco Docg di Conegliano -Valdobbiadene

EGITTOLOGI CONTRO LA SICCITÀ

Il futuro guarda alle nuove sfide ambientali. Il Consorzio ha finanziato uno studio per studiare le reazioni della vite ai climi estremi: un gruppo di egittologi di fama internazionale ha studiato come gli antichi egizi siano riusciti a coltivare la vite in condizioni climatiche estreme. I risultati complessivi attesi per metà 2023 potranno dare concreti spunti per attuare azioni di mitigazione sulle nostre colline. «Sul fronte della siccità qualcosa di concreto si sta già avviando - aggiunge Tomasi - focalizzando l'attenzione sul recupero, conservazione e riuso delle acque piovane e di sorgente». Inoltre, si proporrà il recupero delle acque di derivazione del Piave. Ma ieri è stata anche l'occasione di guardare al passato. «Abbiamo scelto di rendere omaggio alle nostre origini - ha aggiunto la Presidente Elvira Bortolomiol - scegliendo 15 tra i pionieri della viticoltura eroica, premiati insieme ai loro sindaci».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0375	-0,36
Yen Giapponese	144,6200	0,50
Sterlina Inglese	0,8589	-0,06
Franco Svizzero	0,9836	0,18
Rublo Russo	0,0000	n.d.
Rupia Indiana	84,7145	-0,37
Renminbi Cinese	7,4425	-0,02
Real Brasiliano	5,5476	-0,05
Dollaro Canadese	1,3864	-0,22
Dollaro Australiano	1,5404	-0,06

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	54,29	54,19
Argento (per Kg.)	n.d.	665,84

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	420	450
Marengo Italiano	313	330

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	1,324	2,32	0,956	1,730	15536938
Atlantia	22,920	-0,04	15,214	22,992	9323762
Azimut H.	19,440	-0,08	14,107	26,234	337998
Banca Mediolanum	7,834	0,23	6,012	9,226	622316
Banco BPM	3,331	0,48	2,282	3,654	4994761
BPER Banca	1,970	0,66	1,288	2,150	13670864
Brembo	11,060	0,45	8,151	13,385	209749
Buzzi Unicem	18,045	1,78	14,224	20,110	328396
Campari	10,220	-1,45	8,699	12,862	1248337
Cnh Industrial	15,490	0,03	10,688	15,521	1564501
Enel	5,155	0,04	4,040	7,183	20431570
Eni	14,298	0,80	10,679	14,464	11140081
Ferragamo	16,100	-1,35	13,783	23,066	144981
FinecoBank	15,365	0,99	10,362	16,057	1166639
Generali	16,930	-0,12	13,804	21,218	2631305
Intesa Sanpaolo	2,159	-0,07	1,627	2,893	51843429
Italgas	5,695	0,18	4,585	6,366	601240
Leonardo	7,658	0,92	6,106	10,762	1955240
Mediobanca	9,422	0,53	7,547	10,568	3162515
Poste Italiane	9,446	1,77	7,685	12,007	1866674
Prysmian	33,680	0,09	25,768	33,714	361928
Recordati	40,230	0,07	35,235	55,964	97862
Saipem	1,040	-0,62	0,580	5,117	21110965
Snam	4,863	-0,12	4,004	5,567	4721740
Stellantis	14,650	-0,03	11,298	19,155	4629453
Stmicroelectr.	37,175	-0,67	28,047	44,766	1199278
Telecom Italia	0,216	0,05	0,170	0,436	8575706
Tenaris	16,360	0,55	9,491	16,843	1327293
Terna	7,352	-1,08	6,035	8,302	2205049
Unicredito	13,124	-1,62	8,079	15,714	12194033
Unipol	4,778	0,99	3,669	5,344	952478
UnipolSai	2,412	0,50	2,098	2,706	718815

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	2,575	1,18	1,900	3,618	57797
Autogrill	6,440	-0,40	5,429	7,206	315873
B. Ifis	13,160	0,30	10,751	21,924	83101
Carel Industries	24,200	-1,63	17,303	26,897	25451
Danieli	21,150	-0,47	16,116	27,170	27570
De' Longhi	21,500	-2,71	14,504	31,679	119488
Eurotech	3,438	0,17	2,715	5,344	39223
Geox	0,833	1,46	0,692	1,124	90375
Italian Exhibition Gr.	2,090	1,46	1,825	2,816	1300
Moncler	48,000	-0,27	36,549	65,363	416514
OVS	2,170	-1,18	1,413	2,701	613120
Safilo Group	1,489	-0,80	1,100	1,676	292910
Zignago Vetro	13,940	-0,43	10,653	17,072	31026

Filatelia

Sei star dello spettacolo immortalate nei francobolli

Sei grandi star dello spettacolo italiano, morte tra il 2021 e il 2022, sono state ricordate ieri con l'emissione di sei francobolli, validi per la posta ordinaria. Si tratta di Lina Wertmüller (1928-2021), Raffaella Carrà (1942-2021), Franco Battiato (1945-2021), Milva (1939-2021), Carla Fracci (1936-2021) e Monica Vitti (1931-2022) (nella foto). Le vignette raffigurano rispettivamente un primo piano della regista Lina Wertmüller; un ritratto della showgirl Raffaella Carrà; il cantautore e compositore Franco Battiato durante una performance musicale, delimitato, a sinistra, dal particolare di un disco in vinile; la cantante Milva durante un'esibizione musicale, delimitata, a destra, dal particolare di un disco in vinile; un primo piano della danzatrice classica Carla Fracci che si staglia su una scena che la vede protagonista nella Sylphide, uno dei balletti più famosi; un ritratto dell'attrice Monica Vitti su cui campeggia, a sinistra, la sua firma autografa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia di Alberto Trevellin, di Camposampiero. Sposato, tre figli, docente di Religione a Padova che ha riscoperto la fede ritrovandola con l'atletica e frequentando Medjugorie

TRAGUARDO Alberto Trevellin all'arrivo di una delle tante gare alla quale partecipa ogni anno. Dopo un soggiorno al santuario di Medjugorie ha riscoperto la fede e anche la corsa

ALLENATO Qui in alto la corsa in montagna, sotto sulla cima di un montagna sulle Dolomiti; sotto sulla cattedra dell'istituto padovano dove insegna Religione

IL PERSONAGGIO

«La mia corsa è spirituale E trovo Dio»

«Senza preghiera, io vado in disidratazione spirituale», un'affermazione forte che sembra uscita dal libro dei Santi martiri. Una dichiarazione coraggiosa, perché al giorno d'oggi pregare non sembra di moda e chi lo fa spesso non lo dice, quasi fosse un segno di debolezza. Non la pensa così, Alberto Trevellin, nato a Camposanpiero 34 anni fa, insegnante di religione al liceo scientifico Curiel di Padova. È così convinto dell'importanza della preghiera che ne ha scritto un libro "Correre con Dio. Riflessioni sulla spiritualità della corsa", Messaggero Edizioni (14 euro), in cui cerca di dimostrare lo strettissimo rapporto tra la corsa e la spiritualità.

LA STORIA

«Quando corro io prego, offro la mia fatica a Dio». Un concetto di non facile assimilazione, perché nell'immaginario la corsa è fatica, sudore, imprecazioni, talora bestemmie. Per capire come Trevellin sia giunto alla sublimazione della corsa, bisogna conoscere la sua storia personale. Lui ha cominciato a correre da ragazzino, non certo per pregare, ma a livello agonistico con la maglia dell'Assindustria Padova, gloriosa società di atletica leggera. Alberto sgambettava sulle piste del campo sportivo Colbacchini, velocista di buon livello, al punto di meritarsi qualche convocazione nelle nazionali giovanili. Bravo, ma non un campione. «Arrivavo sempre secondo, nelle gare importanti c'era sempre qualcuno che faceva un po' meglio di me». Per questo ha smesso da giovane, interrompendo una carriera ancora tutta da scoprire.

A 17 anni l'altro episodio che ha sconvolto la sua vita: l'incontro con la fede. «Mi sono convertito a Medjugorje. Sono partito per un pellegrinaggio molto scettico, e sono tornato cambiato. Da lì è cominciato non tanto il mio cammino di ritorno al cristianesimo, piuttosto la sua scoperta, la penetrazione dei misteri e della bellezza della fede cristiana, un moto di discesa e ascesa nei suoi inestimabili tesori, che prima non conoscevo o mi sembravano banalità». E nel santuario bosniaco i messaggi che la Madonna invia (su questo la posizione ufficiale della Chiesa è molto scettica, non c'è alcun riconoscimento ufficiale del dialogo tra i veggenti e la Signora)) invitano costantemente alla preghiera.

Un messaggio che Trevellin ha recepito in pieno, abbinandolo alla corsa. «Mi sono reso conto che più pregavo e più sentivo di averne bisogno, di non poterne fare a meno. Il difficile era conciliare il ritmo della vita quotidiana con la preghiera. La nostra società non lascia spazio per la spiritualità, e questa diventa una buona scusa per non pregare. Non c'è tempo».

Trevellin il tempo lo ha trovato. Il suo ragionamento parte dai testi sacri e dallo stesso comportamento di Gesù e degli apostoli: erano sempre in cammino, per predicare dovevano spostarsi, spesso a piedi. Erano mossi dalla fede. «Spinto da queste riflessioni, ho cominciato a chiedermi se non potesse esistere anche una preghiera del corpo, dell'azione, un'orazione atletica, per così dire, dove l'uomo non sta più fermo ma si muove e così facendo prega. Il corpo è pur sempre opera di Dio, quindi è sacro quanto lo spirito».

«MOLTI MIEI STUDENTI NON FREQUENTANO LE MIE LEZIONI, PREFERISCONO LO YOGA NON MI LAMENTO È UN ASPETTO INTIMO»

LA RIFLESSIONE

Trevellin racconta con grande convinzione e trasporto la sua vita dedicata alla preghiera. Sembra un personaggio fuori da questo tempo materiale. In realtà è un uomo del nostro tempo, ben inserito, non un eremita. Sposato, tre figlie, insegnante, impegnato nel sociale e nella vita parrocchiale. Credente, non bigotto. Non è un alieno, anche se attorno e dentro le chiese, pare esserci sempre più il vuoto. «È vero, purtroppo, molti si allontano dalla Chiesa, ma non dalla spiritualità. Io ne parlo spesso con i miei studenti, alcuni non frequentano la mia lezione, hanno optato per materie alternative. E sa cosa hanno scelto? Lo yoga, un mondo di grande spiritualità. Penso che siamo al tramonto di un certo Cristianesimo, non certo della religione». L'invito di Trevellin è aperto a tutti, non solo ai credenti, la corsa è benefica per il corpo e per il spirito. Chi vuole la può elevare a preghiera, per altri sarà un benessere personale, fisico. E la fatica ne è una componente essenziale. «Credo proprio che oggi il mio correre sia un correre spirituale. Corro perché sono un cristiano e un cristiano non può non correre, perché sente l'urgenza dell'annuncio, ma soprattutto la gioia contenuta in esso. Corro perché ultimamente mi è sembrato di cogliere nella corsa il desiderio incolmabile, forse solo mio, di correre incontro a Dio, non solo "andargli incontro", ma più propriamente "corrergli incontro", come se non ci fosse tempo da perdere, come se non ci fosse cosa migliore da fare. Corro, alla fine, perché si può pregare anche così, con i muscoli contratti, le ampie falcate, il cuore che batte e una gioia che a volte pare infusa dall'alto. Corro perché sono un innamorato di Dio».

Il pensiero dei Trevellin, codificato nel libro, persino con un'appendice di "istruzione per l'uso", in cui consiglia come gestire la preghiera nella corsa e nell'arco della giornata, può trovare molti oppositori e scettici, anche tra gli stessi credenti, però non è certo un sentire isolato, come testimonia don Marco Pozza, il parroco dei carcerati del Due Palazzi di Padova, nella prefazione del libro: «Alberto ci insegna a invitare Dio a stare in nostra compagnia nel momento in cui siamo felici. Perché invitarlo solo negli attimi di sfiga, di depressione, di dolina del cuore? Penso che a Dio, ogni tanto, io gli piaccio mentre sorrido, non mentre mi lagno». Mentre corro, aggiunge Trevellin.

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

L'attore Giuseppe Fiorello protagonista di un docu-film "I cacciatori del cielo" che celebrerà il Centenario dell'Aeronautica Militare

LA VICENDA
In alto a sinistra Francesco Baracca sul campo di volo in una fase della Prima Guerra Mondiale. Nelle altre foto Giuseppe Fiorello nei panni dell'«asso del volo» in un due scene del film

L'eroe Baracca: il primo ciak è tutto in Veneto

IL FILM

Sarà un omaggio ad un eroe mai dimenticato. Un asso del volo rimasto nell'immaginario collettivo e nella storia con la "S" maiuscola. Francesco Baracca era un vero e proprio "campione del volo" per il numero di vittorie aeree tra i piloti italiani della Grande Guerra, riuscendo ad avere la meglio in 34 combattimenti e abbattendo altrettanti velivoli nemici. Il mitico Baracca si impose così rapidamente nei cuori del popolo italiano come un eroe nazionale. Ed ecco, così, anche a distanza di anni, un omaggio da parte del mondo del cinema quale segno di omaggio anche a distanza di oltre un secolo.

L'OPERA

È dedicato alla sua figura il docu-film "I cacciatori del cielo", con Giuseppe Fiorello nei panni dell'eroe dei cieli, che ha visto nei giorni scorsi l'inizio delle riprese in alcune località del Veneto. Prodotto da Anele in collaborazione con Aeronautica Militare e Rai Documentari, coprodotto con Istituto Luce Cinecittà e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, il docu-film andrà in onda a marzo 2023 sulla Rai. Nel cast, accanto a Fiorello, anche Luciano Scarpa nel ruolo del Comandante Pier Ruggero Piccio, in seguito primo Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica; Claudia Vismara, che dà il volto a Norina Cristofori, giovane cantante lirica che vivrà un'intensa storia d'amore con Baracca e Andrea Bosca che interpreta il personaggio di finzione Bartolomeo Rocca, meccanico addetto alla manutenzione dell'aereo del pilota.

LO SCENEGGIATO ANDRÀ IN ONDA SU UN CANALE RAI A MARZO PER CELEBRARE L'ANNIVERSARIO

PIONIERI DELL'ARIA

Il progetto di docu-film, scritto da Pietro Calderoni e Valter Lupo con la collaborazione di Mario Vitale e la consulenza storica di Paolo Varriale, celebra il centenario della costituzione dell'Aeronautica Militare attraverso il racconto delle imprese eroiche, della vita e dell'amicizia di quei pionieri del volo che si distinsero per le loro azioni e il loro coraggio durante la Prima Guerra Mondiale. Erano anni pionieristici perché l'utilizzo degli aeromobili per azioni di guerra era ancora ai primordi. E proprio le gesta di questi avventurosi piloti, dimostrando l'efficacia degli attacchi dal cielo e soprattutto contrastando le azioni delle forze aeree di paesi nemici, gettarono le basi per la nascita dell'Aeronautica Militare avvenuta il 28 marzo 1923. «Dopo il successo di critica e pubblico ottenuto dal docu-film "La scelta di Maria", sulla storia del Milite Ignoto, Anele continua il racconto di grande valore come servizio pubblico della storia del Paese», rimarca la produttrice Gloria Giorgianni.

IMMAGINI STORICHE

Quello costruito da Calderoni e Lupo è un racconto avvincente che intervalla alla fiction vera e propria, materiali di repertorio, sia foto che filmati d'epoca tratti dagli archivi Luce, ma anche animazioni originali. Una narrazione che abbraccia temi universali come amicizia, grandi sogni e amore. «Attraverso la storia umana di Francesco Baracca e dell'amicizia tra pionieri del volo – chiosa Giorgianni - con questo docufilm vogliamo ricostruire un altro passaggio significativo della storia del nostro Paese. Un percorso segnato da uomini e donne con le loro paure, le loro ambizioni, i loro sogni che hanno regalato a tutti noi lasciti di modernità di cui è sempre più necessario riscoprire le radici». Il progetto è frutto di una collaborazione ampia nel segno del recupero storico. «Ripercorriamo l'epopea del volo – sottolinea Chiara Sbragia presidente di Cinecittà Spa - per riscoprire vicende e valori umani che sono alla base della vita nazionale e quindi della nostra identità. "I cacciatori del cielo" consolida la collaborazione tra l'Archivio Luce, Rai Documentari e l'Aeronautica Militare».

LA NARRAZIONE SARÀ IMPREZIOSITA ANCHE DA NUMEROSE IMMAGINI D'EPOCA TRATTE DALL'ARCHIVIO LUCE

SANGUIGNO E CORAGGIOSO

Giuseppe Fiorello veste i panni del tenente pilota del Regio Esercito Francesco Baracca, che per i suoi meriti viene in breve promosso prima capitano e poi maggiore, assumendo nel frattempo il comando della 91ma Squadriglia di volo, conosciuta come la "squadriglia degli assi". Il protagonista, che Fiorello incarna con intensità, è un romagnolo, sanguigno, istintivo e coraggioso, affascinante e colto, di ottima famiglia, generoso, spavaldo, ma mai inutilmente votato al sacrificio. La sua morte prematura, avvenuta a 30 anni il 19 giugno 1918 nel corso di una missione sul Montello, suscitò grande commozione in tutto il Paese. A suo nome nel 1926 fu inaugurato a Lugo di Romagna il Museo Baracca, dal 1993 trasferito nella casa natale del pilota, luogo particolarmente suggestivo che ospita anche il caccia su cui ha conseguito la sua trentesima vittoria e dove verranno effettuate alcune riprese (grazie alla collaborazione con Comune di Lugo ed Emilia-Romagna Film Commission).

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornalisti al fronte in Africa orientale

IL LIBRO

Il mondo digitalizzato e globalizzato che conosciamo oggi è talmente interconnesso da rendere cosa quasi scontata il libero flusso di informazioni. Ma come funzionava prima? Chi erano le fonti e come veniva gestita l'informazione anche solo ottant'anni fa? A rispondere è Fabio Fattore, redattore del Messaggero che ha voluto ricostruire la storia attraverso le testimonianze di chi aveva su di sé l'effettiva responsabilità di raccogliere notizie da un paese lontano e comunicarle al proprio: i giornalisti sul campo. Lo scorso ottobre viene così pubblicato da SugarCo Edizioni: "Dai nostri inviati al fronte. Cent'anni di cronache dall'Africa orientale tra Adua e le ultime guerre". I protagonisti di ciò che può essere a buon diritto considerato un vero e proprio documento storico, sono quei giornalisti italiani testimoni di cent'anni di storia del Corno d'Africa: dalla disfatta di Adua del primo marzo 1896 al conflitto tra Etiopia ed Eritrea del 1998-2000. Tutti protagonisti nel descrivere il «mondo nuovo». Interessante poi è notare la presenza di cinque giornalisti veneti tra i protagonisti del libro. Tre furono i corrispondenti della prima guerra di Etiopia (1895-1896): Adolfo Rossi del Corriere della Sera e Giuseppe Candeo del Don Marzio, espulsi molto prima di Adua per via delle loro corrispondenze non gradite in quanto troppo oneste; ma anche Ferruccio Macola, direttore della Gazzetta di Venezia. Spiccano poi Mario Alberto Perbellini del Resto del Carlino, veronese, uno dei quattro inviati nel 1936 alla marcia su Gondar del segretario del Partito fascista Achille Starace e Dino Buzzati, in Etiopia dall'aprile del 1939 dopo la conquista di Addis Abeba, inviato dal Corriere della Sera per costruire un'immagine pacifica e positiva del nuovo Impero.

DAI NOSTRI INVIATI AL FRONTE di Fabio Fattore
Sugarco
18.50 euro

Paolo Piovesan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCOMPARSA

Addio a Hans Magnus Enzensberger il poeta della Germania post-bellica

Hans Magnus Enzensberger, celebre scrittore tedesco, è morto ieri a Monaco all'età di 93 anni. Autore di romanzi, saggi, drammi, Enzensberger è stato uno dei maggiori scrittori e intellettuali tedeschi del dopoguerra, e il suo nome viene accostato in Germania a quelli di Guenter Grass, Martin Walser e Heinrich Boell. Fece parte del club letterario «Gruppo 47» e dell'opposizione extraparlamentare Apo. Fondò il magazine culturale «Kursbuch», edito nel decennio 1965-1975. Ha vissuto in diversi paesi del mondo, fra cui anche l'Italia. Ma nella sua biografia ci sono tante tappe, con periodi trascorsi a Cuba, in Norvegia, in Messico negli Usa e a Berlino ovest.

Nel 1979 si trasferì a Monaco. Fra i numerosi titoli della sua poliedrica e ampia pubblicistica si possono ricordare: «Parli sempre di soldi!», «Che noia la poesia», «Il perdente radicale», «Il mago dei numeri», «La fine del Titanic». Era considerato uno degli intellettuali tedeschi più noti al mondo ed al tempo stesso, insieme a Alexander Kluge e Jürgen Habermas, tra i più influenti della prima Repubblica Federale Tedesca, tradotto in oltre 40 lingue: lo scrittore, drammaturgo e poeta Hans Magnus

LA CARRIERA

Enzensberger, pluripremiato autore anticonformista e versatile, impegnato politicamente e dalla forte tensione drammatica pur venata di amara ironia. Nato a Kaufbeuren, nell'Algovia bavarese, l'11 novembre 1929, Enzensberger è stato tra gli animatori del leggendario Gruppo 47, libera associazione di scrittori e critici tedeschi, nata nel 1947 da un'esigenza etica di intransigente condanna al totalitarismo nazista, consacrando via via quasi tutti i grandi autori del dopoguerra, tra cui Günter Grass, Martin Walser, Uwe Johnson e Heinrich Böll. I suoi scritti, in particolare i saggi, sono permeati da un profondo pessimismo e denunciano causticamente le storture e le debolezze della società contemporanea. Autore tra i più combattivi e scomodi, Enzensberger ha denunciato i mali di una Germania postbellica disumanante nel suo rigoglio, affermandosi poeticamente come lucido e vigoroso rinnovatore della lirica d'impegno.

SCRITTORE E POETA
Hans Magnus Enzensberger

Gran parte delle sue opere principali sono pubblicate in italiano da Einaudi: «Mausoleum» (1979, e ripresa nel 2017 con lievi aggiornamenti e l'aggiunta del testo a fronte), «La fine del Titanic» (1980), «Musica del futuro» (1997), «Più leggeri dell'aria» (2001), «Il mago dei numeri» (1997, ripreso anche in Einaudi Tascabili), «Ma dove sono finito» (1998 e 2011), «Esterhazy» (2002), «Che noia la poesia» (2006), «Il perdente radicale» (2007), «Nel labirinto dell'intelligenza» (2008), «Hammerstein o dell'ostinazione» (2008 e 2010), «Josefine e io» (2010), «Bibs» (2011), «I miei flop preferiti» (2012), «Il mostro buono di Bruxelles» (2013), «Chiosco» (2013), «Considerazioni del signor Zeta» (2015), «Tumulto» (2016), «Parli sempre di soldi!» (2017), «Panopticon» (2019) e «Artisti della sopravvivenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATER DI PORDENONE
Estratto Bando di gara per Servizi assicurativi
CIG 94910820A4 – CIG 9491083177
L'AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA TERRITORIALE DI PORDENONE via Candiani 32 Pordenone tel. +39 0434 223311 Email info@ater.pn.it, profilo del committente *http://pordenone.aterfvg.it* ha indetto la procedura aperta telematica per l'appalto di servizi per coperture assicurative del patrimonio immobiliare aziendale e suo contenuto (CPV 66510000-8) del valore totale di euro 1.043.000,00 (298.000,00 annui), suddiviso in due lotti, da aggiudicare con offerta economicamente piu' vantaggiosa - Durata triennale non rinnovabile con opzione di proroga tecnica max semestrale.
Offerte a mezzo piattaforma telematica eAppaltiFVG con scadenza 13/12/2022.
Bando integrale e documenti su *http://pordenone.aterfvg.it.*
Data di trasmissione all'ufficio pubblicazioni UE: 15/11/2022
IL DIRETTORE
ing. Lorenzo Puzzi

Sport

LE ALTRE SFIDE

L'Ecuador ferma l'Olanda, il Senegal elimina il Qatar

Nel Gruppo A, vittoria del Senegal per 3-1 contro il Qatar, eliminato con un turno d'anticipo: gol di Dia e Diedhiou, rete qatariota di Muntari e Dieng chiude il conto. L'Olanda fermata sull'1-1 dall'Ecuador: al vantaggio di Gakpo risponde Valencia. Classifica: 4 punti Olanda ed Ecuador, 3 Senegal, 0 Qatar.

MARTINO, PROPRIO TU

L'argentino Gerardo, ct del Messico, oggi può sbattere fuori dal Mondiale Messi e compagni «È la mia patria, ma farò di tutto per vincere questa partita». Scaloni: «Pronti a rialzarci»

PERSONAGGI A sinistra Gerardo "El Tata" Martino, tecnico argentino del Messico. A destra Leo Messi, che stasera si gioca il suo futuro con la Seleccion in una sfida da dentro o fuori (foto GETTY, ANSA)

LA STORIA

Un argentino potrebbe mandare oggi a casa l'Argentina. E siccome gli argentini sono un popolo di italiani che parlano spagnolo, come affermava il grande Jorge Luis Borges, le origini di Gerardo Martino detto El Tata, ct del Messico, cresciuto all'ombra di Marcelo Bielsa, sono lucane: i nonni erano di Ripacandida, provincia di Potenza. Lui invece è nato a Rosario, ha 60 anni, ha costruito la sua carriera di coach in patria, Paraguay, Spagna e Messico, ha guidato l'Albiceleste tra il 2014 e il 2016, governa il Messico dal 2019 e si trova ora nello sgradito compito non solo di umiliare la sua nazione, ma di spezzare l'ultimo sogno mondiale di Leo Messi. Da tre giorni è il suo tormentone: «Mettetevi al mio posto, voi come vi comportereste? L'Argentina è la mia patria, ma io sono il ct del Messico e farò il possibile per vincere questa partita».

NEL RICORDO DI DIEGO

Sono giorni di memoria per gli argentini. Ieri a Doha, a due anni esatti dalla sua scomparsa, è stato ricordato Diego Armando Maradona. Sono sbarcati in Qatar quindici vecchi compagni di squadra. La cerimonia ha commosso gente tosta come Ruggeri e Burruchaga. Il presidente Fifa Infantino ha proposto d'istituire un giorno dedicato a Maradona in tutti i mondiali che verranno. Ma oggi è già futuro per l'Argentina, bastonata dall'Arabia Saudita quattro giorni fa e costretta a vincere contro il Messico per restare in corsa: «Cambierò qualcosa – ha raccontato Scaloni -, ma non modificheremo il nostro stile di gioco. Sceglierò quelli che secondo le mie valutazioni potranno dare il meglio in una gara estremamente complicata. Il Messico è un'ottima nazionale, ha una vocazione offensiva ed è guidato da un tecnico eccellente. Il giorno dopo il ko con l'Arabia è stato choccante, ma questo gruppo è in grado di rialzare la testa. Meglio, tutto sommato, che sia successo alla prima gara: si può rimediare. L'importante è reagire nel modo giusto. Sappiamo che abbiamo un intero paese che ci guarda. Vogliamo dare una gioia alla nostra gente e a Maradona che ci guarda da lassù. Non averlo più con noi è davvero molto triste. Vincere questa partita sarà il modo migliore per onorarlo».

I cambiamenti di Scaloni potrebbero stravolgere difesa e centrocampo: Acuna al posto di Tagliafico, Montiel a destra per Molina, Lisandro Martinez per Romero, Enzo Fernandez per Paredes, Alvarez per Papu Gomez. I tifosi sono in fermento da ieri. La zona del mercato di Doha è stata invasa da bandiere e maglie argentine: un sit-in per ricordare Maradona e caricarsi per il match di oggi. Anche Leo Messi ha ricordato con affetto Maradona su Instagram. Lautaro Martinez, una tripletta ai messicani in amichevole il 10 settembre 2019, ha messo la faccia nella conferenza di ieri: «Contro il Messico sarà una finale. Giocano bene, ma abbiamo visto i video e sappiamo come colpirli. Siamo pronti ad affrontarli. Il ko con i sauditi ci ha fatto male, ma reagiremo. I miei gol annullati dal Var? Dico che nell'era della tecnologia gli errori non sono più ammissibili».

FUOCO AMICO

In questa strana sfida di incroci di nazionalità, c'è un argentino che gioca per il Messico e ha promesso "un urlo pazzesco" se segnerà un gol all'Albiceleste. Rogelio Funes Mori è nato a Mendoza, ma indossa la maglia del Tricolor. Ex River Plate e Benfica, dal 2015 è al Monterrey dove ha realizzato 136 reti. Nel 2012 giocò con l'Argentina un'amichevole contro il Brasile, ma dal 2021 è al servizio del Messico: «Se segno, festeggio con un urlo pazzesco. Fare gol è bello, ma contro l'Argentina lo sarà ancora di più». Funes Mori è stato in bilico fino all'ultimo per la lista dei 26: ha vinto il ballottaggio con Santiago Gimenez. La storia recente delle sfide incrociate è una pagina nera per i messicani: da dieci partite non riescono a superare l'Argentina. E la mano de Dios, scontato, oggi accarezzerà una squadra e il suo popolo.

Le probabili formazioni

ARGENTINA (4-3-3) E. Martinez; Montiel, Otamendi, L.Martinez, Acuna; Ferdandez, De Paul, MacAllister; Di Maria, Messi, Lautaro. All. Scaloni

MESSICO (4-3-3) Ochoa; Sànchez, Montes, Moreno, Gallardo; Rodriguez, Alvarez, Chavez; Lozano, Martin, Vega. All.Martino.

Arbitro: Orsato (Ita)

Stefano Boldrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CT DELL'ALBICELESTE: «UN INTERO PAESE CI GUARDA, DIAMO UNA GIOIA ALLA NOSTRA GENTE E A MARADONA CHE CI GUARDA DA LASSÙ»

OCCHI PUNTATI SU ROGELIO FUNES MORI, NATO A MENDOZA, EX RIVER PLATE: «SE SEGNO, FESTEGGIO CON UN URLO PAZZESCO»

L'INFORTUNIO

Ahi Ney, lesione al legamento «È il momento più difficile»

ROMA E tutto ritorna al 2014, quando la Coppa del mondo si giocava in Brasile: un colpo subito da Zuniga nei quarti di finale con la Colombia gli ha fatto saltare la sfida contro la Germania (persa poi 7-1). All'epoca, O Ney subì la frattura di una vertebra, un danno non da poco. Stavolta, il fuoriclasse brasiliano, a trent'anni, forse al suo ultimo mondiale e a due gol dal record di Pelè (77 reti O Rei, 75 O Ney), rischia di non giocare più una partita di questa Coppa in Qatar. Perché con una «lesione al legamento laterale della caviglia destra» non si scherza, e lui di caviglie infortunate se ne intende. E' vero che in occasioni come queste, ci si spinge oltre il dolore pur di esserci, ma è pur vero che i tempi sono davvero ristretti. Intanto, e sono parole dell'ottimista medico della Seleçao, Rodrigo Lasmar, «non sarà a disposizione per le prossime due partite, ma sta lavorando con l'obiettivo di essere recuperato per il resto del Mondiale». Neymar ci crede, l'operazione miracolo è appena cominciata, da ieri è sottoposto alle cure del caso. L'attaccante - uscito in lacrime dopo il colpo di Milenkovic nella sfida con la Serbia - verrà ricontrollato nei prossimi giorni e se ne saprà di più. La Seleçao, che gioca per arrivare alla conquista della sesta coppa, oltre a Neymar perde anche Danilo, per una «lesione legamentosa mediale nella caviglia sinistra». Anche qui, la solita caviglia. Ancora il medico: «I giocatori sono sotto trattamento fisioterapico. E' molto importante mantenere la calma e la tranquillità. Già possiamo dire che non li avremo nella prossima partita (lunedì contro la Svizzera, ndr), ma continueranno nelle cure perché vogliamo recuperarli in tempo per questa competizione».

ANCHE DANILO KO

Difficile rivederli in campo anche per la terza del girone, con il Camerun il 2 dicembre, otto giorni dopo l'infortunio. Agli ottavi ne mancano dieci e questo aumenta le speranze di ritrovarli almeno dagli ottavi. «Questo è diventato uno dei momenti più difficili della mia carriera e di nuovo un infortunio in una Coppa del mondo. Sì, è fastidioso, farà male ma sono sicuro che avrò la possibilità di tornare per fare del mio meglio per aiutare il mio Paese, i miei compagni e me stesso», il messaggio di O Ney su Instagram. «L'orgoglio e l'amore che provo indossando questa maglia è inspiegabile. Se Dio mi desse l'opportunità di scegliere un paese in cui nascere, questo sarebbe il Brasile. Niente nella mia vita è stato scontato o facile, ho sempre dovuto inseguire i miei sogni e i miei obiettivi. Non augurare mai del male a qualcuno, ma aiutare chi ha bisogno».

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPIONE Neymar da Silva Santos Júnior, trent'anni, punto di forza della Seleçao, principale candidata alla vittoria mondiale (foto ANSA)

IL BRASILIANO KO ALLA CAVIGLIA DESTRA, TORNEO A RISCHIO IL MEDICO È OTTIMISTA: «OBIETTIVO RITROVARLO DOPO LA FASE A GIRONI»

FIFA WORLD CUP Qatar2022

FESTA I giocatori dell'Iran gioiscono dopo la vittoria sul Galles

Il caso

TIFOSI CENSURATI INNO CANTATO E L'IRAN TRIONFA

▶Allo stadio maglia per Mahsa, ma la sicurezza la fa rimuovere
I giocatori stavolta non restano in silenzio, poi battono il Galles

IL CASO La tifosa iraniana costretta a rimuovere una maglia dedicata a Mahsa Amini a Al Rayyan

GALLES	0
IRAN	2

GALLES (3-5-2) Hennessey 5; Mepham 5, Rodon 5, B.Davies 5,5; Roberts 5 (12' st Johnson 5), Ramsey 4 (42' st Ward 5,5), Ampadu 5 (32' st Allen 5,5), Wilson 5 (13' st James 5), N.Williams 5; Bale 4, Moore 5. In panchina: A.Davies, Gunter, Morrell, Lockyer, Williams, Harris, Levitt, Cabango, Thomas, Colwill, Smith. All. Page 5.
IRAN (4-4-1-1) H.Hosseini 6; Rezaeian 7, M.Hosseini 6, Pouraliganji 6,5 Mohammadi 6; Gholizadeh 6 (32' st Jahanbakhsh 6), Ezatolahi 7 (37' st Karimi 6), Noorollahi 6 (33' st Cheshmi 7), Hajisafi 6 (32' st Torabi 6); Taremi 7; Azmoun 6,5 (23' st Ansarifard 6). In panchina: Niazmand, Abedzadeh, Moharrami, Khalilzadeh, Amiri, Kanani, Ghoddos, Jalali. All: Queiroz 7.
Arbitro: Escobar 6.
Reti 53' st Cheshmi, 56' st' Rezaeian.
Note: espulso Hennessey, ammoniti Rodon, Rezaeian, Jahanbakhsh. Angoli 2-7. Spettatori: 40.875.

Questa volta l'Iran ci ha regalato una pagina di calcio: la storia di una squadra umiliata dagli inglesi (2-6) nel match inaugurale, insultata dai tifosi conservatori che non avevano gradito il silenzio al momento dell'inno nazionale, sbertucciata nella figura del ct portoghese Carlos Queiroz per le scelte di formazione. Contro il Galles l'inno è stato bisbigliato dai giocatori e fischiato nelle tribune, ma i due gol rifilati ai Dragoni al 98' e al 101' non hanno solo consegnato tre punti che possono proiettare l'Iran verso gli ottavi, ma hanno riportato una sorta di pax tra il regime e la squadra. Il presidente della Repubblica Ebrahim Raisi ha immediatamente inviato un messaggio di complimenti al gruppo di Queiroz, ringraziandolo «per aver regalato un momento di dolcezza al paese» e augurandosi che «le preghiere possano guidare la squadra nel suo cammino». Lungo la strada ci sono gli Stati Uniti, il nemico storico, Satana: sfida dentro o fuori.

EMOZIONI

Il terzo successo nella parabola dei mondiali dell'Iran è stato davvero un inno alle emozioni. La mano del dio del pallone, dopo il gol di Gholizadeh annullato per fuorigioco, i pali colpiti dal duo Azmoun-Ezatolahi, il dominio assoluto del campo dal 50' in poi, gli avversari boccheggianti e la coppia Bale-Ramsey inesistente, si è posata sulla banda di Queiroz quando ormai il Galles sembrava sopravvissuto alla tempesta. L'espulsione del portiere Hennessey all'86' per un fallo fuori area, un intervento da karateka su Taremi lanciato a rete, è stato l'episodio decisivo. La superiorità numerica ha ridato slancio all'Iran, meno dotato sul piano atletico dei Dragoni, ma sicuramente più tecnico e, grazie ad un vecchio lupo di mare come Queiroz, con maggiori risorse sul versante tattico. Il recupero extralarge, ormai una costante di questi mondiali, ha fatto il gioco dell'Iran. Il gol di Cheshmi, al 98', con un tiro da manuale stilistico, ha premiato l'orgoglio, la volontà e i meriti di un gruppo sballottato su tutti i fronti negli ultimi mesi, con un paese sull'orlo della guerra civile, oltre quindicimila arresti, quasi 400 vittime e milioni di persone che guardano alla nazionale come la maggior speranza di liberazione. Il Galles si è riversato in attacco, disperato, ma Rezaeian, dopo una ripartenza ad alta velocità, ha fulminato Ward con un colpo da sotto: 2-0 e delirio.

SENZA PIETÀ CONTRO BALE

In campo, in tribuna e nelle città iraniane, sono lacrime di gioia. Queiroz, portato in trionfo dai calciatori come se avessero vinto il titolo, ha dedicato il successo alla nazione persiana: «E' un dono per il popolo iraniano. E' stato gioia, dramma e felicità. Adoro il calcio quando è così. Ci siamo ripresi da una situazione difficile, ma siamo tornati alle nostre radici, abbiamo ritrovato l'orgoglio e questa vittoria è meritatissima». Cheshmi, centrocampista dell'Esteghlal di Teheran, firma dell'1-0, ha svelato la fibrillazione delle giornate vissute dagli iraniani: «La pressione legata al calcio è accettabile, ma noi siamo stati travolti da questioni delicate e siamo stati criticati in modo brusco. L'unico modo per venire fuori da questa situazione era compattarci». Nel giorno dell'Iran, la dignità dei tifosi del Galles che hanno applaudito la squadra nonostante un ko doloroso e la caduta delle vecchie star dei Dragoni. Bale e Ramsey rischiano il posto nel derby contro l'Inghilterra. I tabloid britannici sono perfidi: «Bale era già rosso in viso durante il riscaldamento. Il simulatore del golf in hotel era stato troppo per la sua schiena». Senza pietà.

Stefano Boldrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTITA DECISA NEL RECUPERO DAI GOL DI CHESHMI E REZAEIAN QUEIROZ ORA VEDE LA QUALIFICAZIONE: «DONO PER IL POPOLO»

Picchia Sebino

Anche senza la sua stella il Brasile darà spettacolo

Il giorno della gara inaugurale, mentre stavo attraversando la strada a Doha, ho incontrato il grandissimo Leo Junior. Lo ricordate, sì? Ci conosciamo ormai da una vita, ci siamo incrociati diverse volte nei tornei di beach soccer, abbiamo un bellissimo rapporto e dopo i saluti, gli ho chiesto a bruciapelo: «Il Brasile può vincere il mondiale?». Lui mi ha risposto con il sorriso: «Sì sì, sicuro. Se i giovani ci danno una mano, questa è una squadra che può davvero conquistare il titolo». Immagino che si riferisse a gente come Vinicius e Richarlison. Per quello che si è visto con la Serbia, mi pare che le parole di Leo siano state confortate dai fatti.

Il primo tempo non è stato di grande livello, ma nella ripresa la Seleçao ha cominciato a giocare in velocità: scambi, triangoli, tecnica sublime. Uno spettacolo. E' un Brasile equilibrato, con un potenziale offensivo straordinario, ma anche con un centrocampo solido, una difesa composta da gente collaudata dai campionati europei e un portiere di valore assoluto come Alisson. Il sesto titolo non è un miraggio sotto il sole del deserto.

Devo dire che ci aspettavamo tutti qualcosa di più dalla Serbia, ma la Seleçao può arrivare lontano, anche se gli incroci e gli infortuni possono creare problemi. Le indisponibilità fino agli ottavi (almeno) di Neymar e Danilo non ci volevano, ma paradossalmente, sempre rispettando la grandezza di Ney, penso che sul fronte offensivo il Brasile possa sostituirlo con una serie di ricambi importanti: Jesus, Martinelli e Rodrygo sarebbero titolari in qualsiasi altra nazionale. Mi dicono che anche Antony non si è allenato ieri, ma mi auguro per il Brasile che su questo fronte non ci sia un vero allarme.

Capitolo Richarlison: i numeri parlano chiaro. È uno che ha il gol nel sangue, anche se al Tottenham finora aveva segnato poco. Quando inventi una rete come quella rifilata alla Serbia, in rovesciata, significa che sei in forma e ti senti assolutamente padrone della situazione. Richarlison può essere una delle stelle di questo mondiale e magari alla fine vincere anche la classifica dei cannonieri. Ai talenti come lui, del resto, nulla è precluso. E in Brasile lo sanno bene.

Sebastiano Nela

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inghilterra-Usa, è pari: tutto aperto per gli ottavi

INGHILTERRA	0
STATI UNITI	0

INGHILTERRA (4-3-3): Pickford 6; Trippier 5,5, Stones 6, Maguire 6, Shaw 6; Rice 5,5, Bellingham 6 (22'st Henderson 5); Saka 6,5 (33'st Rashford 5,5), Mount 5,5, Sterling 5 (22'st Grealish 6,5); Kane 5,5. In panchina: Walker, Pope, Phillips, Dier, Conor Coady, Alexander-Arnold, Foden, White, Ramsdale, Wilson, Gallaghe. Ct Southgate 6
STATI UNITI (4-3-3): Turner 6; Dest 6 (33'st Moore 6), Zimmerman 6,5, Ream 6, Robinson 6; Adams 6, McKennie 6 (32'st Aaronson ng), Musah 6,5; Weah 5,5 (38'st Reyna ng), Pulisic 6,5, Wright 5,5 (38'st Sargent ng). In panchina: Horvath, Johnson, Ferreira, de la Torre, Long, Morris, Roldan, Carter-Vickers, Yedlin, Acosta, Scally. Ct Berhalter 6
Arbitro: Valenzuela 5,5
Note: Angoli 3-7. Spettatori: 68 463

ROMA Un andamento strofico, quasi da ballata – movimenti larghi e alluvionali; finestre di ristrettezze e siccità di gioco. La partita di Al Khor tra l'Inghilterra e i cugini degli Stati Uniti è fluita senza gol verso il tramonto e, riflettendoci, non ha accontento appieno nessuno. Del duello si ricordano una traversa di Pulisic e un'occasione grande di McKennie, oltre che geometrie rapide, fraseggi, intrecci e capovolgimenti. Nessun ammonito. Si è anche corso molto, dal momento che il giovane Weah e Pulisic sono sembrati piuttosto reattivi, anche se spesso hanno incontrato l'opposizione di Stones e Maguire. Sul versante inglese, viceversa, Saka è evaporato presto o, meglio, pur avendo speso milioni in energie fisiche non ha saputo convertire l'investimento atletico in guadagno sul piano dell'incisività. E Kane, come Mount, ha tentato di costruire qualche opportunità, specie in pieno recupero grazie a un colpo di testa pericoloso, ma con il trascorrere del tempo è stato sempre meno palpabile. Giusto Grealish, subentrato a uno spento Sterling nella ripresa, ha ravvivato il fuoco della manovra: se non altro ha restituito un filo di vivacità all'Inghilterra, eppure – questo bisogna annotarlo – mai la sfida ha suscitato la sensazione di poter inclinarsi in favore di una delle squadre.

IL FILM

Non devono sorprendere, così, i fischi piovuti sul campo all'atto finale dell'arbitro Valenzuela. Probabilmente avvezzi a un calcio da videogame, i 68 mila tifosi dell'Al Bayt Stadium non hanno gradito l'andare delle cose e forse si sono sentiti pure vagamente traditi dopo aver assistito a un primo tempo comunque interessante. Va detto che l'Inghilterra ha macinato tanto gioco, forse in via un poco sconclusionata e fumosa, certo esteticamente non strepitosa, ma insomma non è parsa improduttiva. D'altronde guida il girone a 90 minuti dagli ottavi. Terzi, gli Usa sono in bilico tra il sogno e il mesto ritorno a casa.

Benedetto Saccà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRASTO Uno dei tanti duelli tra Harry Kane e Tyler Adams durante la sfida di ieri (foto ANSA)

Il mondiale

GIRONE A	
IERI	
Qatar - Senegal	1-3
IERI	
Olanda - Ecuador	1-1
CLASSIFICA	PT
Ecuador	4
Olanda	4
Senegal	3
Qatar	0

GIRONE B	
IERI	
Galles - Iran	0-2
IERI	
Inghilterra - Usa	0-0
CLASSIFICA	PT
Inghilterra	4
Iran	3
Usa	2
Galles	1

GIRONE C	
OGGI 14:00	RAI 2
Polonia - Arabia S.	
OGGI 20:00	RAI 1
Argentina - Messico	
CLASSIFICA	PT
Arabia Saud.	3
Polonia	1
Messico	1
Argentina	0

GIRONE D	
OGGI 11:00	RAI 2
Tunisia - Australia	
OGGI 17:00	RAI 1
Francia - Danimarca	
CLASSIFICA	PT
Francia	3
Danimarca	1
Tunisia	1
Australia	0

Withub

FORMULA 1

BINOTTO, PROFONDO ROSSO

Imminente il divorzio tra la Ferrari e il team principal, pronto a dimettersi

I VERTICI E L'INGEGNERE REGGIANO STAREBBERO DEFINENDO I DETTAGLI DELLA SEPARAZIONE VASSEUR E L'AD VIGNA TRA I POSSIBILI SOSTITUTI

TEAM PRINCIPAL Mattia Binotto, 53 anni, nato in Svizzera, team principal della Ferrari dal 2019 (foto ANSA)

La Ferrari la scorsa settimana ha definito «privi di fondamento» i rumors di un avvicendamento di Mattia Binotto ai vertici della Scuderia, ma le voci non si placano. Secondo le ultime indiscrezioni riportate dai media, i rapporti fra il manager e l'azienda «sarebbero agli sgoccioli» ed ora dovrebbe essere il team principal a rassegnare le dimissioni. In ogni caso, il siluramento è nell'aria, imminente. Sostituti accreditati all'orizzonte non ci sono. Frédéric Vasseur, guida dell'Alfa Romeo in F1, sembra bruciato dallo stesso comunicato di Maranello. O addirittura la sua poltrona andrebbe all'ad Benedetto Vigna. Comunque vada, rischia di diventare una vicenda molto poco in "stile Ferrari". Dai tempi dell'ingegnere, la filosofia del Cavallino è sempre stata la stessa. Ed ha contribuito a creare un brand unico, dal valore inestimabile: poche parole e molti fatti. E soprattutto, sul verbo uscito dalle sacre stanze di Maranello, siamo stati abituati che si possono mettere sempre le mani sul fuoco. La domanda sorge spontanea: per quale motivo trasformare il normalissimo avvicendamento di un manager in una sorta di farsa globale? Trovare una risposta logica è assai difficile.

UN CASO INESISTENTE

Come è possibile che la Ferrari annunci che si tratta di falsità (mettendo in difficoltà anche i media che hanno fatto lo scoop) se, più o meno nello stesso tempo, sta meditando il licenziamento? Anche se ci fossero stati dei fastidiosi spifferi, meglio stare zitti. Qualche fuga di notizie può esserci anche nelle migliori famiglie. Non serve ricordare che il presidente della Ferrari è anche il numero uno della holding Exor e di Stellantis ed è abituato ad avere a che fare con leader molto più ingombranti e costosi dell'ingegnere ferrarista. Lo stesso Mattia è un ottimo tecnico, un buon dirigente e sicuramente una persona educata e a modo (spesso è stato accusato di esserlo troppo in quel covo di serpi che è la F1). Dire che avuto «un incontro cordiale coi massimi vertici che gli hanno confermato la fiducia non solo nel breve termine» e dopo qualche ora mettersi a fare le barricate per difendere un fortino indifendibile. Troppo semplice il rapporto gerarchico per farlo finire in maniera così ingarbugliata. Il manager ha il contratto che scade fra 12 mesi. È assolutamente lecito per l'azienda terminarlo in anticipo pagando il dovuto e anche qualcosa in più. Anche perché Binotto è stato due anni senza vincere una gara e nel 2022, dopo una partenza bruciante di Leclerc, ha visto la Scuderia brancolare nei nebbioni simili a quelli che assediamo le notti invernali di Maranello.

Inizia la caccia a chi può aver tradito gli umori interni del santuario della velocità. Qualcuno fa il nome dell'entourage di Leclerc che ha molti amici influenti nella galassia che orbita sopra la Ferrari e quest'anno qualche attrituccio col capo lo ha senz'altro avuto. Mattia è per l'impostazione Mercedes (guardate Russell e Hamilton in Brasile) che vuole i piloti liberi di correre fino a che ce ne sia un motivo. Il predestinato, che ha avuto il contratto con il Cavallino più lungo della storia, si sentiva a casa propria. I piloti non possono fare la strategia della Ferrari, ma è certo che Charles una buona parola per Mattia difficilmente l'avrà spesa...

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis

Coppa Davis: gli azzurri sfidano il Canada a caccia della finale

Archiviato il successo sugli Stati Uniti, l'Italia affronta oggi (ore 13, diretta Sky e Raisport) il Canada nella semifinale di Coppa Davis a Malaga. Comincia Sonego contro Shapovalov, a seguire Musetti-Aliassime, quindi il doppio Fognini-Bolelli contro Shapovalov-Pospisil. Con gli azzurri c'è anche Matteo Berrettini che tenta un miracoloso recupero dall'infortunio. «Ci attende una sfida complicata, il Canada è un avversario tosto, serve la stessa mentalità vincente con cui abbiamo affrontato gli Usa. Sarà una partita diversa rispetto a giovedì ma lo spirito è buono» dice il capitano azzurro di Coppa Davis Filippo Volandri. «La Davis fa bene a tutti i giocatori, stando insieme riescono a fare un ulteriore step - aggiunge -. È stato giusto festeggiare perché entusiasmo e spirito positivo vanno portati contro il Canada. E abbiamo visto quanto l'entusiasmo aiuti Sonego».
I pericoli arrivano da Felix Auger-Aliassime e Denis Shapovalov. «Auger-Aliassime è migliorato dal punto di vista della personalità, della conduzione del match. Denis non riesce ancora a sfruttare al massimo il suo straordinario potenziale. Anche contro la Germania, ha perso contro Struff. Poi in doppio è stato uno dei peggiori nel primo set e mezzo, poi è stato il migliore in campo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda del Leone
—2023—
IN EDICOLA

Il Gazzettino presenta l'esclusiva *Agenda del Leone 2023*: una splendida agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici, curiosità e ricorrenze della Serenissima.

Per un 2023 da leoni c'è solo l'agenda del Gazzettino.

A soli €8,90*

IL GAZZETTINO

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

G | Sabato 26 Novembre 2022
www.gazzettino.it

METEO

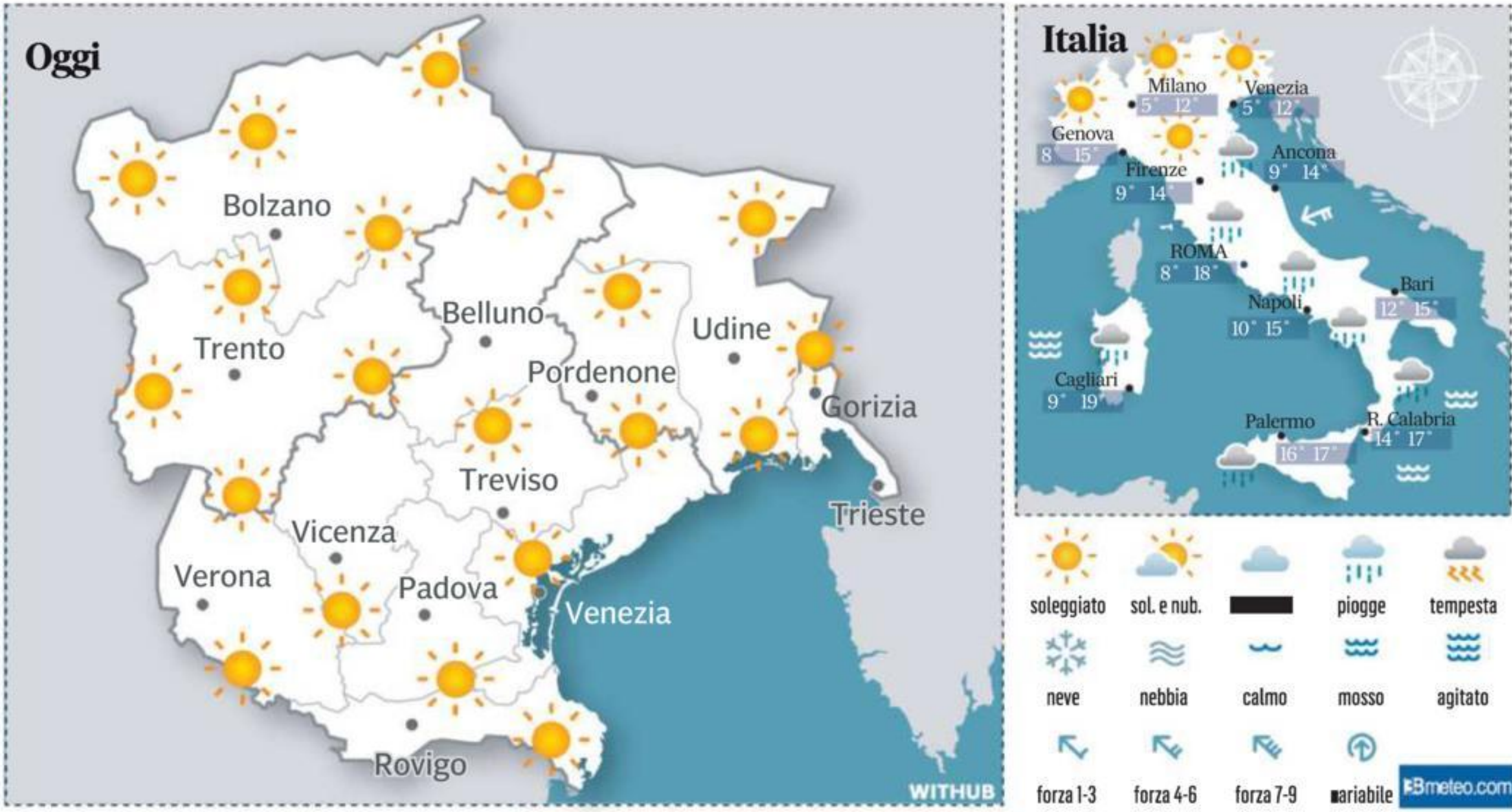
Piogge e temporali al Centrosud, neve in Appennino.

DOMANI

VENETO
Giornata splendida con cielo sereno o poco nuvoloso ovunque. Dal pomeriggio è atteso il passaggio di nubi. Temperature in diminuzione, gelate in montagna.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata splendida con cielo sereno o poco nuvoloso ovunque. Dal pomeriggio è atteso il passaggio di qualche nube. Temperature in diminuzione, gelate nella notte.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata splendida con cielo sereno o poco nuvoloso ovunque. Dalla sera è atteso il passaggio di qualche nube. Temperature in diminuzione.

soleggiato | sol. e nub. | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	10	Ancona	9	14
Bolzano	■	11	Bari	12	15
Gorizia	■	11	Bologna	4	10
Padova	4	13	Cagliari	9	19
Pordenone	■	12	Firenze	9	14
Rovigo	4	12	Genova	■	15
Trento	1	9	Milano	5	12
Treviso	■	■	Napoli	■	15
Trieste	6	14	Palermo	16	17
Udine	-1	12	Perugia	6	10
Venezia	■	12	Reggio Calabria	14	17
Verona	■	12	Roma Fiumicino	■	18
Vicenza	2	13	Torino	3	12

Programmi TV

Rai 1

7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
10.35 **Ballando On The Road** Show
11.25 **Il Provinciale** Documentario
12.00 **Linea Verde Start** Doc.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
13.45 **Polonia - Arabia Saudita. Calcio. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio. In studio Simona Rolandi e Lele Adani
16.15 **A Sua Immagine - Le ragioni della speranza** Rubrica
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **Francia - Danimarca. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
19.20 **Telegiornale** Informazione
19.45 **Argentina - Messico. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
22.05 **Ballando con le Stelle** Talent. Condotto da Milly Carlucci
0.05 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

8.35 **Radio2 Social Club** Show
9.20 **Per me** Società
10.00 **TuttiFrutti** Attualità
10.45 **Tunisia - Australia. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
10.55 **Meteo 2** Attualità
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
13.45 **Semifinale: Italia – Canada. 13:45Tennis – Coppa Davis** Tennis
18.00 **Ti sembra normale?** Quiz - Game show
18.45 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.50 **Gli imperdibili** Attualità
18.55 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Blue Bloods** Serie Tv. Con Tom Selleck, Tom Selleck, Donnie Wahlberg
22.05 **Blue Bloods** Serie Tv
22.55 **Onorevoli confessioni** Società
23.45 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.30 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3

10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Gli imperdibili** Attualità
15.05 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Frontiere** Società
17.30 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le Parole** Attualità
22.00 **Sei pezzi facili il teatro di Mattia Torre** Teatro. Condotto da Geppi Cucciari
23.20 **TG3 Mondo** Attualità
23.45 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità. Condotto da Roberto Balducci

Rai 4

6.00 **Project Blue Book** Serie Tv
6.40 **Seal Team** Serie Tv
10.25 **Flashpoint** Serie Tv
14.05 **American Assassin** Film Thriller
15.55 **Gli imperdibili** Attualità
16.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
21.20 **All That Divides Us - Amore criminale** Film Drammatico. Di Thierry Klifa. Con Catherine Deneuve, Diane Kruger
23.05 **Pagan Peak** Serie Tv
1.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.55 **Alien - The Director's Cut** Film Fantascienza
3.40 **The Apparition** Film Horror
5.00 **The dark side** Documentario
5.35 **Project Blue Book** Serie Tv

Rai 5

6.00 **L'Attimo Fuggente** Documentario
6.30 **Costa Rica la rinascita della natura** Documentario
7.30 **Immersive World** Documentario
8.00 **Omaggio a Puccini** Musicale
9.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.25 **Così Fan Tutte** Musicale
13.30 **Gli imperdibili** Attualità
13.35 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Save The Date** Attualità
16.20 **Stardust Memories** Teatro
18.10 **Il Caffè** Attualità
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Omaggio a Puccini** Musicale
20.45 **L'Attimo Fuggente** Documentario
21.15 **Don Carlo** Teatro
1.15 **Rock Legends** Documentario
1.35 **Rai News - Notte** Attualità
1.40 **Art Rider** Documentario
2.25 **Museo Italia** Documentario
3.15 **Evolution** Documentario
5.05 **Mondi d'acqua** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.40 **Un ciclone in Famiglia** Serie Tv
9.35 **Poirot: Il Mistero Del Treno Blu** Film Thriller
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **She Saved Me - Sopravvissuta** Serie Tv
23.50 **Confessione reporter** Attualità. Condotto da Stella Pende
1.05 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Beautiful** Soap
14.30 **Terra Amara** Serie Tv
15.30 **Terra Amara** Serie Tv
16.00 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Come Un Gatto In Tangenziale** Film Commedia. Di Riccardo Milani. Con Paola Cortellesi, Antonio Albanese
23.35 **Tg5 Notte** Attualità
0.10 **Matrimonio alle Bahamas** Film Commedia

Italia 1

6.05 **City Hunter** Cartoni
6.25 **Angie Tribeca** Serie Tv
7.00 **Friends** Serie Tv
7.45 **Willcoyote** Cartoni
7.55 **Occhi di gatto** Cartoni
8.50 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
9.40 **Young Sheldon** Serie Tv
11.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **Freedom Short** Documentario
15.40 **Superman & Lois** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Kung Fu Panda** Film Animazione. Di Mark Osborne, John Stevenson
23.10 **Ferdinand** Film Animazione

Iris

6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **Sotto Stretta Sorveglianza** Film Drammatico
8.35 **Distretto di Polizia** Serie Tv
9.25 **Coraggio... fatti ammazzare** Film Poliziesco
11.50 **Extreme Measures - Soluzioni estreme** Film Thriller
14.10 **Duello al Rio d'argento** Film Western
15.50 **Ciak Speciale** Show
15.55 **Prova a incastrarmi** Film Drammatico
18.25 **Die Hard - Vivere o morire** Film Azione
21.00 **La prossima vittima** Film Thriller. Di John Schlesinger. Con Sally Field, Kiefer Sutherland, Ed Harris
23.10 **Scuola Di Cult** Show
23.20 **Red Dragon** Film Giallo
1.45 **Amicizia a rischio** Film Azione
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **Confidence - La truffa perfetta** Film Commedia
4.50 **Il sorriso del grande tentatore** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
9.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
11.30 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Buying & Selling** Reality
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Miele di donna** Film Commedia. Di Gianfranco Angelucci. Con Clio Goldsmith, Catherine Spaak, Fernando Rey
23.15 **Hardcore: la vera storia di Traci Lords** Documentario
0.15 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
1.15 **Le fabbriche del sesso** Documentario

Rai Scuola

10.30 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital World 2022**
12.50 **Le serie di RaiCultura.it**
13.00 **The Planets**
13.50 **Progetto Scienza**
13.55 **Dolore, pus e veleno**
14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
15.15 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**

DMAX

6.00 **Trova, ripara, vendi!** Motori
9.25 **The Last Fish Standing** Real Tv
10.25 **WWE Raw** Wrestling
12.20 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV: World Edition** Motori
16.30 **Banco dei pugni** Doc.
18.35 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
20.20 **Quella pazza fattoria** Doc.
21.30 **Il codice del Boss** Documentario
22.35 **Il codice del Boss** Documentario
23.40 **Questo strano mondo** Att.

La 7

11.00 **Mica pizza e fichi** Cucina
11.30 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.15 **Le parole della salute** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Fiorentina vs Milan. Femminile Campionato Italiano Serie A** Calcio
17.00 **The Royals** Società
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Eden - Un pianeta da salvare. Best** Documentario

TV 8

8.00 **X Factor** Talent
10.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.30 **MasterChef Italia** Talent
13.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
13.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.30 **Un marito per Natale** Film Commedia
16.15 **X Factor** Talent
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Creed II** Film Drammatico
23.45 **Nemesi** Film Thriller
1.30 **Mordimi** Film Commedia

NOVE

6.00 **Delitti sotto l'albero** Documentario
13.15 **Storie criminali - La maledizione del Cecil Hotel** Serie Tv
16.10 **Delitti sotto l'albero** Documentario
18.30 **Il contadino cerca moglie** Reality
19.50 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
21.35 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
23.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
1.15 **Sesso da arresto** Società

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mondiali** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **Retrograde** Film Azione

Rete Veneta

13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Rubrica
19.15 **Qui Udine** Rubrica
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Messede Che Si Tache** Rubrica
21.00 **Lo Sapevo! Gioco A Quiz** Gioco
22.00 **Basket – UEB Gesteco Vs Tassi Group Ferrara** Basket
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

13.30 **Safe Drive Motori** Rubrica
14.00 **Fair Play** Attualità
16.00 **Tg News 24 News** Info
16.30 **Inside Academy Calcio Calcio Giovanile** Sport
17.00 **Anteprima Studio Sport Sport** Sport
19.00 **Tg Sport News Live** Info
19.15 **Tg News 24 News Live** Info
21.15 **La Grande Storia Documentari Gorizia, Trieste e l'operazione K** Doc.
22.30 **Tg News 24 News** Info
23.00 **Anteprima Studio Sport Sport** Sport

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi i pianeti annunciano qualcosa di piuttosto interessante che riguarda il **lavoro**. Ci sono novità positive in arrivo e potresti ricevere proposte che non ti aspetti. La cosa ha inoltre risvolti piacevoli e tangibili per quanto riguarda la tua situazione economica e immagino che questo ti incoraggi a prendere sul serio l'opportunità che ti si presenta. A volte le cose si sbloccano all'improvviso...

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna favorevole annuncia una giornata particolarmente piacevole, che ti fa sentire più intraprendente e deciso nelle tue iniziative. Una nuova visione della situazione si mette improvvisamente a fuoco e ora che le cose diventano nitide ti senti in grado di agire e affrontarle con la tua inarrestabile tenacia. Inoltre, c'è qualcosa che, anche se lentamente, favorisce la tua situazione **economica**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La relazione con il partner diventa meno faticosa e, gli elementi di attrito si smussano fino a perdere consistenza. Ritrovi quella facilità che ti fa vivere l'**amore** come una risorsa che ricarica la tua vitalità. Approfitta della disponibilità nei tuoi confronti anche di altre persone, è un periodo di incontri e proposte, forse anche di un nuovo contratto da firmare. Nel lavoro non chiederti troppo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna in opposizione al tuo segno ti aiuta a vedere le cose da un punto di vista inconsueto, che favorisce la relazione con il partner. In **amore** trovi una nuova modalità di ascolto, grazie anche a una disponibilità diversa che ti dà la sensazione di essere esaudito e capito. E poi in questi giorni il lavoro è più gratificante del solito, si aprono nuove possibilità e il tuo contributo è apprezzato.

Leone dal 23/7 al 23/8

Continua l'ondata di creatività che ti consente di ritrovare tutta la tua verve e di affrontare con facilità e in maniera estrosa le differenti situazioni che attraversi. L'**amore** ti sorride, senti che la relazione è facile, piacevole e gratificante. Questo decuplica le tue energie. Nel lavoro si precisano nuove prospettive che ti consentono di scavalcare precedenti blocchi. Sei sulla buona strada.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna favorevole ti spiana la strada soprattutto per quanto riguarda l'**amore**, facendoti sentire più in pace con te stesso, capito e anche contraccambiato. Questo atteggiamento sorridente riverbera un po' in tutto quello che fai e attira manifestazioni di stima. Ne deriva una maggiore sicurezza, che ti consente di muoverti con meno esitazioni e tentennamenti. L'indecisione passa in secondo piano.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Sono tanti gli aspetti positivi della configurazione e questo ti consente di affrontare la giornata con uno spirito fresco e giovanile, che rende tutto più leggero e dinamico. Sei circondato da persone che creano un clima affettuoso. Nel **lavoro** ti muovi con un atteggiamento gioioso e vincente, che rende più facile la collaborazione con i colleghi e ti consente di superare le eventuali resistenze.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

In questo periodo, la configurazione generale ti trasmette sicurezza e ti consente di affrontare le decisioni in maniera più pacata e lucida. La situazione rispetto al **denaro** migliora, gli elementi di attrito perdono forza e le interferenze si riducono, consentendoti di fare le scelte più opportune. La Luna favorevole crea attorno a te un clima positivo, un piccolo viaggio potrebbe esserti d'aiuto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna è uscita dal tuo segno e inizia a dare maggiore concretezza e visibilità ai nuovi progetti che stai elaborando. Favorita la relazione con il **denaro**, ci sono prospettive positive che migliorano la situazione. In amore una precedente incrinatura svanisce, come se le circostanze annullassero eventuali elementi dolorosi. Questo ti consente di credere ancora di più nella relazione con il partner.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna nel tuo segno ti induce a un atteggiamento più svampito e distratto, rendendo la tua attenzione leggermente ondivaga. Ma per te, che sei così serio e impegnato in tutto quello che fai, è un fattore positivo, che allenta la tensione e riduce il rigore eccessivo. L'intuizione prende il sopravvento e ti apri a ipotesi meno cartesiane. In **amore** lasciati guidare, si preparano sorprese piacevoli.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione generale continua a esserti favorevole e ti consente di consolidare l'atteggiamento propositivo. Finalmente si annulla l'effetto di quei freni che ti hanno pregiudicato nei mesi scorsi. Adesso hai l'impressione di non aver più tempo da perdere e ti adopri con buona lena per portare a casa i risultati che desideri. L'**amore** è favorito e costituisce uno degli ingredienti più preziosi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Mentre continui a portare avanti il nuovo atteggiamento nel **lavoro**, che ti gratifica con importanti riconoscimenti, inizi anche a vedere meglio di quale rete di persone o istituzioni puoi avvalerti per rendere ancora più di successo questa tua iniziativa. Gli amici e le persone di riferimento svolgono oggi un ruolo di rilievo e ti consentono di fare un ulteriore passo in avanti verso il traguardo.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	61	94	50	82	81	79	87	61
Cagliari	54	94	14	65	15	61	43	59
Firenze	82	70	40	58	49	56	26	45
Genova	24	116	61	54	87	53	26	53
Milano	59	147	75	92	11	87	46	84
Napoli	85	82	79	74	42	72	24	69
Palermo	6	60	85	59	71	59	45	56
Roma	23	93	66	67	31	57	55	50
Torino	47	58	77	56	76	53	30	53
Venezia	55	119	32	93	59	91	52	60
Nazionale	15	100	48	60	73	59	69	59

WITHUB

Lettere&Opinioni

«È TRISTE CHE L'ITALIA NON ABBIA ANCORA UNA LEGGE SUL FINE VITA. NON VOGLIAMO PIÙ VEDERE PERSONE IN VIAGGIO VERSO LA SVIZZERA IN CERCA DELLA PROPRIA DIGNITÀ».
Luana Zanella
capogruppo alla Camera Verdi-Sinistra

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Diritto e rovescio

La parabola di Soumahoro: un altro eroe mediatico difensore degli oppressi, finito miseramente nel fango

Roberto Papetti

Egregio direttore,
non ho ancora letto la sua opinione sull'incredibile caso del deputato Soumahoro, entrato trionfalmente in Parlamento come difensore dei deboli e degli oppressi e oggi al centro di accuse, sospetti e testimonianze da cui emerge un quadro ben diverso, oserei dire opposto, da quello presentato. Siamo, temo, di fronte all'ennesimo bluff di una certa sinistra italiana. Che però sono certo a molti non servirà in alcun modo da lezione. Non lo pensa anche lei?

Livio Zanon

Caro lettore,
talvolta i fatti sono più eloquenti di tante opinioni. Nel caso della vicenda del parlamentare di Sinistra e Verdi italiani, Aboubakar Soumahoro, è accaduto esattamente così. Il simbolo degli sfruttati si è scoperto essere lui stesso se non uno sfruttatore, quantomeno il connivente nonché convivente, di (presunte) consumate e rapaci sfruttatrici di quei poveri e di quegli indigenti che il medesimo Soumahoro avrebbe dovuto rappresentare nel Parlamento italiano. L'inflessibile e celebrato difensore dei diritti dei migranti si è rivelato soprattutto un disinvolto e abile promoter di se stesso a spese di coloro che diceva di voler tutelare: lo spettacolare e fotografatissimo ingresso alla Camera dei deputati del neo-parlamentare con gli stivali sporchi di fango e il pugno fieramente alzato, rimarranno nella storia parlamentare nazionale. Il presunto eroe, elevato a simbolo del bene e del giusto da un settimanale e da alcune note trasmissioni televisive, è finito miseramente nel fango delle umane miserie e della smania di protagonismo e di arricchimento, come un qualsiasi borghese piccolo piccolo. Il rigoroso e altezzoso partito della sinistra radicale nazionale, incurante degli inviti alla cautela che da più parti erano stati avanzati nei confronti di Soumahoro, pur di raggranellare qualche consenso elettorale, non si è fatto scrupolo alcuno di candidare e fare eleggere in Parlamento questo inquieto e inquietante personaggio, salvo poi non trovare neppure il coraggio di prenderne sul serio le distanze. C'è altro da aggiungere? Meglio fermarsi qui. Di questa vicenda molto italiana ed emblematica di un certo modo di creare falsi miti, ci sarebbe quasi da sorridere per i contorni insieme assurdi e ridicoli che ha assunto. Se non fosse che per i prossimi 5 anni all'onorevole Soumahoro dovremo pure pagare lo stipendio da parlamentare con i relativi benefit .

Lavoro e pensioni

Ho fatto il contadino e non sono evasore

Forse per via dell'età, comincio a non accettare più un certo modo di ragionare per cui se sei un artigiano, un autonomo, un imprenditore, automaticamente per un certo pensiero, che mi accorgo non essere per nulla cambiato nel corso degli anni, sei un evasore, un ricco, uno senza etica, in sostanza un furbastro. Eh no. Per quanto mi riguarda io ho scelto di fare il contadino, non essendo figlio di contadini, per coronare un mio sogno. E non mi sono mai lamentato della mia condizione e oggi rifarei tutto.
Sono diventato ricco? Direi proprio di no. Ho iniziato con mutui bancari garantiti da tutto il parentado, gli estratti conto fanno fede, abbiamo fatto studiare i nostri tre figli insegnando loro che non potevano avere nè lo zaino Invicta nè le scarpe della NIke, ci siamo comprati una casa di cui stiamo ancora pagando il mutuo, abbiamo rinunciato senza farlo sapere all'universo mondo a ferie e feste comandate. Ho una macchina che proprio quest'anno ha fatto vent'anni. In mezzo a ciò ci sono stati il lavoro mio e di mia moglie che consisteva in una media di 15-16 ore al giorno di lavoro pesante sotto le serre d'estate e al freddo d'inverno con i piedi e le mani sempre bagnati di acqua gelida.
Tutto questo non per un giorno, un mese, un anno ma per decine di anni, senza lamentarci ne rompere le balle a nessuno. Ecco a quel signore che ieri scriveva ironicamente che lui non considera la sua pensione di duemila euro lordi una pensione ricca, contrapponendo a ciò che gli artigiani e gli agricoltori hanno una pensione misera ma viaggiano su potenti macchine di grossa cilindrata, rispondo che io prendo una pensione, quella dei contadini che non è misera, è bassa si ma in base a ciò che ho versato, quindi giusta e me la faccio bastare senza lamentarmi.

Diego Parolo

Flat tax / 1

Quei rischi di incostituzionalità

Rispondo alla domanda finale della lettera del signor Paolo Viel pubblicata oggi sul suo giornale ed intitolata "Flat tax". Solo per specificare che quello che sfugge alla semplice aritmetica del signor Viel è che il sistema progressivo dei tributi, voluto dalla nostra Costituzione, non richiede che i tributi siano proporzionali all'imponibile, cioè, per dirla semplice, tributi doppi per imponibile doppio. Ma invece richiede che le aliquote siano progressivamente crescenti al crescere dell'imponibile. La cosiddetta "Flat tax", se fosse quanto il titolo suggerisce invece che un miscuglio di diversi provvedimenti che comunque non portano ad una aliquota unica per tutte le imposte sui redditi, sarebbe decisamente anticostituzionale.

Sergio Fabbri

Flat tax / 2

Ecco cosa succederebbe nella realtà

Volevo rispondere alla lettera del sig. Paolo Viel pubblicata sul Gazzettino del 24/11 u.s. in merito alla Flat tax (chi guadagna di più pagherà di più). Non mi risulta che nel calcolo irpef ci sia una esenzione fino a € 10.000,00.
Le aliquote attualmente in vigore sono: fino a € 15.000,00 - 23% (€ 3.450,00), da € 15.001,00 a 28.000,00 – 25% (€ 3.750,00), da € 28.001,00 a 50.000,00 – 35% (7.700,00).
Quindi un lavoratore dipendente, fortunato, con un reddito annuo di € 50.000,00 pagherà di Irpef € 14.900,00.
Il lavoratore autonomo soggetto alla Flat tax con reddito di € 50.000,00 pagherà la somma di € 7.500,00 e volendo, (cosa che sicuramente non farà), le maggiori entrate potrebbero, vista la possibilità di contante fino a € 5.000,00, non essere fatturate, di conseguenza alla fine dell'anno diminuirebbe ancora la percentuale della Flat tax. A me sembra incostituzionale! Anche questa è matematica.

Paolo
Venezia

Il dialetto a scuola

Un'insensata guerra a lingue e culture locali

Mi si permetta di esprimere la mia totale solidarietà e il mio sincero plauso all'assessore all'Istruzione del Comune di Treviso Silvia Nizzetto per la proposta di introdurre un corso di scrittura e lingua veneta nelle scuole dell'obbligo di Treviso. Puntuale si è alzato il coro di latrati "benaltristi", composto dai "no" scandalizzati e dai "sì, ma...", che altro non sono che dei "no" ingentiliti, provenienti anche da esponenti della stessa maggioranza di cui l'assessore Nizzetto fa parte. Qualcuno dei lettori di questo quotidiano sostiene che l'inserimento del "dialetto" nei programmi scolastici renderebbe i poveri studenti addirittura dei disadattati (sic!). "Un danno all'apprendimento dell'italiano e dell'inglese!" è lo stucchevole ritornello che continua monotono a suonare e risuonare.
Se proprio vogliamo parlare di danni, rivolgerei piuttosto l'attenzione a quelli prodotti dall'insensata guerra alle lingue e culture locali portata avanti per decenni dalla cieca e bieca politica centralistica dei programmi scolastici, con il chiaro intento di sradicarle anche dall'uso familiare e di cassarne la memoria nelle nuove generazioni. Ebbene, ora che hanno condotto il "dialetto" alle soglie di un museo, molti si lamentano che gli studenti non hanno padronanza della lingua italiana, ammettendo con ciò implicitamente il fallimento della guerra santa che hanno contribuito a scatenare.

Francesco Pederoda
Roncade (TV)

Il sondaggio del Gazzettino

In Italia manca una cultura del merito

Ho letto l'interessante sondaggio condotto dal Gazzettino sulla percezione del merito nell'opinione pubblica. Non mi stupisce il fatto che soprattutto fra i giovani sia opinione comune che per avere successo occorrano amicizie e raccomandazioni. Non mi stupisce perché è un dato di fatto. Il merito in Italia non esiste se non nel privato dove chi è capace sfonda ma si trova comunque circondato da inefficienze di sistema, collusioni, scorrettezze e chi più ne ha più ne metta. Nel pubblico invece il merito è dato dall'aderenza al capo o comunque alla figura in grado di elargire benefici. Più si è aderenti più si è considerati bravi e quindi meritevoli. In Italia manca una cultura del merito perché da anni l'egualitarismo a tutti i costi ha livellato tutti verso il basso. Chi glie lo fa fare ad uno di emergere se questo è considerato un disvalore dalla cultura dominante?

Lino Renzetti

Il Mose

Il vero obiettivo di chi non era d'accordo

Bene bene adesso siamo passati da tutti virologi a tutti generali d'armata esperti in campagna di Russia e ucraina a laureati alla università della strada in idrogeologia. Ci mancherebbe altro che non funzionasse il Mose con tutto quello che ci è costato, volevo far sapere alla sig. Bonometto che I no mose si battevano per un altro tipo di barriera non che non dovessero essere fatte, magari come in Olanda senza devastare l'ecosistema lagunare. Saluti e alla prossima specializzazione

Gabriele Maistro

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 25/11/2022 è stata di **44.955**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Mose, in 4 giorni di "alzate" i costi sono scesi a 850mila euro

Nel 2020 e 2021 i costi del singolo sollevamento d'emergenza del Mose erano di circa 272mila euro, energia e personale compresi. In questi 4 giorni i costi sono stati di 850mila euro

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Borseggiatrici alle vittime: «Sono incinta, chiama pure la polizia»

Quando andavo a Venezia, in tempi di pandemia, la polizia locale fermava tutti i passanti che non avevano la mascherina in modo corretto e li sanzionava. Fare lo stesso con i delinquenti? (forUs70)

L'analisi

La manovra alla prova del nove in Parlamento

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) altri che lo sono di meno. Nondimeno, la manovra più che per i singoli provvedimenti, è però significativa per la sua misura complessiva. Sotto due aspetti in particolare. Inzitutto, per non aver disperso in mille rivoli gli interventi disposti. Certamente sono molte le linee di intervento, ma è assai apprezzabile la concentrazione - ad un livello mai avvenuto in precedenza - delle finalizzazioni della spesa pubblica, per circa i due terzi della manovra indirizzandola verso il contenimento dei costi dell'energia per famiglie e imprese. Per tale via, il sollievo offerto dall'intervento pubblico non è meramente di facciata e, contemporaneamente, risulta finalizzato a sostenere sia la domanda sia l'offerta, in modo da contrastare i segnali di rallentamento della nostra economia. Non a caso, le previsioni circa l'andamento del Pil per il prossimo anno restano positive, malgrado nuvole nere si addensino all'orizzonte. In secondo luogo, per non aver ceduto, se non in modo assai contenuto, alla sirena della copertura della spesa con la creazione di nuovo debito, con il ricorso cioè all'espediente costituito dalla possibilità di utilizzare (previo assenso del parlamento) la procedura dello "scostamento" di bilancio, che consente di incrementare il livello dell'indebitamento netto, così come definito dal documento di programmazione finanziaria (Def). Espediente cui si è fatto ricorso con una certa ampiezza negli ultimi due anni, in ragione dell'eccezionale gravità delle conseguenze economiche e finanziarie della pandemia. Oggi che le situazioni di crisi si sono trasformate in assodata modalità di svolgimento dei rapporti economici, bisognava in qualche modo riportare all'ordinario ciò che solo poco prima era straordinario. Da qui il fatto di avere ancora mantenuto lo strumento, ma di avervi fatto ricorso, con una sorta di decalage, esclusivamente in via residuale e limitata. Non si può inoltre trascurare la circostanza che lo spostamento dell'onere della spesa ad esercizi futuri, cioè la creazione di nuovo debito si risolve in null'altro che un onere a carico delle nuove generazioni, che si avvicinano già oggi al mercato del lavoro con sulle spalle un basto assai pesante. Va notato che più la spesa cresce, più risulta difficile cambiare le politiche esistenti ed operare scelte economiche di rottura rispetto agli schemi del passato. E così, per non disturbare chi è abituato a godere di trasferimenti pubblici, si finisce per adottare un approccio estremamente conservatore, che non potrà che pregiudicare la possibilità di innovare ed adeguare alle necessità del presente il tessuto economico nazionale. La spesa pubblica, e con essa il debito, si appresta dunque ancora una volta a crescere nel prossimo anno, il che non è assolutamente un bene, ma la scelta può trovare una ragione nella necessità di sostenere l'economia in una fase di crisi. Ne consegue che il suo innalzamento deve necessariamente risultare contenuto, poiché un suo incremento eccessivo potrebbe portare alla rottura della stabilità finanziaria del Paese, con conseguente fuga degli investitori, e segnatamente dei portatori di titoli di Stato. Nel caso inoltre in cui si verificasse disequilibrio insostenibile tra entrate e spese, occorrerebbe farvi fronte mediante un consistente inasprimento della pressione tributaria o un ridimensionamento delle linee di spesa. Ma nessuno vorrebbe ripercorrere l'esperienza della Grecia. La ragionevolezza è dunque prevalsa. E di ciò dobbiamo dare merito al premier Giorgia Meloni e al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Anche se, per la verifica della saldezza dei propositi e della tenuta dell'esecutivo, occorrerà attendere la prova del nove del dibattito in Parlamento. È lì infatti che spesso la guerra di trincea, fatta anche di logoramenti e trabocchetti, tra il governo e la sua maggioranza ha portato a testi finali di legge anche assai differenti da quelli iniziali. Certamente il governo, alla mala parata, dispone del "silver bullet" della fiducia - della possibilità cioè di imporre alle Camere un'unica votazione su un testo onnicomprensivo, sul quale non sono ammesse cancellazioni o modifiche - ma si tratta di uno strumento che in genere si preferisce non utilizzare all'inizio di legislatura, quando rischierebbe di rappresentare un segnale di debolezza dell'esecutivo. In Parlamento, in conclusione, si misurerà il polso fermo e la barra dritta di chi guida il governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

Il governo e le tre opposizioni divise su tutto

Bruno Vespa

Non è mai accaduto a un governo della Seconda Repubblica di avere la maggioranza blindata dall'assenza di una opposizione competitiva. I tredici voti in più al Senato sono potenzialmente pochi visto che ministri e sottosegretari spesso in giro sono di più. Ma una ipotetica crisi avrebbe come sbocco le sole elezioni anticipate, essendo impensabile un Comitato di Liberazione Nazionale compatto. Quindi...

Tra Letta, Conte e Calenda non esiste alcun programma comune. Peggio, non c'è comunicazione alcuna. Nel Lazio, Azione ha fatto il miracolo di convincere il Pd ad appoggiare un candidato Pd come D'Amato, bravo ma pochissimo amato dalla nomenklatura del partito. In Lombardia niente. E niente soprattutto che metta insieme i tre partiti nell'opposizione parlamentare. Bravo Calenda a chiedere un incontro al premier (seppure con la caritatevole scusa: «Va aiutata...»). E bravo il premier ad accettare, ignorando la leggera provocazione. I due partiti più grossi scendono in piazza in giorni diversi e con motivazioni in parte diverse.

I Cinque Stelle hanno ormai la loro bandiera di legislatura: il reddito di cittadinanza. Un provvedimento che spacca l'Italia come pochi altri: la maggioranza dei cittadini è contraria, la minoranza è un fortissimo monolite. Il rdc è un modo di concepire la vita: chi può lavorare deve sbattersi per cercare un lavoro o no? Il governo ha nove mesi di tempo per trovare una soluzione: la sfida è che nessuno stia a casa senza far niente. Formazione dentro e fuori un'azienda, lavori socialmente (davvero) utili e quant'altro. Vedremo.

Il Pd contesta il piano generale della manovra. E si può capirlo. Ma è di destra allungare di un mese il congedo parentale all'80 per cento, dare un miliardo e mezzo alle famiglie, pagare con un voucher (o buono lavoro, come si chiama adesso autarchicamente) un cameriere volante o una baby sitter, portare da cinquemila a diecimila euro all'anno le prestazioni occasionali per aiutare chi guadagna troppo poco per aprire una partita IVA, rivalutare tanto le pensioni basse e pochissimo le più alte? Ma il Pd ha un problema ben più grosso: scegliere un segretario che faccia capire subito con chi vuole allearsi: Conte o Calenda? Questo è il problema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotonotizia A Venezia per la giornata contro la violenza di genere

Sulle gondole i ritratti per abbattere "i muri del silenzio"

Non vedo, non sento, non parlo. Immagini che dicono tutto, ieri in occasione della Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le donne, dieci ritratti fotografici di volti intenti a coprirsi occhi, orecchie o bocca, hanno sfilato a Venezia lungo il Canal Grande a bordo di altrettante gondole, nel flash mob che ha dato vita al progetto I muri del silenzio della fotografa Mjriam Bon. Infrangere la barriera dell'omertà è il cuore degli scatti realizzati dall'artista veneziana, nell'iniziativa sostenuta dalla senatrice ed ex atleta paraolimpica Giusy Versace.

La vignetta

LA BATTAGLIA IN DIFESA DEL REDDITO DI CITTADINANZA

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX

testi inseriti su www.tuttomercato.it

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.351.1669773

A CAMPAGNA LUPIA (Ve), due fantastiche orientali, simpatiche, dolci, per messaggi rilassanti. Tutti i giorni. Tel. 388/159.12.05

A CASTELFRANCO VENETO (Tv), Carla, appena arrivata, bionda, vero spettacolo della natura per momenti di indimenticabili relax. Tel.351.2831734

CENTRO MASSAGGI
Massaggi rilassanti anti stress
Via delle Industrie, 13
Tel. 327.8783829 LIMENA (Padova)

A CONEGLIANO, Maria, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in città, cerca amici. Tel.333.1910753. solo num. visibili

A CONEGLIANO , Carla, bellissima ragazza, appena arrivata, per momenti di relax indimenticabili. h 24. Tel.389.2617220

A FELTRE CENTRO , lasciati catturare dalla vivace freschezza di questa meravigliosa ragazza, dalle curve eccezionali, relax indimenticabile. Tel. 324/804.10.90

A MESTRE, Viviana, donna matura spagnola, appena arrivata in città, coccolona, strepitosa, cerca amici per momenti di indimenticabile relax. Tel.345.5280931

A MOGLIANO VENETO (Tv) Angela, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, cerca amici, per momenti di relax indimenticabili. Tel. 389.1575880

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

A MONTEBELLUNA , meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

A PADOVA, Anna, stupenda ragazza orientale, arrivata da poco, fantastica, per momenti di relax indimenticabili. Tel. 320/342.16.71

A PADOVA, favolosa ed incantevole ragazza, da poco in città, ti aspetta per momenti di relax indimenticabili. Tel.377.8140698

A PADOVA, graziosa signora padovana, cerca amici, tutti i pomeriggi. Tel. 340/554.94.05

A QUARTO D'ALTINO (Ve), Valentina, stupenda ragazza dell'est, da pochi giorni in città, ti aspetta per momenti di relax indimenticabili. Tel.351.0805081

A TREVISO, Lisa, fantastica ragazza, orientale, dolce, favolosa, paziente e di classe, cerca amici. Tel. 327/656.22.23

PORCELLENGO DI PAESE , Luna, stupenda ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, coccolona, cerca amici. amb. sanificato. Tel. 331/483.36.55

(SAN GAETANO) MONTEBELLUNA, Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel.333.2002998

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

TREVISO, BORGO CAVALLI, 36
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

IL GAZZETTINO | Sabato 26, Novembre 2022

San Bellino. Nella selva presso Fratta nel territorio di Rovigo, vescovo di Padova e martire, che, insigne difensore della Chiesa, crudelmente aggredito dai sicari, morì per le molte ferite subite.

5°C 13°C

Il Sole Sorge 7:20 Tramonta 16:25
La Luna Sorge 10:31 Cala 18:29

A UDINE IN PRIMAVERA IL CANTAUTORE E VELISTA DAMIEN RICE LE SUE MUSICHE COLONNA SONORA DI MOLTI FILM

A pagina XIV

Itineraria
"Natale nell'arte", oggi il primo percorso guidato da cappella Manin

A pagina XIV

Udine
Contarena, c'è già pronto un aspirante gestore

Un imprenditore udinese si è già fatto avanti con una proposta per gestire temporaneamente il locale.

A pagina VI

Rotta balcanica, accessi raddoppiati

▸Sono 15mila le persone entrate in Italia attraverso il Friuli Venezia Giulia nel corso del 2022: due volte quelli del 2019

▸L'assessore Roberti: «Siamo molto preoccupati, chiediamo al governo le pattuglie miste e l'attuazione dei respingimenti»

L'anno non è ancora terminato, ma il record è già stato raggiunto. Già, perché dall'inizio del 2022 a ieri il numero degli immigrati clandestini che sono entrati in Italia (leggi Friuli Venezia Giulia) dalla rotta balcanica, sono stati 15 mila. «Un numero - spiega l'assessore regionale Pierpaolo Roberti - che ci preoccupa moltissimo: sono praticamente il doppio di quelli entrati nel 2019». Resta da capire cosa deve fare il Governo per bloccare gli arrivi. «Realizzazione delle pattuglie miste come negli scorsi anni, e respingimento immediato a chi viene sorpreso in entrata».

Del Frate a pagina II

Povoletto
Minori stranieri in albergo, arrivano i Nas

È bufera a Povoletto sulla situazione di una ventina di minori stranieri non accompagnati accolti in una struttura di Grions del Torre, a pochi giorni da un'ispezione dei carabinieri del Nas, avvenuta la scorsa settimana.

De Mori a pagina III

Delitto Molaro: «Premeditazione e crudeltà»

▸A chiedere l'applicazione delle aggravanti è l'associazione che si costituirà parte civile

Affiancare la pubblica accusa per dare più forza all'azione penale nei confronti di Paolo Castellani, il 45enne codroipese che il 15 giugno scorso ha ucciso a coltellate la moglie Elisabetta Molaro, 40 anni. È la decisione presa dal direttivo dell'associazione "I nostri diritti", che presieduta da Edi Sanson tutele le vittime di reato. Ieri, l'associazione ha annunciato che si costituirà parte civile nel processo. L'udienza preliminare è fissata per il 20 dicembre.

Antonutti a pagina VII

Comprensivo
Alunno sospeso Il Tar "congela" il provvedimento

Sospeso dal Tribunale amministrativo regionale il provvedimento disciplinare dell'istituto comprensivo di Comeglians.

A pagina VI

Al Palamostre La minoranza all'attacco della giunta

L'opera di Dino in mezzo a un cantiere

Dalla Biennale di Venezia, è finita in mezzo al cantiere. E, per una città che vuole promuoversi come "la città dei Basaldella", non è un bel vedere.

Pilotto a pagina VI

Arta
Riaprono le terme «Dalla Regione fondi decisivi»

Dal 1. dicembre riapriranno le piscine, le saune e l'area wellness delle Terme di Arta, che erano state chiuse dal 5 settembre scorso per i problemi legati al "caro-bollette". Nella scelta, ha giocato sicuramente un ruolo anche l'intervento economico deciso dalla Regione, che ha varato dei contributi a fondo perduto, per terme e piscine, a parziale ristoro delle spese sostenute nell'anno 2022.

A pagina IX

Pontebba
All'ex caserma aprirà il centro per trovare un lavoro

Con una rapida procedura di acquisizione dall'Agenzia del demanio, la Regione si è assicurata la proprietà dell'ex caserma della Guardia di Finanza "Gollino e Marinelli" di Pontebba che ospiterà la nuova sede del Centro per l'impiego (Cpi) e altri uffici pubblici. L'operazione concordata tra Regione, Comune di Pontebba e Agenzia del Demanio è stata presentata ieri.

A pagina IX

Udinese, test basco di fronte al Bilbao

L'Udinese cercherà di partire forte nella seconda parte del campionato, come aveva fatto ad agosto, cercando quindi di essere quasi al top per il 4 gennaio contro l'Empoli. L'obiettivo è quello di ripresentarsi ben carichi, fisicamente e atleticamente, dopo aver sfruttato al meglio la pausa per lavorare intensamente e a ranghi completi. Cosa che invece non possono fare tutte antagoniste dei bianconeri per la conquista di un posto nelle Coppe europee. In questo periodo l'Udinese affronterà 3-4 amichevoli con avversari di rango, come l'Athletic Bilbao, che sarà di scena il 17 dicembre alla Dacia Arena.

Alle pagine X e XI

BIANCONERI Isaac Success e compagni si sono radunati ieri

Gesteco con Clarke all'attacco di Ferrara

Sfida sotto il parquet all'Emilia Romagna. Il weekend cestistico di A2 comincia stasera, proponendo un ricco "antipasto". Sull'onda dei successi, la Gesteco Cividale ospita la Tassi Ferrara, con palla a due alle 20. I ducali possono già schierare il nuovo americano Rotnei Clarke. Coach Pillastrini ci conta. «Quando giochiamo in casa - dice il tecnico delle aquile - dobbiamo sempre alzare il livello di concentrazione, perché gli avversari non hanno nulla da perdere. In questo caso non dobbiamo cadere nel tranello di pensare che troveremo la stessa Ferrara affrontata in SuperCoppa». Domani Oww a Cesena.

Sindici a pagina XIII

CIVIDALESI Il palazzetto dei ducali finora è stato inespugnabile

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il confine violato

Dalla rotta balcanica entrati 15mila migranti

▶Si tratta del numero più alto di sempre. L'assessore Roberti: «È necessario che il Governo ci aiuti: servono più pattuglie miste e respingimenti immediati»

IL CASO

L'anno non è ancora terminato, ma il record è già stato raggiunto. Già, perchè dall'inizio dell'anno sino a ieri il numero degli immigrati irregolari che sono entrati in Italia (leggi Friuli Venezia Giulia) dalla rotta balcanica, sono stati 15 mila. «Un numero - spiega l'assessore regione Pierpaolo Roberti - che ci preoccupa moltissimo, anche perchè, tanto per fare un esempio, sono praticamente il doppio di quelli entrati nel 2019. Non faccio riferimento agli altri due anni perchè sono "viziati" dalla pandemia. Facile intuire, quindi, perchè chiediamo già da tempo a gran voce che c'è bisogno di rinforzare la vigilanza e introdurre tutti i sistemi possibili per fermare questi arrivi».

A NOVEMBRE

«Allo stato attuale - va avanti Roberti - visto che stiamo entrando nel periodo invernale possiamo dire subito che il numero degli arrivi è calato in maniera considerevole rispetto ai flussi che abbiamo registrato nei mesi precedenti. In più sono ripresi in trasferimenti. Con l'arrivo del freddo - va avanti l'esponente della giunta Fedriga - possiamo stare un po' più tranquilli, anche se è un attimo che arrivi la prossima primavera e riprendano i flussi in entrata. Se il Governo non ci da una mano concreta il rischio vero è che il numero possa crescere ulteriormente il prossimo anno, cosa che non possiamo assolutamente permetterci».

PATTUGLIE MISTE

Resta da capire cosa deve fare il Governo per bloccare gli arrivi. «Abbiamo già sperimentato che due provvedimenti sono subito efficaci e consentono di arginare i flussi. Il primo è legato alla realizzazione delle pattuglie miste come è stato fatto negli scorsi anni, il secondo che venga consentito il respingimento immediato di chi viene sorpreso in entrata». Come dire che viene rispedito subito in Slovenia. «Del resto - chiarisce l'assessore regionale - si deve partire dal presupposto che per l'immigrato questo viaggio è un investimento, ci mette dei soldi. Se nessuno lo ferma e, anzi, viene accompagnato ai Centri di smistamento, è evidente che la voce si sparge e ne arriveranno sempre di più. Se invece vengono rispediti oltre confine l'investimento non va in porto e questo diventa una sorta di dissuasore per tutti gli altri».

IL FENOMENO

L'assessore regionale Roberti segnala anche un altro fatto che si sta verificando in maniera sempre più massiccia in varie città della regione, Udine e Pordenone comprese. «Se è vero che in questo momento non abbiamo casi di stranieri irregolari che dormono all'aperto, magari occupando immobili abbandonati o sfruttando gli androni dei palazzi, è altrettanto vero che stiamo assistendo, invece, ad una occupazione sempre più sistematica e massiccia di piazze da parte di stranieri regolarmente accolti e in attesa della verifica dello status. Anche a causa di alcune associazioni che li indirizzano a trovarsi insieme in un determinato luogo, ci sono segnalazioni di diversi siti frequentati oramai solo da migranti (a Pordenone c'è piazza Risorgimento e a Udine borgo Stazione ndr.) e queste sono situazioni che non vanno assolutamente bene. Non è pensabile, infatti - conclude il referente regionale della Sicurezza - che intere piazze di una città o di un paese vengano di fatto espropriate ed occupate dagli immigrati togliendo di fatto ai residenti locali la possibilità di ritrovarsi in quel sito che a questo punto perde pure l'identità. Sarà necessario intervenire. Valuteremo come fare con la disponibilità dei sindaci».

«CON L'ARRIVO DELL'INVERNO I NUMERI SONO IN CALO MA SI DEVE INTERVENIRE ORA»

I NUMERI

Resta il fatto che dalla rotta balcanica dall'inizio dell'anno sono transitati praticamente più stranieri che quelli censiti dal

Spi Cgil: «Servono nuovi alloggi per accogliere stranieri»

LA PROTESTA

Accolti perchè nei loro Paesi sono a rischio morte, ma una volta arrivati in regione costretti a vivere all'aperto, senza una accoglienza decorosa. A lanciare l'attacco il sindacato. In campo lo Spi Cgil del Friuli Venezia Giulia che insieme alle segreterie territoriali, ritiene "inaccettabili le carenze nell'accoglienza fornita ai richiedenti asilo, che in Friuli Venezia Giulia sono costretti a rimanere all'aperto, privi di alloggio e assistenza".

LA RICHIESTA

La protesta va avanti con una precisa richiesta. «Rivolgiamo un pressante appello al prefetto, agli enti Locali e alla giunta regionale, affinché vengano individuate urgentemente nuove strutture di accoglienza per queste persone che fuggono dalle guerre e dalla fame, garantendo loro condizioni decorose di alloggio e assistenza, nel pieno rispetto della dignità delle persone e delle condizioni di vita che vanno garantite a ogni essere umano. Non è pensabile dimenticare la disponibilità delle più elementari condizioni igienico-sanitarie. Improcrastinabile inoltre l'adozione di un progetto politico che affronti in maniera organica e strutturale un fenomeno come quello dei richiedenti asilo, che per la nostra regione è costante e non episodico o contingente».

«NON POSSONO DORMIRE ALL'APERTO DOBBIAMO GARANTIRGLI LA DIGNITÀ DELL'ACCOGLIENZA»

L'APPELLO Ancora parecchi migranti con lo status di profughi sono costretti a vivere all'aperto: in campo lo Spi Cgil

ASSOCIAZIONI

«È anche necessario nel contempo riconoscere e sostenere la meritevole azione delle organizzazioni umanitarie che quotidianamente intervengono per dare assistenza, cibo, vestiario a queste persone, costrette ad abbandonare famigliari, affetti e spossate da viaggi drammatici. Lo Spi-Cgil del Fvg intende dare un segno tangibile di solidarietà a favore di queste associazioni, laiche e religiose, per aiutarle a portare un aiuto immediato e concreto ai profughi, per l'acquisto dei generi di prima necessità (cibo, coperte termiche, biancheria, sacchi a pelo, ecc.) dei quali hanno urgente bisogno. A tal fine, lo Spi Cgil regionale, in collaborazione con gli Spi territoriali, ha raccolto e consegnato un primo contributo ad alcune organizzazioni del volontariato della regione, impegnate sul fronte di questa emergenza umanitaria».

L'APPELLO

«Nel contempo - conclude il sindacato - ribadiamo l'appello ai rappresentanti istituzionali a reperire urgentemente posti letto in strutture coperte e adeguate alla sistemazione dei migranti, tanto più in una terra che ha conosciuto l'emigrazione di migliaia di nostri cittadini».

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Baby profughi in hotel: arrivano i Nas

▶La scorsa settimana c'è stata un'ispezione dei carabinieri
Il primo cittadino: «Sono preoccupato. Ho avvisato le autorità»

▶La onlus: «Nessun sovraffollamento. Le parti comuni erano sporche, ma le camere erano pulite. È una struttura-polmone»

LA STRUTTURA DI GRIONS DEL TORRE L'interno della struttura ricettiva, fotografata successivamente alla visita dei Nas. I carabinieri del Nucleo anti sofisticazione hanno fatto la loro visita la scorsa settimana

IL CASO

È bufera a Povoletto sulla situazione di una ventina di minori stranieri non accompagnati accolti in una struttura di Grions del Torre, a pochi giorni da un'ispezione dei carabinieri del Nas, avvenuta la scorsa settimana. Il sindaco di Povoletto, Giuliano Castenetto, parla di «sporcizia» e di sovraffollamento («I Nas ne hanno trovati 21 ma la capienza di quella struttura, secondo la legge regionale 44, è di 11 posti letto», sostiene il primo cittadino). Michele Lisco, presidente di Aedis, cooperativa sociale onlus con 12 centri in Fvg, che in quell'edificio, di proprietà di un'altra società, è «in regime di albergaggio», sostiene che «le parti comuni al momento dell'ispezione effettivamente non erano pulite, ma le camere erano a posto» e che «non c'è nessun sovraffollamento: a noi è stata data per 29 posti. Adesso i ragazzi sono 20. Al momento della visita dei Nas erano 21. Minori non accompagnati pakistani, afghani ed egiziani, in media sui 17 anni, affidati da vari Comuni, da Como a Milano, Genova e Bergamo, ma anche della regione».

IL SINDACO

«Siamo preoccupati. Avevamo ricevuto delle segnalazioni. Abbiamo informato Prefettura e Questura. Poi, la settimana scorsa c'è stata l'ispezione dei Nas. Abbiamo fatto anche una segnalazione ai vigili del fuoco, perché facciano le loro verifiche. Il 30 novembre faremo un'assemblea pubblica con tutti i cittadini», dice Castenetto. «Ad Aedis abbiamo segnalato per conoscenza, perché per noi è alla stregua di un cliente di quell'albergo, gestito da un'altra società, una srl a socio unico». Nel mirino dei Nas, spiega il sindaco, sono finite le condizioni igienico-sanitarie. «Hanno trovato sporcizia. Diciamo che lì a mangiare io non ci sarei andato. Dal punto di vista igienico-sanitario, a giudicare dalle foto dei Nas, sembrava una di quelle situazioni in cui mandiamo i servizi sociali in situazioni disagiate», sostiene. E poi c'è la questione dei numeri. «Sulla Scia dell'albergo, la denuncia di inizio attività c'è scritto 29, ma la capienza, secondo la legge regionale 44 è di 11 posti letto, attestata dall'ufficio tecnico del Comune di Povoletto. Una capienza che può essere ampliata di un posto al massimo».

LA COOP

«A Grions siamo in regime di albergaggio - precisa Lisco della Aedis, che in regione gestisce quasi 140 minori -. Prendiamo le stanze e paghiamo una quota pro capite pro die al gestore dell'albergo». «I minori ci sono stati affidati da vari Comuni italiani. Perché un albergo? Sono strutture temporanee, per far fronte alle richieste dei sindaci, che quando sono in difficoltà ci supplicano di tenere i minori. In quel caso dobbiamo ricorrere a queste strutture, previo consenso del Comune inviante. Qui li teniamo per massimo 90 giorni e poi li spostiamo: o li collochiamo in uno dei nostri 12 centri oppure li riprende il Comune e cerca un altro posto». Delle strutture gestite da Aedis, precisa Lisco, «questa è l'unica che usiamo come un "polmone", da un anno e mezzo». Sulla capienza, ribadisce, «dal verbale dei Nas, la richiesta che ha fatto il gestore dell'albergo è per 29 posti. Poi, possono esserci dei refusi, dico. Ma a noi è stato dato per 29 posti. Quindi, secondo noi non c'era sovraffollamento. Abbiamo l'attestazione dell'Azienda sanitaria che l'anno scorso è venuta a fare due visite e ha accertato lo stato dell'arte concedendoci la possibilità di accogliere». E le condizioni igieniche che sarebbero state giudicate tutt'altro che ottimali? «Secondo i Nas parecchi punti erano sporchi. Delle camere nel loro verbale non viene detto nulla. Erano pulite: sono gestite dai ragazzi con gli educatori, che sono 3 che si alternano. Con bagno e televisione, con una cucina di ottimo livello. Le parti comuni effettivamente non erano pulite. Avevamo già dato un avviso al gestore, che ha avuto dei problemi familiari e ha trascurato quest'obbligo. Allora siamo intervenuti noi, perché non possiamo rischiare. E, neanche a farlo apposta, sono arrivati i Nas. Ma se fossero venuti il giorno dopo, avrebbero trovato tutto perfetto», sostiene Lisco. «I Nas - prosegue il referente della cooperativa - ci hanno chiesto dei documenti sui nostri dipendenti, che stiamo consegnanti ai carabinieri. Sono tutti in regola. Abbiamo certificato tutti i nostri dipendenti, istruiti in materia antincendio e di primo soccorso». Quindi, Lisco sbotta: «È tutta una manovra politica. La verità è che il Comune è insofferente rispetto alla presenza degli stranieri, ancorché minori e stratutelati. Nella comunità c'è chi ha insinuato che la presenza di questi ragazzi avrebbe arrecato danni con furti. Ma non è vero, come dimostra il fatto che non c'è stata nessuna denuncia. Che il sindaco lo dica chiaro e tondo che non vuole avere gli stranieri».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTENETTO: «LÌ DENTRO CI POSSONO STARE IN 11 ED ERANO IN 21» LISCO: «IL SINDACO NON VUOLE STRANIERI LO DICA CHIARAMENTE»

CUCINA Nell'albergo sono accolti attualmente una ventina di ragazzi

Mediterraneo. Un fenomeno che deve far riflettere anche perchè c'è da aggiungere un'altra considerazione. I 15 mila che sono "contati" non sono gli unici che hanno passato il confine. C'è sicuramente un'altra parte, anche se decisamente minore che non ha lasciato traccia della sua entrata aumentando, però, i numeri dei flussi. Anche i passeur oramai conoscono molto bene la rotta balcanica e quindi cresce sempre di più l'esigenza di trovare una soluzione anche per gli stessi migranti che poi finiscono nei centri o peggio a girare senza meta e a dormire nei parchi.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«STIAMO ASSISTENDO A UN BRUTTO FENOMENO: PIAZZE OCCUPATE SOLO DA STRANIERI»

I soldi

Oltre 7 milioni per pagare i Comuni

La regione mette sul tavolo oltre 7 milioni di euro per rimborsare i Comuni per l'ospitalità dei minori stranieri non accompagnati, ma anche per rimpinguare le casse necessarie per aiutare chi ospita i profughi ucraini. In più i solti stanziati a favore del programma immigrazione, serviranno pure per mettere in campo azioni legate perr cercare di attuare al meglio l'integrazione scolastica, soprattutto alla luce dell'emergenza provocata dall'invasione russa dell'Ucraina. La nuova aggiubnta approvata dall giunta regionale nelle settimane scorse ha passato il vaglio della competente commissione del Consiglio regionale, chiamata ad esprimere un parere al pari del Consiglio delle autonomie locali. I soldi attribuiti sarebbero 7,2 milioni di euro: "sarebbero" poiché in realtà una parte consistente, pari a 2,762 milioni, riguarda il rimborso ai Comuni per le spese relative ai minorenni stranieri non accompagnati sostenute nel terzo trimestre dell'anno scorso. Si tratta di oneri che ancora non erano stati ristorati a causa dell'esaurimento dei fondi previsti. Rimangono, pertanto, disponibili 4,33 milioni di euro, dei quali 3,567 milioni vengono attribuiti in via prioritaria ai rimborsi ai Comuni per i minorenni e i neo-maggiorenni stranieri giunti da soli sul territorio del Fvg. I Comuni, in forma singola o associata potranno chiedere il rimborso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza Ucraina, in regione 7 mila rifugiati

L'EMERGENZA

La gestione dell'emergenza ucraina candida il Friuli Venezia Giulia a terra di buone prassi: a far emergere una fotografia forte dell'accoglienza dei rifugiati è l'incontro, promosso a Trieste, dall'Anolf Cisl, in collaborazione con la Cisl Fvg, nell'ambito del progetto UnionMigrantNet.

La posizione di Anolf e Cisl Fvg nel contesto del fenomeno migratorio è centrale. Assicurare oggi l'accoglienza significa, come testimonia l'esperienza ucraina, creare un sistema di integrazione complessivo, che dalla prima presa in carico passa per la formazione e l'inserimento lavorativo, passpartout per l'integrazione sociale vera e propria. L'inserimento nel mercato del lavoro L'iniziativa ha preso le mosse da un corso intensivo e gratuito di lingua italiana e cittadinanza attiva organizzato da Anolf e che ha visto la partecipazione di 49 rifugiate ucraine, tutte donne, di cui 3 bambini, a cui è stato consegnato l'attestato di frequenza e che si sono raccontate riportando la loro esperienza.

A descrivere l'esperienza con le donne ucraine è Arminda Hitaj, insegnante di italiano, e Ornella Urpis, docente ed orientatrice. "Sono donne – hanno raccontato – con un'alta formazione di base, con esperienze professionali diversificate. Parliamo di donne che hanno già concluso un percorso universitario nel proprio Paese o che stanno frequentando l'università on line. Parliamo di biologhe, traduttrici, antropologhe, ma anche di donne più

anziane con una fortissima propensione alla manualità".

A fornire i dati sugli ingressi e il transito dei rifugiati ucraini in Friuli Venezia Giulia è stata la vice prefetto di Trieste, Alessandra Vinciguerra. Dall'inizio dell'emergenza sono entrati in Italia dal Fvg, 112.313 rifugiati. Attualmente in regione risiedono 6.148 ucraini, di cui 1.213 a Trieste, 2.814 a Udine, 1.412 a Pordenone e 709 a Gorizia. Come si evince dai dati, la maggior parte dei profughi è solo transitato attraverso il Fvg per raggiungere le principali città italiane, affidandosi alla rete amicali o familiare già lì stanziata. A fare la differenza in positivo rispetto al modello di accoglienza, per Vinciguerra è stata la forte sinergia tra pubblico e privato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona 071 2149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200
Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081

legalmente@piemmeonline.it
www.legalmente.net

Verso le regionali

IL CASO

Cittadini atto secondo. Già, perchè c'è la concreta possibilità che dopo le dimissioni del direttivo dell'associazione "Una regione in comune" la situazione possa avere un risvolto inaspettato: finire in tribunale. Proprio così, a palazzo di giustizia e per l'esattezza quello di Pordenone. Come dire che il presidente dimissionario, Bruno Malattia "gioca in casa". Per la verità a portare il tutto davanti al presidente del Tribunale di Pordenone, Lanfranco Maria Tenaglia, sarebbe l'altra parte del Movimento, quella che fa capo ai due consiglieri regionali, il pordenonese Tiziano Centis e l'udinese Simona Liguori, supportati dai due vice, Marco Putto e il goriziano Claudio Verdimonti.

LA DECISIONE

Cosa dovrebbe fare il presidente del tribunale di Pordenone? Convocare l'assemblea dell'associazione "Una regione in Comune", in modo che si possa votare e trovare il nuovo assetto. Direttivo e presidente compresi. Un guazzabuglio che alla base, però, ha un peso politico non indifferente: chi vince si tiene il simbolo dei Cittadini che da vent'anni, grazie soprattutto al presidente Bruno Malattia, ha sempre portato consiglieri in regione e soprattutto sceglie le alleanza. C'è da fare un passo indietro per capire come dai ragionamenti politici si rischia ora di passare alle carte bollate. All'interno del Movimento c'è una decisa spaccatura tra chi, come ad esempio l'ex presidente Bruno Malattia, Michela Del Piero e Pietro Paviotti guarda con maggior favore al Terzo polo di Renzi - Calenda e chi, invece, come i due consiglieri regionali Tiziano Centis, Simona Liguori e Marco Putto si è esposto per restare a fianco del Pd.

LA SPACCATURA

Oltre alla scelta delle alleanze, però, a determinare la spaccatura del direttivo dell'associazione e di conseguenza dei Cittadini, c'è anche un altro motivo, decisamente più prosaico: una parte del direttivo, infatti, si era espresso contro la ricandidatura dei due consiglieri regionali uscenti. A quel punto nel corso dell'ultima riunione più della metà del direttivo si è dimesso facendo decadere anche il presidente Malattia. Come recita lo statuto, la palla passava in mano al consigliere anziano (sempre Bruno Malattia) che avrebbe dovuto convocare l'assemblea "il prima possibile".

I TEMPI

Da quella sera, però, sono trascorse quasi tre settimane e

Una Regione in Comune ora finisce in tribunale

▸L'associazione che ha in mano il simbolo dei Cittadini è stata "decapitata" e il consigliere anziano (Bruno Malattia) non ha ancora convocato l'assemblea

dell'assemblea non c'è ancora traccia. Da qui la volontà di alcuni associati (leggi Centis e la stessa Liguori) di rivolgersi al presidente del Tribunale che da codice civile è l'autorità che dovrebbe convocare l'assemblea. Non tutto, però, è cosi' semplice. In effetti allo stato nessuno potrebbe utilizzare per le prossime regionali il simbolo dei Cittadini. La richiesta di convocare l'assemblea dell'associazione "Una Regione in Comune" a cui appartiene il simbolo e la potestà di indicare la linea politica (leggi alleanze) è

MOVIMENTO SPACCATO IN DUE CENTIS E LIGUORI VOGLIONO IL PD MALATTIA E DEL PIERO IL TERZO POLO

propedeutica a riprendere in mano la guida del Movimento. Su questo fronte in un confonto per alzata di mano, i due consiglieri regionali uscenti potrebbero avere la maggioranza anche perchè in passato hanno iscritto nuovi soci facendo slalom tra le norme dello statuto, almeno così dice chi sta dall'altra parte delle barricata. In questo modo la corsa sarebbe a fianco del Pd. Il problema, però, è legato alla data della convocazione dell'assemblea. Se questa dovesse arrivare troppo tardi, infatti, il simbolo resterebbe nel cassetto e Centis, Liguori e Putto, tutti indicati ai nastri di partenza per le prossime regionali dovrebbero trovare un'altra "squadra" o fare un nuovo movimento raccogliendo, però, le firme. Una situazione decisamente intricata per la quale, a breve, potrebbero aprirsi le porte del tribunale.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Messaggio 5Stelle al Pd: scelga tra noi e il Terzo polo

FACCIA A FACCIA

Il Movimento 5Stelle inizia le grandi manovre in vista del prossimo voto per le regionali. A questo proposito la data fissata per le elezioni potrebbe essere il 7 maggio. L'altro giorno, infatti, c'è stato il primo confronto di lavoro tra il presidente Giuseppe Conte e il gruppo regionale M5S del Friuli Venezia Giulia composto da Mauro Capozzella, Ilaria Dal Zovo, Cristian Sergo e Andrea Ussai. Presenti anche il coordinatore regionale del Movimento 5Stelle Fvg, Luca Sut ed il senatore Stefano Patuanelli.

L'INCONTRO

Sul tavolo, tra le altre cose, c'è la questione legata alle alleanze in casa grillina. Il faccia a faccia, in ogni caso, non ha portato a una decisione, quindi restano per ora le due opzioni, una corsa in solitaria con un candidato presidente proprio, oppure una alleanza con il Pd. In questo caso, però, il Movimento ha calato gli assi: una serie di paletti per trovare un accordo che partono con una richiesta inderogabile, nessuna alleanza anche chi "stizza l'occhio" al centrodestra. Come dire non se ne parla di viaggiare insieme al Terzo polo.

LE ISTANZE

«Abbiamo incontrato il presidente Giuseppe Conte e la vicepresidente Paola Taverna, che si sono mostrati molto attenti ad ascoltare le istanze del territorio e che hanno condiviso il percorso iniziato in questi mesi e i passi che a breve ci porteranno a presentare ai cittadini la nostra visione di Friuli Venezia Giulia nel 2050: dalla sanità pubblica ai temi ambientali, dallo sviluppo economico sostenibile, di nuova architettura istituzionale che rafforzi l'Autonomia Regionale, alle infrastrutture necessarie - afferma Luca Sut coordinatiore regionale che ovviamente era il "capo" della delegazione che a Roma ha incontrato l'ex presidente del consiglio, ora alla guida del movimento.

IL COORDINATORE LUCA SUT INCONTRA IL PRESIDENTE CONTE SUL TAVOLO LE ALLEANZE

COORDINATORE REGIONALE Luca Sut guida il movimento 5Stelle

I PATTI

«Valuteremo poi il dialogo con tutte le forze politiche e civiche che si riconoscono nel campo progressista e che condividono queste proposte e ci convinceranno a condividere le loro – continua l'esponente pentastellato -. È chiaro, come abbiamo sempre detto, che sarà difficile, se non impossibile, sedersi al tavolo con chi alla transizione ecologica ed energetica preferisce sognare nuove trivelle, inceneritori o centrali nucleari. Per questo abbiamo già ribadito in tutti i tavoli affrontati che non abbiamo intenzione di sederci con forze che strizzano l'occhio al centrodestra». Un messaggio molto chiaro ai partiti dell'ambito progressista, Pd in primis , nel caso in cui ci fosse la volotà da parte del segretario Renzo Liva di sondare il terreno. Del resto anche se tutto potrebbe far pensare che tra i due partiti ci pssa essere una sintonia, sono diversi, invece, i alcuni obiettivi. Intanto il Pd non ha ancora chiuso la porta a una possibile alleanza con il Terzo polo che significherebbe di fatto escludere automaticamente i 5 Stelle e poi in ballo c'è sempre la questione dell'inceneritore. Come dire che Liva avrà un compitio arduo.

IL CAPO

«Piena sintonia - ha chiuso Sut - quindi con il presidente Conte sul percorso già iniziato in questi mesi e che ci vedrà tra qualche settimana presentare la nostra visione della futura regione».

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contarena, già si fa avanti un imprenditore per la gestione

▶Un ristoratore udinese ha dato la sua disponibilità
L'assessore: «Ci confronteremo con il curatore e valuteremo»

IL CASO

UDINE Neanche 24 ore dopo l'annuncio dell'accoglimento da parte del Tribunale di Udine della richiesta di liquidazione giudiziale presentata dal Comune e dal pubblico ministero nei confronti della società Spritz Time, gestore del Caffè Contarena, già un imprenditore noto in città si fa avanti dando la disponibilità ad acquisire in via d'urgenza o temporaneamente lo storico locale liberty sotto Palazzo D'Aronco.

L'IMPRENDITORE

Diego Giordano, che gestisce il Ristorante pizzeria Biffi, attraverso lo Studio Tutino, ha comunicato ai media che ieri mattina ha scritto al sindaco Pietro Fontanini e all'assessore Francesca Laudicina «rendendosi disponibile ad acquisire in via d'urgenza e/o temporanea» il Contarena. La lettera inviata al primo cittadino esprime il dispiacere per la chiusura dello storico caffè che, in prossimità delle festività natalizie, si legge, «comporta una perdita attrattiva anche per la città». Per questo, Giordano si propone agli amministratori municipali «per valutare assieme una urgente e straordinaria gestione diretta del locale dalla data successiva al giorno di consegna da parte degli attuali gestori. Questo garantirebbe anche una continuazione per un locale, che rischierebbe di chiudere con tutta una serie di problematiche poi e tempi per una riapertura». La missiva ricorda che Giordano ha una sua struttura organizzativa ed esperienza nella gestione di locali, ma anche personale e staff necessari «per intraprendere un percorso del genere», che potrebbe anche essere, si legge, «temporaneo per mesi e/o un anno». «Si possono valutare più ipotesi: un affitto dell'immobile, una gestione con affitto d'azienda o quello che si riterrà – previsto dalla legge - con garanzie fideiussorie assicurative che eventualmente chiederete. L'intenzione è quella di mantenere uno standard qualitativo alto, tra bar ristorante a prezzi giusti, organizzare eventi e valutare con l'Amministrazione quanto necessario per destinare al meglio il bene».

L'imprenditore, fa sapere lo Studio Tutino, pensa anche alla possibilità di «un progetto di inclusione di ragazzi "disabili" da utilizzare in qualche attività del pubblico esercizio». Il progetto già abbozzato da Giordano prevede «l'assunzione di una decina o più persone, agevolando il part–time». Per il consulente del lavoro Simone Tutino, che segue il ristoratore l'iniziativa del suo assistito «è foriera di buona volontà, in un momento di mercato difficile» ma in cui «si può fare bene quando si è di fronte a professionisti che conoscono il lavoro e che possono dare valore aggiunto alle imprese ed ai luoghi».

L'ASSESSORE

L'assessore Laudicina va con i piedi di piombo: «La prossima settimana ci sarà un confronto con il Curatore, dottor Zani, e poi faremo le valutazioni necessarie», fa sapere in merito alla proposta arrivata. «L'amministrazione farà tutto il possibile per restituire al più presto il Caffè Contarena alla cittadinanza e tutte le manifestazioni d'interesse saranno valutate sulla base di quanto prescrive la legge. L'amministrazione non può correre il rischio di impantanarsi in altre situazioni difficili e per tale motivo qualsiasi iniziativa temporanea dovrà presentare la massima garanzia per il nostro Comune», conclude Laudicina.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STORICO LOCALE Un imprenditore udinese si è fatto avanti dando la sua disponibilità

Il Tar sospende il provvedimento disciplinare inflitto allo studente

LA DECISIONE

UDINE Sospeso dal Tribunale amministrativo regionale il provvedimento disciplinare dell'istituto comprensivo di Codegliamo che ha comminato ad un alunno minore - come si legge nel decreto del Tar - la «sospensione dalle lezioni con allontanamento dalla classe e obbligo di frequenza», prevista dal 28 al 30 novembre. Il Tar Fvg ha accolto l'istanza di sospensiva presentata dalla famiglia del minore, assistita dall'avvocato Teresa Billiani e quindi ha sospeso il provvedimento impugnato, fissando per la trattazione collegiale del caso la camera di consiglio dell'11 gennaio 2023.

IL PROVVEDIMENTO

Come viene riassunto dal decreto del magistrato Oria Settesoldi, che ha deciso l'adozione di misure cautelari monocratiche, con il provvedimento disciplinare della scuola del 16 novembre scorso era stato deciso che nel periodo indicato fosse «sospesa la vita di classe (allontanamento dalla classe) e per lo studente si prevede attività di studio autonomo sorvegliato a scuola per l'intera durata del tempo scuola», con «pausa ricreativa in orario non coincidente con quello dell'intervallo dell'istituto», per tre giorni, per l'appunto, dal 28 al 30 novembre.

IL GIUDICE

Vista l'istanza di misure cautelari monocratiche proposta dai familiari del minore, il giudice amministrativo ha concesso la sospensiva ritenendo «che l'interesse pubblico di tipo disciplinare correzionale sotteso al provvedimento impugnato non risulta pregiudicato dal posponimento dello stesso successivo all'esame collegiale della vicenda, che potrà avvenire nel corso della camera di consiglio dell'11 gennaio 2023». Inoltre, si legge ancora nel decreto, secondo il magistrato, «la dilazione temporale consentirà alla scuola di meglio approfondire in concerto con la famiglia le tematiche psicologiche suscettibili di arrecare danno al bambino».

L'AVVOCATO

Contattata dal cronista, l'avvocato che assiste i familiari del minore, Teresa Billiani, fa sapere che «si rimette al contenuto del provvedimento ed esprime soddisfazione per il risultato allo stato conseguito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ceccarelli dopo Pradamano si accasa anche a Tolmezzo

INTERVENTO

TOLMEZZO Il raddoppio della sede di Padova prima e, successivamente, l'inaugurazione di un nuovo polo logistico a Pradamano. Ora per la friulana Ceccarelli Group, azienda leader nel settore dei trasporti e logistica, è arrivato il momento di tagliare il nastro di una nuova "casa".

Sono stati inaugurati ieri i nuovi spazi al Consorzio di Sviluppo Economico – Carnia Industrial Park di Tolmezzo (Ud). Ceccarelli, conclusi i lavori effettuati dal polo logistico, occuperà d'ora in poi le prime due unità con LogLab, la divisione aziendale del Gruppo che fornisce servizi specialistici di outsourcing logistico integrati con la catena di fornitura delle aziende manifatturiere clienti. Al taglio del nastro, oltre al presidente Luca Ceccarelli e i vertici del Gruppo, erano presenti anche l'assessore regionale regionale Sergio Emidio Bini, il vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini, il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, e il direttore del Parco Danilo Farinelli. «Il Carnia Industrial Park – ha commentato il Presidente di Ceccarelli Group, Luca Ceccarelli – rappresenta l'opportunità per restituire al territorio la fiducia fin qui riposta. Riteniamo sia un dovere morale che portiamo avanti insediandoci nel Parco industriale e cercando di contribuire così alle opportunità di crescita e occupazione, diffondendo al contempo l'orgoglio del lavoro dell'area montana. Con la nuova apertura a Tolmezzo cercheremo di soddisfare le molte richieste al fine di offrire un servizio innovativo che consentirà alle aziende manifatturiere di esternalizzare la gestione delle attività di logistica con importanti vantaggi, anche per il conto economico». «Solo fino a pochi anni fa questa era un'area dismessa, occupata da due capannoni in dismissione. Grazie a un iter portato avanti da Regione, consorzio industriale e imprese, oggi quel vecchio sito ha cambiato radicalmente volto. Con uno sforzo economico di 13,7 milioni di euro, di cui il 60% erogati dalla Regione, impiegati per acquisto, demolizione, bonifica e realizzazione delle opere, oggi disponiamo di 'nuovi' 40mila metri quadrati, di cui 20mila coperti, recuperati dal degrado e riutilizzati per nuove attività», ha detto Bini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scultura di Basaldella finisce in mezzo al cantiere

LA VICENDA

UDINE Dalla Biennale di Venezia, è finita in mezzo al cantiere. E, per una città che vuole promuoversi come "la città dei Basaldella", non è un bel vedere. Una delle opere di Dino, il primo dei tre fratelli artisti udinesi, è infatti posizionata nell'area del Palamostre: solo che, attualmente, l'edificio è in corso di riqualificazione e la statua è circondata dal materiale dei lavori. A sollevare la questione, sono stati diversi consiglieri di minoranza (Enrico Bertossi, Simona Liguori, Giovanni Marsico, Riccardo Rizza e Pierenrico Scalettaris) che, sulla base delle segnalazioni dei cittadini, hanno compiuto un sopralluogo in via Ampezzo e hanno presentato una interpellanza da discutere lunedì in consiglio comunale sollecitando l'amministrazione a mettere in sicurezza l'opera El Partidor di Dino Basaldella, oltre a ripulirla. «Si tratta di una statua del 1964 – hanno spiegato gli esponenti di minoranza -, appartenente alla collezione Casa Cavazzini, Galleria d'arte moderna di Udine, acquisita dai Civici Musei di Udine alla fine degli anni Settanta. È stata esposta alla Biennale internazionale d'arte di Venezia del 1964, alla Quadriennale d'arte di Roma del 1965-1966, nella mostra personale dell'artista presso il Castello di San Giusto di Trieste nel 1975, nella mostra dei fratelli Basaldella di Udine del 1987, più recentemente nella personale di Dino a Matera (2009)» e a villa Manin di Passariano (2010). «Ora, però, è circondata da transenne e materiale vario proveniente dal cantiere dei lavori in corso di ristrutturazione del Palamostre, senza alcuna protezione e pertanto soggetta al potenziale rischio di rovina». Urge quindi fare qualcosa, dicono i consiglieri: «Il sindaco Fontanini e l'assessore alla cultura Cigolot – hanno ricordato -, hanno più volte dichiarato di volere trasformare Udine nella "città dei Basaldella", annunciando a gennaio 2021 che l'Odeon sarebbe diventato la "casa di Basaldella", salvo poi cambiare idea a luglio di quest'anno, quando il sindaco ha reso noto, smentendo il "suo" assessore, che il luogo non era idoneo. Il sindaco ha poi annunciato di voler trasferire la collezione dei tre fratelli a Palazzo Morpurgo considerato che l'edificio si trova vicino a Casa Cavazzini», annunciando l'intenzione di voler allestire una mostra permanente. «In attesa di trasformare Udine in città dei Basaldella, sarebbe però doveroso proteggere le loro opere». I consiglieri chiedono anche se nel bando di appalto per i lavori al Palamostre è prevista una specifica clausola per la protezione dell'opera di Dino Basaldella e delle altre presenti nell'area, e un'eventuale penale in caso di inadempimento o garanzia nell'ipotesi in cui subiscano danni.

L'OPERA D'ARTE È del 1964 e appartiene alla collezione Casa Cavazzini. È stata anche esposta alla Biennale

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Con il pm per difendere Elisabetta»

▶Femminicidio di Codroipo. L'associazione "I nostri diritti" si costituirà parte civile per rafforzare l'accusa contro Castellani

▶Edi Sanson: «L'aggravante della crudeltà non riguarda solo le coltellate e vogliamo dimostrare che c'è stata premeditazione»

FEMMINICIDIO

UDINE Affiancare la pubblica accusa per dare più forza all'azione penale nei confronti di Paolo Castellani, il 45enne codroipese che il 15 giugno scorso ha ucciso a coltellate la moglie Elisabetta Molaro, 40 anni. È la decisione presa dal direttivo dell'associazione "I nostri diritti", che presieduta da Edi Sanson tutele le vittime di reato. Ieri, nel giorno in cui l'attenzione era concentrata sulle iniziative di sensibilizzazione sulla violenza contro le donne, l'associazione ha annunciato che si costituirà parte civile nel processo. L'udienza preliminare è fissata per il 20 dicembre, ma "I nostri diritti", che nella fase delle indagini ha tutelato la famiglia di Elisabetta Molaro, adesso seguita dalle avvocatesse Rosi Toffano e Federica Tosel, ha già ottenuto dal gip Carlotta Silva l'autorizzazione alla visione degli atti processuali.

LE AGGRAVANTI

Quella di Castellani è stata un'azione brutale contro la madre delle sue due figlie di otto e cinque anni. Il sostituto procuratore Claudia Finocchiaro, proprio in ragione delle decine di coltellate inferte, una settantina, ha contestato anche l'aggravante della crudeltà, oltre a quella relativa all'uccisione del coniuge. «La crudeltà c'è stata - osserva Sanson - ma non riguarda soltanto il numero delle coltellate. A nostro avviso ci sono elementi anche per contestare la premeditazione, elementi ventilati nelle indagini e che non sono stati valorizzati a sufficienza. Riteniamo che debbano entrare nel fascicolo processuale. Non vogliamo lasciare nulla di intentato, a partire dall'autopsia». Secondo Sanson, che la momento non scopre le carte, ci sarebbe elementi che sono stati trascurati e che nel rispetto di Elisabetta dovrebbero essere valorizzati. «Valuteremo - afferma - se far esaminare alcuni aspetti emersi durante i sopralluoghi a un consulente».

L'OBIETTIVO È DI VALORIZZARE ALCUNI ELEMENTI GIÀ PRESENTI NEL FASCICOLO PROCESSUALE

IL DELITTO

Castellani ha ucciso la moglie mentre le bambine dormivano nella stanza accanto. «Mi ha respinto - si è difeso inizialmente - e ho reagito». Un paio di mesi fa la Procura aveva disposto ulteriori accertamenti e incaricato il medico legale Lorenzo Desinan di approfondire la dinamica dell'aggressione. Una volta depositate le conclusioni del consulente il magistrato ha contestato anche l'aggravante della crudeltà, che se verrà confermata peserà sulla pena che la Corte d'assise infliggerà a Castellani. La coppia era in fase di separazione. Quella sera Betta era andata a cena con le colleghe di lavoro. Rientrata a casa poco prima di mezzanotte, è stata massacrata in camera da letto, dopo che si era coricata.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA DELLE ACACIE La villetta in cui è stata tolta la vita a Elisabetta Molaro, mamma di due bambine

LA 40ENNE ERA IN FASE DI SEPARAZIONE DAL MARITO, È STATA MASSACRATA DOPO LA SERATA PASSATA CON LE AMICHE

Cerca di aggredire i militari Immobilizzato con il taser arrestato e portato in carcere

UDINE

UDINE Quando si è visto alle strette, con i carabinieri che gli avevano trovato in auto alcune dosi di marijuana, ha cercato di aggredirli: ma i militari dell'Arma lo hanno immobilizzato con l'utilizzo di un taser e, successivamente, portato in carcere. L'episodio è accaduto nella tarda serata di giovedì a Udine, quando gli uomini del Nucleo operativo e Radiomobile, nell'ambito degli abituali controlli di prevenzione e repressione dei reati, lo hanno bloccato in città, mentre si trovava alla guida della sua autovettura. Si tratta di un 37enne del luogo, trovato in possesso di circa 12 grammi di marijuana, già frazionati in piccole buste di plastica. Durante il controllo in strada, mentre i militari stavano stilando i verbali, l'uomo li ha improvvisamente aggrediti facendo cadere a terra uno dei due, per poi colpirlo ripetutamente. Immediata la reazione del collega che mediante l'uso dell'arma a impulsi elettrici ha immobilizzato il soggetto, che è stato poi arrestato per le ipotesi di reato di resistenza a pubblico ufficiale e detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio. Su disposizione della Procura di Udine il 37enne è stato trasferito nella casa circondariale di Udine. Le attività sono proseguite durante la nottata con una perquisizione, presso l'abitazione dell'arrestato, dove sono stati rinvenuti complessivamente circa 300 grammi di marijuana, soldi in contanti provento di spaccio e attrezzatura adatta all'essiccazione di piante stupefacenti.

TROVATE NELLA SUA AUTO ALCUNE DOSI DI MARIJUANA LUI HA COLPITO UN CARABINIERE IL COLLEGA HA REAGITO

INCIDENTI

Non ce l'ha fatta il 57enne udinese che nel tardo pomeriggio di giovedì ha accusato un malore nel parcheggio del supermercato di via Scalo Nuovo a Udine. L'uomo era stato soccorso prontamente dai sanitari del 118 ma una volta trasferito in ospedale, è deceduto. Era stato colto da un arresto cardiocircolatorio mentre si trovava alla guida della sua auto, andando a collidere contro una vettura posteggiata fuori dal supermercato Eurospar. Le persone che si trovavano in quel momento nel parcheggio del punto vendita hanno chiamato i soccorsi: sul posto è giunto l'equipaggio di un'ambulanza. Una volta sul luogo dell'incidente i sanitari hanno appurato la natura del malore, avviando le manovre di rianimazione continuate anche durante il trasporto d'urgenza, in codice rosso, all'ospedale di Udine dove il cuore dell'uomo ha purtroppo cessato di battere. Ieri elisoccorso in volo a Paularo per salvare un uomo che poco prima delle 13 di venerdì, ha perso il controllo del suo fuoristrada finendo in una scarpata. L'incidente si è verificato a Rioin via Capitano Musso. Il mezzo è precipitato per circa 10 metri in un dirupo fermandosi a ruote all'aria. Immediatamente sono state inviate sul posto le squadre dei distaccamenti dei Vigili del Fuoco di Tolmezzo e Paularo, che hanno stabilizzato l'auto e utilizzando le pinze e le cesoie idrauliche, hanno aperto un varco nell'abitacolo del mezzo poi, assieme al personale sanitario, hanno estratto l'autista che era ferito ma cosciente. Sul posto anche l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Paluzza, l'elisoccorso e i Carabinieri della Compagnia di Tolmezzo. L'uomo ha riportato diverse lesioni ma fortunatamente non è in pericolo di vita. È sempre rimasto cosciente e stabile.

MORTO IN OSPEDALE IL 57ENNE COLPITO DA MALORE GIOVEDÌ NEL PARCHEGGIO DI UN SUPERMERCATO

FURTI

Continua l'escalation di furti in Friuli, con una serie di colpi in serie segnalati tra Tavagnacco, Mereto di Tomba e Tarcento. Nel primo caso i ladri hanno fatto razzia in due abitazioni, rubando una carabina detenuta regolarmente e altre armi che erano in un armadietto blindato. Un altro furto di armi si era verificato nei giorni scorsi a Magnano in Riviera. A Mereto invece rubati monili in oro e denaro contante per 14 mila euro. Fallito invece il blitz a Tarcento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controllati 60 lavoratori, sanzioni per 137mila euro

CARABINIERI

UDINE Ammontano complessivamente a 137 mila euro le sanzioni comminate dai carabinieri del Nucleo ispettorato del lavoro di Udine nell'ambito dI una serie di controlli. Le ispezioni, svolte sull'intero territorio provinciale, hanno consentito di individuare inadempienze in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro quali il mancato aggiornamento del Dvr, il pericolo della caduta nel vuoto nei cantieri, l'omessa manutenzione dei presidi antincendio, la mancata formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, l'omessa visita medica a lavoratori minori, la mancanza della dotazione di presidi di primo soccorso e la presenza di manodopera in nero. Controllati un cantiere edile, una pelletteria, un emporio e due pubblici esercizi individuati a seguito di attività info-operativa conseguente all'analisi di dati raccolti dall'Arma e dall'esame di banche dati. Nel complesso sono stati 60 i lavoratori controllati. Sospese le attività di un ristorante per lavoro nero e di un cantiere edile per gravi violazioni sulla sicurezza. I controlli sono stati effettuati con la collaborazione dei militari delle Compagnie di Udine, Palmanova e Tolmezzo.

Sanzioni per 12 mila euro sono state elevate nei confronti di una pelletteria all'ingrosso in Manzano, dove sono state riscontrate violazioni riguardanti l'assenza della cassetta di primo soccorso e l'omessa formazione sulla sicurezza ai lavoratori dipendenti. Ammonta invece a 15 mila euro il cumulo delle multe a carico di un cantiere edile a Udine, all'interno del quale è stata riscontrata l'omessa protezione nei ponteggi per evitare la caduta nel vuoto dei lavoratori. È stata accertata la mancata verifica dell'idoneità tecnico professionale delle ditte operanti da parte dell'impresa affidataria. È stata quindi disposta, in questo caso, la sospensione dell'attività imprenditoriale per gravi violazioni in materia di sicurezza. Sanzioni per 7 mila euro hanno riguardato un emporio a Cassacco, dove è stata constatata la presenza di un impianto di videosorveglianza non autorizzato e la mancanza della cassetta di primo soccorso. Stangata, infine, per due ristoranti della provincia di Udine. Sanzioni per 43 mila euro nei confronti di un ristorante etnico di Martignacco, dove sono state riscontrate violazioni in materia di lavoro nero, sorveglianza sanitaria di minori e omessa formazione sulla sicurezza ai lavoratori. È stata disposta la sospensione dell'attività imprenditoriale per lavoro nero. Ammontano invece a 60 mila euro le multe a carico di un altro ristorante etnico a Gemona dove sono state riscontrate violazioni in materia di aggiornamento del Dvr, omessa formazione sulla sicurezza ai lavoratori e la mancanza di cassetta di primo soccorso.

ARMA Le ispezioni, svolte sull'intero territorio provinciale, hanno consentito di individuare delle inadempienze

© RIPRODUZIONE RISERVATA

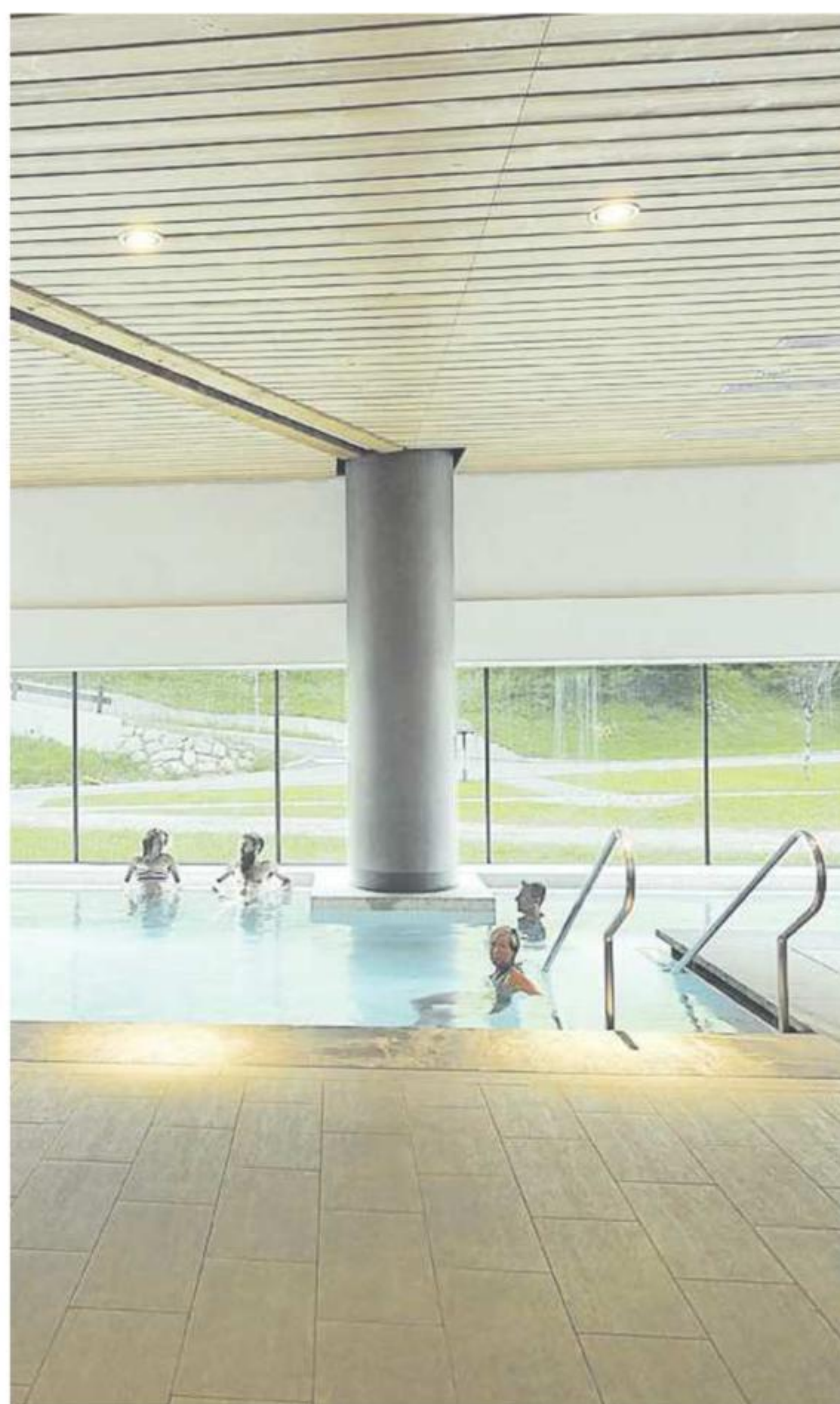
A dicembre riaprono le Terme di Arta «Nodale il sostegno della Regione»

▶Il presidente: «Chiusura temporanea per il caro bolletta
Senza il sostegno economico non so se avremmo riaperto»

LA RIAPERTURA

ARTA TERME Dal 1. dicembre riapriranno le piscine, le saune e l'area wellness delle Terme di Arta, che erano state chiuse dal 5 settembre scorso per i problemi legati al "caro-bollette". Nella scelta, ha giocato sicuramente un ruolo anche l'intervento economico deciso dalla Regione, che ha varato dei contributi a fondo perduto, per terme e piscine, a parziale ristoro delle spese sostenute nell'anno 2022, a fronte dei maggiori oneri sostenuti per l'aumento dei costi energetici rispetto all'anno 2021. Beneficiari del bando appena pubblicato, oltre alle piscine, anche i gestori dei tre centri termali in Fvg, fra cui Grado (gestito dalla Git) e, per l'appunto Arta e Monfalcone, entrambi di Terme Fvg. «Sono previsti 150mila euro per ciascun polo termale - riassume il presidente di Terme Fvg Alessandro Paolini -. Questo ci permette di recepire la volontà dei vari interlocutori di fare squadra e consente a questa struttura di riprendere al completo la sua attività. L'intervento della Regione è stato un segnale che sicuramente ci ha dato uno stimolo di fiducia e ci ha fatto capire che non siamo soli». E conclude: «Senza l'intervento della Regione non so se avrei riaperto».

LA SCELTA

La scelta dei tempi non è casuale. «Apriamo il 1. dicembre, così riusciremo a cominciare fin da subito con i corsi in acqua. Sennò, perderemmo una settimana. Poi l'8 dicembre c'è il ponte». Così le terme potranno ripartire di slancio e ne potrà beneficiare tutto il contesto. «Siamo consapevoli di avere un ruolo importante in funzione di attrattività turistica e di essere inseriti in una rete: chi va sciare, per esempio, si ferma alle terme al ritorno. Inoltre il Comune di Arta Terme sta facendo investimenti importanti. Ringraziamo tutti. Vista la fiducia e la stima dimostrata, siamo pronti a ripartire e speriamo che vada tutto bene». La decisione di chiudere temporaneamente l'area wellness (con saune e piscine, particolarmente "energivore") dello stabilimento a inizio settembre, ricorda il presidente, era stata fatta «in seguito alla verifica della sostenibilità delle attività in un periodo in cui l'energia elettrica aveva raggiunto dei costi molto alti. Abbiamo deciso di chiudere la zona wellness temporaneamente tenendo aperta l'area di estetica e dando un servizio minimale in attesa di verificare il da farsi». Ma ora tutto questo è alle spalle. Da dicembre residenti e turisti potranno di nuovo approfittare di percorsi benessere, relax ed estetica, saune, bagno turco, percorsi emozionali, e delle piscine. In contemporanea riapriranno anche i corsi come l'acquaticità in gravidanza, l'acquababy, acquagym e corsi benessere in acqua. Per tutto dicembre, poi, le cure termali con fanghi e inalazioni saranno disponibili anche al pomeriggio grazie a un'estensione dell'orario.

RIAPERTURA Da dicembre residenti e turisti potranno di nuovo approfittare di percorsi benessere, relax ed estetica, saune, bagno turco

IL COMUNE

Tira un sospiro di sollievo tutta la comunità, a partire dal sindaco Andrea Faccin: «Sono stati mesi difficili e di gran lavoro per ricercare, assieme alla società che gestisce lo stabilimento, una soluzione alla problematica che aveva portato alla chiusura di una parte dei servizi, che sono un componente chiave per il turismo in Carnia. Le Terme sono uno dei tasselli fondamenta dell'offerta turistica della nostra regione e questo è stato nuovamente riconfermato anche dall'amministrazione regionale, cui va un grande ringraziamento perché ha saputo ascoltare le esigenze del settore e del nostro territorio, dando il sostegno e supporto necessario per superare il momento di crisi legato al rincaro energetico. Nei prossimi mesi verrà completata la realizzazione della nuova piscina». La ripartenza delle terme consente di pensare a «una proposta invernale multiattività, completa e articolata», chiosa la Presidente del Consorzio Turistico di Arta Terme Chiara Gortani.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Pontebba l'ex caserma ospita il Centro per l'impiego «Servirà un altro milione»

L'OPERAZIONE

PONTEBBA Con una rapida procedura di acquisizione dall'Agenzia del demanio, la Regione si è assicurata la proprietà dell'ex caserma della Guardia di Finanza "Gollino e Marinelli" di Pontebba che ospiterà la nuova sede del Centro per l'impiego (Cpi) e altri uffici pubblici. L'operazione concordata tra Regione, Comune di Pontebba e Agenzia del Demanio è stata presentata ieri. L'acquisizione, perfezionata ad ottobre, ha comportato una spesa di 450mila euro a cui ora, come ha specificato lo stesso Callari, dovranno aggiungersi risorse per almeno un milione di euro necessarie alla ristrutturazione e adeguamento dell'immobile, in disuso da una decina d'anni. Come ha confermato il sindaco Buzzi, l'immobile potrà ospitare anche l'ufficio tavolare, la stazione forestale e un dormitorio per i dipendenti dell'Agenzia delle dogane. Rosolen si è detta soddisfatta della sinergia creata con la direzione Patrimonio e con il Comune, nonché con la stessa rete dei Cpi, per giungere in tempi brevi alla definizione di un percorso che darà nuovo impulso all'ufficio di Pontebba cui fanno riferimento i Comuni di Tarvisio, Malborghetto Valbruna, Dogna, Chiusaforte, Resiutta, Resia e Moggio Udinese. Il Centro per l'impiego «sarà potenziato di qualche unità di personale» ha annunciato l'assessore regionale Alessia Rosolen. Nel 2021 sono stati presi in carico dal Cpi di Pontebba 591 cittadini, con un totale di azioni di politica attiva erogate a favore degli utenti di 2.230 unità. Nell'anno in corso (dato aggiornato al 24 novembre), sono stati presi in carico 500 cittadini, con un totale di azioni di politica attiva erogate pari a 2.309 (+4 per cento rispetto all'intero 2021). Nell'ambito del Programma Gol, nel 2022 il Cpi di Pontebba ha inserito 137 utenti. «Nel 2022, a seguito di richiesta di personale da parte delle imprese, il 30 per cento degli utenti del Cpi di Pontebba inseriti in una rosa di candidati è stato assunto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Città Fiera consumi energetici ridotti del 20 per cento

COMMERCIO

MARTIGNACCO Anche il centro commerciale Città Fiera, il tempio dello shopping più grande della regione, ha dovuto fare i conti - com'era facile intuire - con il contenimento dei costi energetici. Grazie ad alcune operazioni per ottimizzare i consumi di energia elettrica, il complesso commerciale è riuscito a ridurre i consumi del 20 per cento rispetto al 2019.

LE MISURE

Il risultato è stato raggiunto grazie ad una serie di azioni tra cui la riqualificazione delle parti comuni del centro, con la modifica dell'illuminazione, sia nei parcheggi che nelle torri faro. Un'altra azione significativa che ha portato al raggiungimento di questo risultato è stata l'informatizzazione del sistema di climatizzazione e riscaldamento, grazie ad un progetto complessivo di efficientamento energetico. L'applicazione delle misure di contenimento energetico è stata accompagnata da opportune campagne di sensibilizzazione rivolte a tenant commerciali e lavoratori, ma anche ai clienti.

LA DIMINUZIONE NEL 2022 RISPETTO AL 2019 OTTENUTA GRAZIE ALL'APPLICAZIONE DI DIVERSE MISURE

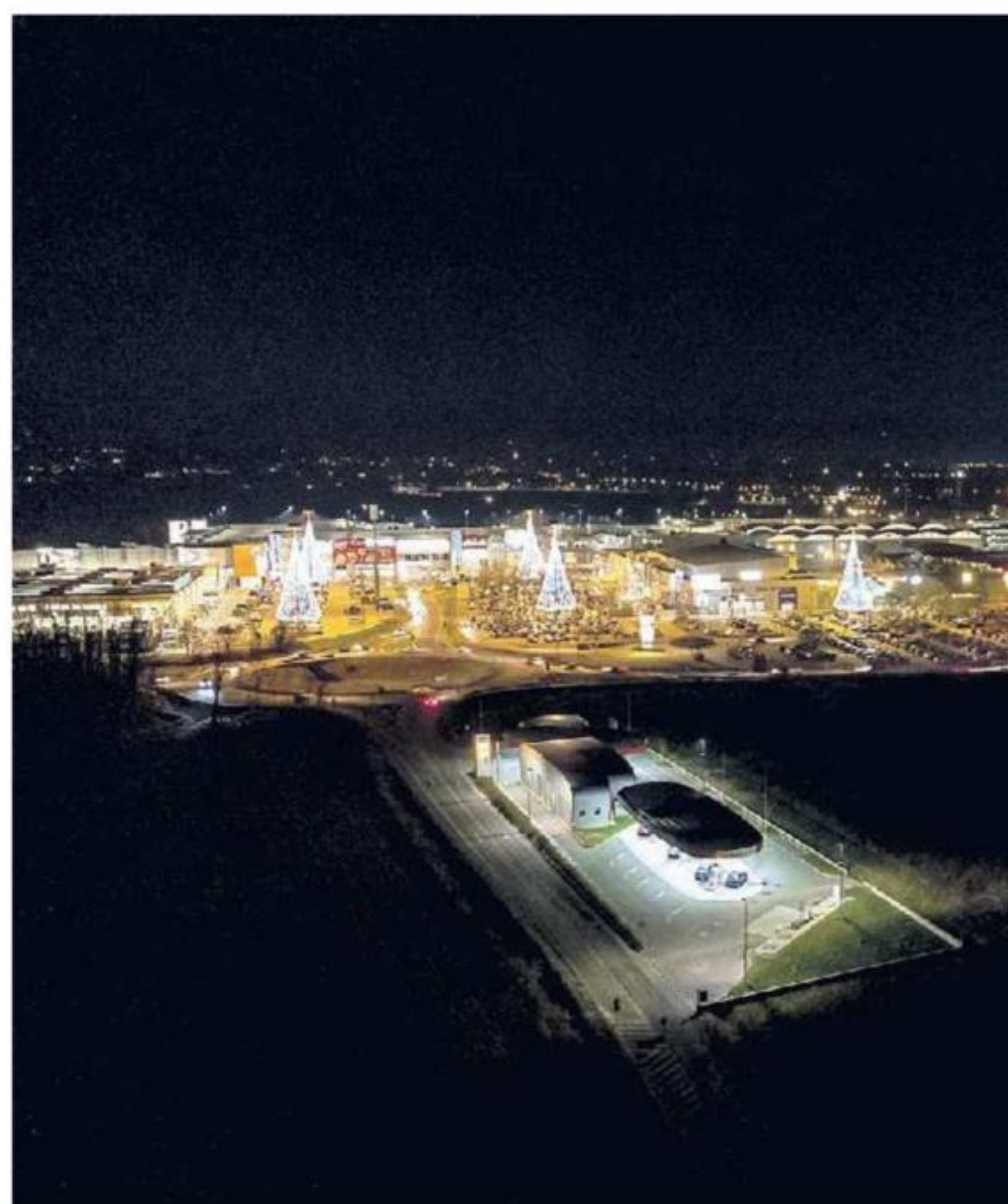
L'ACCENSIONE

E questo è il "mood" che accompagnerà anche le feste natalizie alle porte. Lunedì 28 novembre è la data ufficiale dell'accensione delle luci di Natale a Città Fiera, un'occasione di festa ma quest'anno anche di riflessione sul tema dell'energia che, da diversi mesi, è al centro del dibattito. Un Natale non meno ricco di contenuti ed eventi, ma più attento nell'uso dell'illuminazione. Si è scelto di non spegnere le luci di Natale ma di accenderle in modo più moderato, per dare un segnale forte dell'impegno di Città Fiera sui temi legati all'energia e all'uso etico delle risorse.

IL CALENDARIO

La data ufficiale di accensione delle luci anticipa solo di qualche giorno la partenza del calendario degli eventi, che accompagneranno il pubblico durante tutto il mese di dicembre. Protagonista sarà nuovamente il Villaggio di Natale che accoglierà in Piazza Show Rondò i bambini con Babbo Natale e la Natalina. Ampio spazio verrà dato alla creatività grazie ai laboratori per realizzare le decorazioni di Natale e non mancheranno i concerti Gospel ad allietare i pomeriggi durante tutto il mese di dicembre. In tema di eventi si rinnova anche l'appuntamento con i Tradizionali Mercatini di Natale e con "Mostra 100 presepi" mostra delle opere presepiali portate dalle associazioni, dalle scuole e dal pubblico di Città Fiera che aprirà l'8 dicembre. Proseguono inoltre anche a dicembre gli appuntamenti gratuiti nello spazio dedicato alla fotografia in collaborazione con i nikonisti friulani che a dicembre, nella data di domenica 18, vedranno anche la partecipazione del famoso fotografo Francesco Francia. Per chiudere con gusto il 7 e l'8 dicembre gli ultimi due appuntamenti con "Osserva e degusta i prodotti del territorio" gli Show Cooking di Academia del Gusto Fvg, con i prodotti di Emporio del gusto Fvg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIQUALIFICATE LE PARTI COMUNI E MODIFICATA L'ILLUMINAZIONE DEI PARCHEGGI E DELLE TORRI FARO

CENTRO COMMERCIALE Un'immagine notturna del Città Fiera

PER NATALE LA SCELTA DI ACCENDERE LE LUCI IN MODO PIÙ MODERATO PER DARE UN SEGNALE FORTE SULL'USO ETICO DELL'ENERGIA

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Da "Studio Sport" alla storia di Operazione K

La programmazione del sabato pomeriggio e della prima serata di Udinese Tv abbinerà alle 17 l'anteprima di "Studio Sport", nel corso del quale si parlerà a lungo della ripresa del lavoro da parte dei bianconeri, con il documentario storico "Gorizia, Trieste e l'Operazione K" delle 21.15.

sport@gazzettino.it

DIFENSORE Felipe con la maglia del Torviscosa: adesso gioca nel campionato di serie D

FELIPE HA FIDUCIA «GRANDE SQUADRA»

L'ex bianconero "promuove" il gruppo: «Il traguardo europeo è alla portata»

«Sono convinto che la squadra ripartirà forte dopo aver lavorato bene con Sottil»

L'ETERNO DIFENSORE

È molto probabile che l'Udinese cercherà di partire nella seconda parte del campionato come aveva fatto ad agosto, cercando quindi di essere quasi al top per il 4 gennaio. In vista dell'Empoli l'obiettivo è quello di presentarsi ai tifosi in maniera decisa, dopo aver sfruttato al meglio la pausa per lavorare intensamente e a ranghi completi. Cosa che invece non possono fare tutte le antagoniste per la conquista di un posto nelle Coppe europee. Così in questo periodo l'Udinese affronterà 3-4 amichevoli con avversari di rango, come l'Athletic Bilbao che sarà di scena il 17 dicembre alla Dacia Arena.

IDEE

La stessa rassegna mondiale sembra aiutare l'Udinese che in questo periodo, a differenza di altre compagini, deve fare a meno del solo Ebosse, impegnato con il Camerun. È però indispensabile che Sottil riesca a recuperare quanto prima i bianconeri reduci da un infortunio, che anche ieri hanno lavorato a parte. Tutti a breve dovrebbero essere pronti, tranne Makengo, al quale servirà più tempo prima che possa tornare a allenarsi con il gruppo. «Credo che le intenzioni del tecnico siano abbastanza esplicite – dice l'ex difensore bianconero Felipe, 38 anni, ora in forza al Torviscosa in serie D –. Il fatto che siano state organizzate amichevoli contro avversari di rango, come il team basco, significa che Sottil vuole avere la squadra nella condizione pressoché ideale per ripartire con il piede giusto, per essere nella stessa condizione di 2-3 mesi fa». Lei come la vede? «Sono d'accordo con lui - risponde -. Inoltre, poter contare sul gruppo al completo dovrebbe consentirgli di preparare al meglio i suoi anche sotto il profilo atletico, per garantire il più a lungo possibile una buona tenuta dal punto di vista fisico».

FUTURO

«Prevedo soddisfazioni per i bianconeri anche nel 2023 - garantisce Felipe -. Ci sono i presupposti giusti per dare un seguito alla prima parte di torneo, in cui la squadra ha evidenziato un grande calcio, riuscendo anche a sconfiggere alcune big. Io ritengo che l'obiettivo europeo sia più che mai alla portata di questa Udinese». Disturbi dal mercato? «Non credo - sorride Felipe -, per me l'Udinese è destinata a tenersi ben stretti i suoi uomini migliori. Conosciamo i Pozzo, hanno le idee chiare: si privano dei giocatori più forti solo a ragion veduta. La storia ci ricorda poi che nel mercato di gennaio non sono mai partiti i big. Solamente offerte da capogiro, che io però ritengo improbabili, potrebbero spingere i Pozzo a cedere qualche elemento. Non scordiamoci che la proprietà è giustamente ambiziosa. Il patron Gianpaolo Pozzo non ha mai rinunciato al sogno di riportare in Europa la squadra. Due mesi fa è apparso categorico nel sottolineare che l'obiettivo del club è di assoluto prestigio». Lui ci crede, ci credono un po' tutti. «E dopo aver trattenuto i migliori nel mercato estivo, dopo aver messo a disposizione di Sottil una squadra competitiva con acquisti mirati, non credo abbia intenzione d'indebolirla adesso - puntualizza -. Semmai cercherà di rinforzarla, visto il traguardo possibile, e non si lascerà sfuggire l'occasione d'ingaggiare elementi importanti».

TOP

Per Felipe quasi tutti i bianconeri hanno mercato. «E non potrebbe essere altrimenti - approfondisce la sua tesi -. Non soltanto nel corso degli ultimi tre mesi, ma anche in tutto l'anno solare 2022 l'Udinese si è posta alla ribalta. L'organico a disposizione di Sottil ha evidenziato qualità in tutti i settori, sia tra i giovani che fra i più esperti. Senza contare che anche i nuovi acquisti si sono subito imposti con prestazioni quasi sempre convincenti. Ecco perché, come ho già sottolineato, ritengo che anche da gennaio in poi l'Udinese sarà sempre tra le protagoniste. Il gruppo ha pure la mentalità, oltre alla qualità del gioco, tipica della grande squadra». Insidie possibili? «L'unica vera, a mio giudizio, rientra nella particolarità di una stagione anomala - conclude -. Mai in passato il campionato aveva vissuto una sosta così lunga come quella che è iniziata il 13 novembre, quindi non ci sono metri di paragone per cercare di regolarsi».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le giovanili continuano a regalare emozioni

I RAGAZZI

Non si ferma il calcio giovanile bianconero, che continua a regalare emozioni anche con il campionato di Serie A ormai fermo da due settimane. Saranno tanti i ragazzi delle giovanili impegnati sui vari campi regionali e nazionali. Sarà davvero un altro fine settimana ricco di grandi appuntamenti per le giovanili dell'Udinese: big match domani pomeriggio per l'Under 17, che affronta il Brescia, quinta a pari punti in classifica. Entrambe le formazioni cercheranno la vittoria per inseguire il terzo posto, distante solo quattro lunghezze.

Doppio confronto a Udine con il Milan, invece, per i bianconeri U16 e U15, reduci da un pareggio e una sconfitta nel turno precedente contro L'Atalanta. Di seguito il calendario completo. Oggi scenderà in campo l'Under 13 in casa (a San Vito al Torre) contro l'Hellas Verona, alle 15.30, mentre alle 17, a Carlino, ci sarà la sfida dell'Udinese Under 12 contro il Cjarlins Muzane. Alle 15 gli Under 10 giocheranno presso l'Asd Ancona contro l'Ancona Lumignacco. Domenica ricca di impegni con l'Under 17, che sarà di scena in quel di Brescia, alle 15. A Cormons sfida tra i bianconeri e il Milan, alle 10.30, per quanto riguarda l'Under 15; mentre l'Under 14 avrà il calcio d'inizio alle 11 a Visco (Ud) contro l'Arzignano Valchiampo. A Cimadolmo (Tv) Udinese Under 11 e U12 saranno impegnati contro il Liapiave. Ultimo, ma non per importanza, l'impegno dell'Under 16, dove i bianconeri di mister Berti affronteranno il Milan, alle 12, a Gradisca d'Isonzo, con diretta su Udinese Tv (Tv 12), per vivere le emozioni del calcio giocato in questa ultima domenica di novembre.

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche Deulofeu al raduno Il 17 dicembre un test basco

AL LAVORO

L'Udinese si è riunita al Bruseschi dopo i 10 giorni di "stacco" concessi alla rosa da mister Sottil. Eccezion fatta per Enzo Ebosse, impegnato nel Mondiale in Qatar con il Camerun, l'allenatore ha potuto riabbracciare tutti i suoi ragazzi. L'obiettivo è la sfida con l'Empoli del 4 gennaio 2023. Per i bianconeri seduta mattutina, imperniata su lavori a gruppi e individuali, in palestra e sul campo, su un programma aerobico. Oggi nuova seduta mattutina, così come dovrebbe accadere domani, prima di riaggiornarsi alla settimana successiva per iniziare dei lavori più specifici, aumentando i carichi.

Si attendono ancora notizie sullo stato di forma degli infortunati prima del rompete le righe. Nello specifico sono da valutare le condizioni di Becao, Udogie, Makengo e Nuytinck. Anche Deulofeu testerà la condizione dopo lo spavento preso nella gara contro il Napoli, mentre è ben più chiaro il quadro clinico di Adam Masina. Il difensore ha ancora di fronte a sé qualche mese di terapie e lavori specifici per riprendersi dal brutto infortunio al ginocchio patito contro la Fiorentina.

L'ATHLETIC BILBAO GIOCHERÀ ALLA DACIA ARENA INTANTO GIORDANO "CHIAMA" SUCCESS ALLA LAZIO

Inizia a delinearsi intanto il quadro degli impegni amichevoli dell'Udinese, che vivrà un mese di dicembre intenso. Come annunciato dal dg Franco Collavino, ci saranno alcuni test amichevoli, anche di ottima fattura. Ufficializzata ieri l'amichevole contro l'Athletic Bilbao alla Dacia Arena. "Nella sosta per i Mondiali, non si fermano gli appuntamenti con il grande calcio alla Dacia Arena - si legge nella nota ufficiale del club -. I bianconeri di mister Sottil affronteranno sabato 17 dicembre alle 20 l'Athletic Bilbao, quarto in Liga. Sarà un'amichevole di grande spessore internazionale, da godere nel nostro stadio. Nei prossimi giorni le info per la vendita dei biglietti". La quarta forza della Liga arriverà quindi a Udine per testare lo stato di forma dei bianconeri e offrire indicazioni precise a Sottil sull'andamento dei lavori. Il tutto in vista della gara che conta di più al momento, vale a dire quella del 4 gennaio 2023, sempre alla Dacia Arena, contro l'Empoli di Paolo Zanetti, primo impegno ufficiale del nuovo anno solare.

Tiene comunque sempre banco il mercato, come riferiamo nello specifico in altra pagina, a cominciare dal nome caldissimo di Matheus Martins in entrata. Udinese e Fluminense sembrano ormai praticamente ai dettagli, ma bisogna perfezionare nei dettagli un'operazione non di poco conto, sia per le cifre che per lo slot da extracomunitario che la nuova stella brasiliana andrebbe a occupare. I colloqui continuano e Sottil potrebbe ritrovarsi a disposizione nella "finestra" di gennaio un bel rinforzo in avanti per affrontare con più alternative offensive la seconda metà della stagione.

NIGERIANO Isaac Success zittisce un avversario

A Roma invece prende sempre più piede l'ipotesi di vedere Isaac Success alla Lazio a partire dal 2023-24. Uno che di attaccanti se ne intende, soprattutto per quel che riguarda l'ambiente biancazzurro capitolino, ossia Bruno Giordano, ha dato la sua "benedizione" all'eventuale affare. «Success mi piace molto - ha dichiarato l'ex bomber a Radiosei -. Sa giocare a calcio, a prescindere dai gol che mette a segno. Uno che ha le sue doti è bravo anche nell'ultimo passaggio. Vi dico la mia: lo preferisco anche a Beto. Tra chi fa gol e chi non ne ha fatti la linea è sottile, ma se sai giocare i gol prima o poi arrivano».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PEREYRA VA IN SCADENZA "TUCU", FUTURO INCERTO

▶River Plate, Milan, Inter e Fiorentina seguono le vicende dell'argentino

▶Nuytinck potrebbe passare al Monza Lo Spezia ha un progetto su Nestorovski

ARGENTINO Roberto "Tucu" Pereyra sta vivendo una buona stagione: l'utilizzazione a "tutta fascia" lo ha rilanciato Ma a giugno gli scade il contratto con i bianconeri

IL MERCATO

Sarà inevitabile: il "supermarket bianconero" a breve sarà costretto a ospitare un numero sempre più elevato di potenziali acquirenti per i gioielli di casa udinese. E non potrebbe essere altrimenti, dopo che l'undici di Andrea Sottil in questi tre mesi si è espresso su livelli così elevati, salendo ai piani alti della classifica, lottando alla pari con gli "squadroni metropolitani" e offrendo calcio vero. Sarà difficile però convincere Gino Pozzo a cedere giocatori alla riapertura delle liste, a meno che l'offerta sia decisamente vantaggiosa per il club friulano. Infatti a gennaio pochi sono disposti a spendere fior di quattrini. E oltretutto – come è successo nel mercato estivo – anche i sodalizi tradizionalmente più ricchi non dispongono più delle risorse economico-finanziare dirette a soddisfare le richieste dei rispettivi allenatori. Quindi, alla fine, il volto dell'Udinese non dovrebbe essere sottoposto a particolari mutamenti.

BECAO

Ciò non toglie che per alcuni elementi i corteggiatori ci saranno. In particolare per Becao, che ormai da un anno e mezzo dimostra di essere uno dei migliori difensori in assoluto della serie A. Si continua a parlare di un interessamento dell'Inter (e non solo), ma una trattativa vera e propria potrebbe intavolarsi solamente nel caso in cui il nerazzurro Skriniar dovesse essere ceduto. Per Becao, che è ancora un atleta giovane e integro, dal rendimento sempre elevato, ci vogliono come minimo 15 milioni sul piatto per far vacillare la proprietà bianconera. È probabile che alla fine l'Inter faccia dietrofront, dato che il suo bilancio è profondamente in rosso e fa temere per il futuro. Piuttosto, l'Udinese deve risolvere il problema dell'allungamento e dell'adeguamento del contratto del "mastino", che scadrà il 30 giugno del 2024. Andare per le lunghe è pericoloso: si rischia un altro caso Stryger, che Pozzo vuole scongiurare, e che probabilmente non è neppure nell'interesse del brasiliano.

PEREYRA

È diverso il discorso per il "Tucu". A giugno può svincolarsi e il River Plate lo attende a braccia aperte (e a parametro zero), se non dovesse rinnovare con il club bianconero. Ma Pereyra il 7 gennaio compirà 32 anni: allungargli il contratto di due-tre stagioni, garantendo al centrocampista l'attuale ingaggio (oltre un milione di euro), sarebbe un'operazione illogica e pericolosa. Quindi non è da scartare l'ipotesi di una cessione del "Tucu" nel mercato di gennaio. Gli estimatori non gli mancano di certo: Milan, Inter e Fiorentina. Potrebbero essere sufficienti 7, o anche 6 milioni, per avvalersi delle prestazioni dell'argentino. Pereyra quest'anno è tornato su livelli elevati di resa e continuità, come nella sua prima avventura bianconera e nel suo primo anno di militanza con la Juventus. Quindi piace.

ALTRE OPERAZIONI

Si parla pure di una cessione di Bram Nuytinck al Monza. Ipotesi plausibile: l'olandese sa di avere poco spazio. E potrebbe averne ancora meno una volta che sarà recuperato Masina, nonché se Ebosse dovesse continuare a progredire. Così si guarda intorno. Il procuratore dell'olandese sta offrendo il suo assistito anche ad altri sodalizi, non solo italiani. Appare probabile, dunque, che la sua avventura bianconera iniziata nel 2017, caratterizzata da 133 presenze in campionato e impreziosita da 4 reti, possa concludersi a breve. Nuytinck potrebbe essere rimpiazzato con l'ingaggio di un altro difensore, ovviamente più giovane. Non è nemmeno da escludere la partenza di Nestorovski, sul quale c'è un interessamento dello Spezia, che davanti ha gli uomini contati. La partenza del macedone sarebbe comunque compensata dall'arrivo dalla Fluminense del brasiliano Matheus Martins, 19 anni. A proposito di giovani: non sono da escludere altri arrivi, come quasi sempre si è verificato in casa bianconera nel mercato invernale. Sul taccuino di Gino Pozzo i nomi non mancano.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C&C | Premium Reseller

BLACK Friday

Il venerdì perfetto per i tuoi regali.

18:20,35 36 VASCHE 183 KCAL ATTIVE 201 KCAL TOTALE 900M

10:09

Apple Watch Series 7

GPS + Cellular 41mm €449 invece di €539

SCOPRI TUTTE LE PROMO valide fino al 28 novembre 2022

Trova lo store più vicino a te! | cec.com

MoltoEconomia

M G M C Q

moltoeconomia.it

In diretta dalle Scuderie di Palazzo Altieri, Roma

1 dicembre ore 10:00

(9:55 Apertura Webinar)

In streaming su

ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

La recessione che verrà

Siamo ad un passaggio decisivo dal punto di vista politico e sul piano delle riforme e delle decisioni in campo economico ed energetico, a livello nazionale e sovranazionale: in gioco c'è il contrasto alla recessione che verrà e il necessario avvio di un percorso di crescita.
L'imperativo che ci accompagna da sempre, "obbligati a crescere", si declina in un contesto definito ormai 'Perma-crisis': tra emergenza sanitaria, crisi energetica e tensioni internazionali, la frammentazione delle catene globali del valore stanno portando a registrare numeri macroeconomici di un quadro recessivo. L'urgenza di azioni concrete ci spinge ad orientare lo sguardo all'immediato futuro: qual è l'agenda delle priorità per l'anno 2023? Quali azioni possono essere messe in campo nell'immediato per fronteggiare l'aumento del costo dell'energia, la carenza di materie prime e l'inflazione? Quali misure possono dare respiro alle imprese per consentire la ripartenza? E infine come agire sulle leve di sviluppo potenziale? Dal Sud alle nuove filiere della transizione energetica, per affrontare le sfide del futuro sempre con l'obiettivo di crescere.

10.00 Introduzione

Antonio Patuelli
Presidente ABI

10.10 Le sfide e le prospettive per l'Europa

Paolo Gentiloni
Commissario UE all'Economia

10.30 Il contesto europeo e gli scenari globali

Veronica De Romanis
Docente di European Economics Luiss, Roma e Stanford University, Florence

Marta Dassù
Direttore di Aspenia and Senior Advisor, European Affairs, The Aspen Institute

11.00 Politica economica: investimenti e progettualità per il futuro

Dario Scannapieco
AD CDP

Franco Bernabè
Presidente del consiglio di amministrazione Acciaierie d'Italia

L'agenda delle priorità

Giorgia Meloni*
Presidente del Consiglio dei Ministri
*in attesa di conferma

11.30 La ripresa: il Mezzogiorno come leva di sviluppo

Bernardo Mattarella
AD Invitalia

Mauro Macchi
AD Accenture Italia

12.00 Le reti: dove passa la crescita economica

Stefano Antonio Donnarumma
AD e DG Terna

Giampiero Massolo
Presidente Atlantia

Moderano

Costanza Calabrese
Giornalista

Osvaldo De Paolini
Vicedirettore Vicario Il Messaggero

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: moltoeventi@ilmessaggero.it
tel. 06 88801158 / 339 4670045

Si ringrazia

In collaborazione con

Si ringrazia l'ABI per l'ospitalità

Il Messaggero

GESTECO SUL PARQUET CI SARÀ ANCHE CLARKE

▶Pillastrini: «Ma con Ferrara dovremo essere noi ad aiutarlo a inserirsi bene»

▶Oww a Cesena per affrontare Ravenna Finetti: «Che la batosta serva da lezione»

BASKET A2

Il weekend cestistico di serie A2 propone stasera nel girone Rosso un ricco e succulento antipasto. "Surfando" l'onda dei recenti successi, la Gesteco Cividale ospita la Tassi Group Costruzioni Ferrara, con palla a due alle 20. La grande novità è che Mouaha e compagni possono già schierare il nuovo americano Rotnei Clarke, atterrato in Italia mercoledì e citato anche dall'allenatore Stefano Pillastrini in sede di presentazione.

LIVELLO

«Quando giochiamo in casa - dice il tecnico delle aquile - dobbiamo sempre alzare il livello di concentrazione, perché gli avversari non hanno nulla da perdere. In questo caso non dobbiamo cadere nel tranello di pensare che troveremo la stessa Ferrara affrontata in SuperCoppa». Timori? «Anche questa - aggiunge coach "Pilla" - è stata una settimana molto complicata per noi, come la precedente, e l'inserimento di un nuovo giocatore comporta sempre dei cambiamenti nella routine. Non dobbiamo fare l'errore di pensare che Clarke possa darci un aiuto concreto subito. Al contrario, dobbiamo aiutarlo a entrare nel nostro sistema e contare sulle nostre forze». Il lungo Aleksa Nikolic avvisa: «La partita contro Ferrara sarà durissima, ma conosciamo bene i nostri avversari, avendoli affrontati in SuperCoppa. Noi siamo reduci da due vittorie di fila, ma non dobbiamo dare nulla per scontato. Dobbiamo anzi fare attenzione, perché Ferrara ha degli ottimi giocatori che compongono un roster di livello». L'arrivo di Clarke vi dà slancio? «Rotnei è un'ottima persona e come giocatore ha grandissime doti - sottolinea l'ex trevisano -. Ci fa molto piacere averlo al nostro fianco e sappiamo che ci darà sicuramente una grossa mano. Ce la metteremo tutta per mantenere inviolato il palaGesteco». Biglietteria e cancelli del palazzetto dello sport di via Perusini saranno aperti dalle 19.

BIANCONERI

Domani pomeriggio, alle 17, l'Old Wild West Udine di coach Boniciolli affronterà in trasferta l'OraSì Ravenna al Carisport di Cesena. Può sembrare una gara facile, ma l'assistant coach Carlo Finetti non è dello stesso parere. «Dovremo fare in modo che la batosta contro Pistoia ci serva da lezione, capendo cosa non dobbiamo fare e in cosa dovremo invece migliorare - puntualizza -. Ravenna è una squadra che ha un record negativo, però ha forzato l'overtime in casa contro Cento, che è a tutti gli effetti una big di questo girone. Non solo: è pure una squadra che in casa può produrre un certo tipo di pallacanestro, un po' più aggressiva offensivamente, e vorrà sicuramente sbloccarsi». Classifica bugiarda? «Nonostante la posizione in graduatoria, un po' sfortunata, i romagnoli sanno esattamente cosa fare in attacco - va avanti -, quali sono i giocatori da innescare e con quali situazioni. Non a caso Musso, che è un veterano di questa categoria, ha molte situazioni pensate per essere lanciato in uscita dai blocchi e lui in questo è un vero specialista. Ravenna è poi una squadra che ha nella coppia di americani, play e numero 5, i maggiori produttori di punti, subito dopo l'italo-argentino del gruppo».

GIALLI Aristide Mouaha della Ueb Gesteco di Cividale si fa largo sotto il canestro Stasera nuova sfida casalinga per il quintetto ducale

OWW Coach Matteo Boniciolli

DONNE

In A2 femminile è tempo di derby: Delser Udine contro Futurosa Trieste questo pomeriggio (19), al palaBenedetti di via Marangoni. Le Apu Women sono terze in classifica, mentre la neopromossa compagine giuliana è settima. Alla sfida di campanile introduce Massimo Riga. «Quest'anno – dichiara il tecnico della Delser – la Futurosa ha inserito nel proprio organico solo Bosnjak e Camporeale, che peraltro è triestina, ed esprime una pallacanestro molto interessante. In precampionato, al torneo di Lignano, ho fatto i complimenti al coach Scala perché la squadra gioca bene, secondo una filosofia precisa. Tutte le loro giocatrici possono produrre punti». Arrivano però da una sconfitta con il Sanga. «In quella gara - assicura - hanno comunque fatto bene. Poi è un derby e, in quanto tale, si tratta di una partita sentita e senza pronostico».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mara Martini soddisfatta solo a metà dell'esordio

SCI ALPINISMO

Parte con un undicesimo posto, nella sprint francese di Val Thorens, la nuova stagione di Mara Martini nella Coppa del Mondo di sci alpinismo. La venticinquenne di Claut, tesserata con il Bachmann Sport College di Tarvisio, aveva ottenuto il decimo tempo nella qualificazione. Poi ha superato i quarti di finale prima di fermarsi in semifinale, dove ha chiuso al sesto e ultimo posto la sua batteria.

«La prima gara è sempre un'incognita - racconta l'azzurra valcellinese -. Non conoscevo bene la mia condizione di forma, visto che avevo sciato poco prima di oggi. Inoltre questa gara è arrivata decisamente in anticipo rispetto agli altri anni. Non posso dire di essere molto soddisfatta del risultato, ma sono contenta per aver rotto il ghiaccio e capito dove lavorare meglio». Oggi le qualificazioni della staffetta mista, che prevede la finale domani: «Un format nuovo per me, ma sono certa che d'ora in poi andrà sempre meglio», aggiunge fiduciosa Martini.

A Ruka, in Finlandia, ha preso il via anche la stagione dello sci nordico e nella sprint a tecnica classica di fondo Davide Graz non è andato al di là del 57° posto in qualificazione; ci riproverà oggi alle 13.30 nella 10 km, sempre in classico (diretta Eurosport). Nella combinata Raffaele Buzzi non raggiunge l'obiettivo della zona punti, chiudendo 36°. Oggi la seconda gara, con la prova dal trampolino alle 12.30 e la 10 km di fondo (il doppio rispetto a ieri) alle 15.20, tutto in diretta su Eurosport. Questa mattina gareggerà anche Francesco Cecon, impegnato alle 7.30 nella qualificazione del salto e, sperabilmente, alle 9 nella gara; anche in questo caso diretta Eurosport per entrambi gli eventi.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Paluzza le premiazioni dei "camosci" del Gortani

CORSA IN MONTAGNA

Il teatro Daniel di Paluzza ospiterà oggi alle 16.30 le premiazioni del 54° Trofeo Gortani, il circuito del Centro sportivo italiano dedicato alla corsa in montagna che da maggio a settembre ha proposto otto prove lungo i sentieri di Carnia, Tarvisiano e della Valli del Natisone, con una media di oltre 200 partecipanti di tutte le età.

Non poteva esserci una sede più adatta per ospitare l'atto finale dell'edizione 2022, visto che ancora una volta la società di casa, l'unione sportiva Aldo Moro, ha dominato, conquistando il trofeo riservato alla categoria assoluta maschile per il ventiquattresimo anno consecutivo. Il sodalizio presieduto da Andrea Di Centa si è imposto inoltre nelle graduatorie assoluta e femminile, mentre il 43° Trofeo Gianni Mirai, riservato al settore giovanile, ha registrato il successo della Mario Tosi di Tarvisio.

Ecco tutti gli atleti premiati nelle singole categorie. Esordienti f: 1. Zoe Pividori, 2. Maria De Monte, 3. Theresa Zelloth. Esordienti m: 1. Samuele Novaretti, 2. Jacopo Moroldo, 3. Fabio Puntel. Ragazze: 1. Cristina Treu, 2. Greta Mainardis, 3. Greta Collesell. Ragazzi: 1. Raffaele Trinco, 2. Matteo Ragonese, 3. Andrea Nodale. Cadette: 1. Alessia Martin, 2.Laura Pavoni, 3. Marta Franco. Cadetti: 1. Sebastiano Fon, 2. Dan Diaconita, 3. Pietro Cantarutti. Allievi: 1. Andrea Sdraulig, 2. Davide Fabiani. Junior: 1. Fabio Blanzan. Senior f: 1. Chiara Banelli, 2. Alice Fruch, 3. Francesca Patat. Senior m: 1. Giulio Simonetti, 2. Lorenzo Buttazzoni, 3. Simone Tomasetig. Amatori A f: 1. Sara Polonia, 2. Orietta Gressani, 3. Erica Tomat. Amatori A m: 1. Patrick Merluzzi, 2. Marco Nardini, 3. Denis Neukomm. Amatori B f: 1. Silvia Degano, 2. Giada Dorigo, 3. Romina Nascimbeni. Amatori B m: 1. Marco Primus, 2. Francesco Micoli, 3. Fabrizio Cortolezzis. Veterane A: 1. Paola Grion, 2. Vilma Gressani, 3. Sonia Del Fabbro. Veterani A: 1. Roberto Midena, 2. Giovanni Gardelliano, 3. Moreno Clama. Veterane B: 1. Edda Spangaro. Veterani B: 1. Paolo De Crignis, 2. Antonino Cella, 3. Renato Bellina e Remo Neukomm.

Verranno inoltre premiati 45 Cuccioli (i più piccoli) di Atletica Moggese, Gs Natisone, Stella Alpina, Timaucleulis, Velox, Aldo Moro, Alpini Pulfero, Carniatletica, Maratona Città del Vino e Mario Tosi. Nel frattempo si è conclusa la stagione regionale dei trail in occasione della Calvario Alpin Run di Lucinico, che prevedeva un percorso di 17.5 km e un dislivello di 650 metri. Ben 296 i partenti, con netto vincitore Tiziano Moia della Gemonatletica: chiudendo in un'ora 12'27" ha preceduto di 4'17" Rudy Molinari dell'Aldo Moro e di 4'30" Lorenzo Buttazzoni delle Aquile Friulane. La prova femminile ha visto il successo di Anna Finizio dell'Aldo Moro.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciriello: «La salvezza sarebbe lo scudetto del Torviscosa»

CALCIO D

Le due vittorie contro Union Clodiense e Adriese hanno rilanciato il Torviscosa. Un cambio di passo netto, quello degli uomini di Pittilino. A trascinare i biancoblù è stato ancora una volta Gianluca Ciriello. Il bomber triestino, dopo un avvio complicato, si è finalmente sbloccato. «So che da me tutti si aspettano i gol - racconta -. Ora il mio obiettivo è quello di mantenere questa continuità realizzativa. Sto bene e sono in fiducia». È un campionato tosto, lo dimostra la classifica. Guai abbassare la guardia: «Ci sono tante squadre raggruppate in pochi punti. Nessun risultato è scontato. L'ultima può battere la prima, come abbiamo dimostrato noi andando a vincere a Chioggia. Siamo felici per aver ottenuto questi punti. Abbiamo sempre giocato così, solo che prima non riuscivamo a concretizzare quanto di buono facevamo. Fino all'Union avevamo raccolto molto meno di quanto avessimo meritato. Poi finalmente siamo riusciti a centrare due risultati importanti, che ci danno la spinta per il proseguo della stagione. Si respira un clima di fiducia».

Inizialmente i giovani hanno pagato, e non poco, il salto di categoria. «Si è fatto indubbiamente sentire - ammette l'attaccante -. Abbiamo tanti ragazzi giovani e di talento, ma avevano bisogno di un po' di tempo per prendere confidenza con la D, dove i ritmi sono più alti e gli avversari non ti concedono errori. Noi vecchi abbiamo il compito guidare i più giovani. Felipe in questo ci sta dando una grande mano, la sua esperienza per noi è fondamentale. È un grande giocatore, ma anche una bella persona fuori dal campo».

BOMBER Gianluca Ciriello, attaccante del Torviscosa

Domani il Torviscosa affronterà in un derby salvezza il Portogruaro. «Sarà un'altra grande partita - garantisce -, divertente e senza fronzoli. Loro arrivano da due domeniche complicate, ma restano una squadra assai pericolosa. Ce la giocheremo entrambe a viso aperto e ci siamo preparati al meglio per questa battaglia». La salvezza a fine stagione varrebbe quanto vincere un campionato: «Sarebbe il nostro scudetto. Non siamo ancora tranquilli, abbiamo "fame" di vittorie per uscire dalla zona calda. L'obiettivo è continuare il percorso che stiamo facendo e ottenere più punti possibile, da qui alla sosta».

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli

ABBA, TRIBUTO CON L'ORCHESTRA

Sabato 11 febbraio, alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, arriverà l'Abba Symphonic Real Tribute Show Biglietti su Ticketone e Vivaticket.

Debutta oggi e domani, al Teatro Giuseppe Verdi di Pordenone, la commedia "I gemelli veneziani", diretta dal Premio Ubu Valter Malosti, votata a far divertire il pubblico, ma anche a far riflettere su molti aspetti

Il Goldoni più noir

TEATRO

È il regista Premio Ubu Valter Malosti a dirigere lo spettacolo che oggi e domani terrà la scena al Teatro comunale Giuseppe Verdi di Pordenone. Malosti presenta, in esclusiva regionale, la sua personalissima rilettura in chiave noir della commedia goldoniana *I due gemelli veneziani*, che verrà proposta in entrambe le serate a partire dalle 20.30. Il regista torinese, al suo primo incontro con il teatro goldoniano, oltre a firmare la regia ha curato anche l'adattamento del testo assieme ad Angela Demattè. Ne hanno ricavato uno spettacolo ironico, divertente, ma allo stesso tempo pieno di significati nascosti, in grado di sorprendere gli spettatori più attenti. *I due gemelli veneziani* è una macchina votata al divertimento, con un intreccio trascinante fatto di duelli, amori e disamori, fughe, ritrovamenti, in cui svetta l'intrigante invenzione dei gemelli con caratteri opposti, uno sciocco l'altro scaltro. Un dispositivo drammaturgico che attinge alla tradizione della commedia antica e che dà al protagonista, spesso impegnato nel doppio ruolo, la possibilità di una prova mattatoriale unica, qui affidata a Marco Foschi, uno dei talenti più limpidi della scena teatrale italiana.

DELITTI E PECCATI

Ma I due gemelli veneziani è anche una farsa nera, eversiva e inquietante, sulla famiglia, l'identità, l'amore (anche brutale, violentemente erotico, incestuoso) e la morte dove assassinii e misteri dominano una trama densa di colpi di scena. I personaggi non sanno leggere o tenere a freno le proprie emozioni e i propri sentimenti, e questo provoca alternativamente il riso e fa sfiorar loro la tragedia o li fa sprofondare in essa. Nell'opera si trovano i germogli di quello che sarà il teatro di Goldoni, l'attenzione alla società e agli uomini, in quel "gran teatro del mondo" che è fonte di ispirazione e dove il sorriso è reso amaro dagli umori di una società cinica e fredda.

GRAZIA EVERSIVA

La storia scenica rivela gli ultimi lampi di quella grazia eversiva tipica degli attori di Commedia dell'Arte. La loro forza risiedeva in una tecnica magistrale, che combinava l'improvvisazione, i ruoli multipli, la maschera, un uso del corpo che potrebbe ricordarci la nostra danza contemporanea, il ritmo, la capacità di cambiare innumerevoli registri vocali. Abilità che Malosti sollecita negli attori, collocando la sua regia lungo il crinale sottile che separa la tradizione dalla sperimentazione.

Nel suo adattamento il regista compie un affascinante viaggio nel laboratorio linguistico goldoniano, di cui ha utilizzato i lavori per musica e gli Intermezzi, in modo da regalare ai personaggi un italiano (e un veneziano) più sporco, meno edulcorato, più ruvido. Lo spazio scenico, ideato da Nicolas Bovey, ospita la casa che è centro dell'azione ma si sfalda in un labirinto di vicoli e prospettive misteriose che esaltano le tinte fosche del testo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMANTI Marco Foschi, nel doppio ruolo dei due gemelli veneziani, e Irene Petris (Beatrice)

Luce d'autunno premia oggi Daria D'Antonio

CINEMA

Seconda giornata di Luce d'Autunno, spin off del festival Le Giornate della Luce, ideato da Gloria De Antoni e diretto con Donato Guerra. Questa sera, alle 21, al Cinema Miotto, è in programma la proiezione di "Marcel!" di Jasmine Trinca, con Alba Rohrwacher, Maayane Conti, Giovanna Ralli, Umberto Orsini. Un omaggio all'arte di strada come espressione più pura delle relazioni e dei sentimenti umani. Al termine la conversazione con Daria D'Antonio e la consegna del premio Il Quarzo di Spilimbergo 2022, che la direttrice della fotografia ha vinto la scorsa estate a Le Giornate della Luce. Tantissimi i film di cui ha curato la fotografia, tra questi Il passaggio della linea di Pietro Marcello, È stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino, Marcel! di Jasmine Trinca e Il Corpo della Sposa di Michela Occhipinti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Percorsi d'arte a Udine Il mistero della Vergine

ARTE

Da oggi al 17 dicembre Itineraria realizza il progetto "Il Natale nell'arte a Udine, 2022", un programma rivolto a tutta la comunità, alla quale intende offrire un'opportunità di crescita culturale e sociale, con particolare attenzione ai bambini in un momento magico dell'anno, che diventa occasione di scoperta delle tradizioni antiche, curiose e affascinanti. Il primo percorso guidato avrà luogo oggi, nella Cappella Manin, in largo Carlo Melzi 2, a Udine, attorno al tema "Mater Amabilis - Mistero e splendore della Vergine nell'Arte". Il ritrovo è fissato alle 15.30. Il percorso toccherà Cappella Manin e la Chiesa della Presentazione di Maria al Tempio di Udine. Un percorso d'arte per conoscere gli episodi salienti della vita della Vergine Maria. Prenotazione, obbligatoria, al 347.2522221.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Udine il cantautore-velista Damien Rice

MUSICA

Damien Rice è uno dei più importanti cantautori internazionali del nostro tempo: a quattro anni dai suoi ultimi concerti, il cantautore irlandese annuncia finalmente un nuovo tour, nella prossima primavera, nei teatri delle principali città europee (Londra, Manchester, Parigi, Anversa, Amsterdam, Berlino, etc.), con due sole date in Italia: il 29 marzo a Milano e venerdì 31 marzo al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (concerto organizzato da VignaPR in collaborazione con Live Nation). I biglietti saranno in vendita a partire dalle 10 di venerdì 2 dicembre, su Ticketone, Ticketmaster e Vivaticket. Rice è uno dei più apprezzati cantautori della sua generazione, con una voce e un sound inconfondibili ed è anche un personaggio atipico: non segue le frenesie e i ritmi della musica contemporanea, tanto che, in vent'anni di carriera, ha pubblicato solamente tre album. I suoi brani sono talmente unici ed emozionali che negli anni sono stati scelti come colonna sonora di film quali "Closer" di Mike Nichols e "Il Caimano" di Nanni Moretti, e anche di telefilm come ER - Medici in prima linea, Alias, Lost, Dr. House.

Damien Rice è originario della County Kildare, in Irlanda. La sua natura nomade lo ha portato a girare il mondo, imbracciando la chitarra e cantando per le strade. Nel 1999 si è trasferito in Toscana per alcuni mesi, per poi ritornare, pieno di nuove idee e arrangiamenti, in madrepatria, per incidere il suo primo disco, dal titolo "O", registrato e autoprodotto a casa sua.

PERFORMER Damien Rice

IL MUSICISTA IRLANDESE HA SCALATO LE CLASSIFICHE MONDIALI LE SUE MUSICHE COLONNA SONORA DI MOLTI FILM E SERIE TELEVISIVE

Nel disco Rice suona chitarra, piano, basso, clarinetto e percussioni, irradiando un'intensa energia positiva e comunicando una delicata sensibilità, che rende il suo personaggio sincero e poco costruito. Un album di straordinaria bellezza, che l'ha fatto esplodere da subito a livello mondiale, con oltre 2 milioni di copie vendute, rimasto per 80 settimane nella UK Top Album Chart. In seguito a numerosi tour, pubblica poi altri due album: "9", nel 2006, che l'ha portato ad esibirsi in un lungo e importante tour, che ha fatto registrare ovunque il tutto esaurito, culminato con una data alla Wembley Arena di Londra, e "My Favourite Faded Fantasy", nel 2014, anno in cui è stato anche uno degli ospiti internazionali del Festival di Sanremo.

Dallo stile non convenzionale, Rice preferisce improvvisare sul palco senza avere una scaletta e predilige viaggiare in barca a vela piuttosto che con un tour bus. Per questo motivo sta già progettando anche un tour in barca a vela nel Mediterraneo.

Ecco le date del suo nuovo tour: 15 marzo - Manchester, O2 Apollo; 16 marzo - Londra, Eventim Apollo; 18 marzo - Anversa, Stadsschouwburg; 19 marzo - Parigi, Le Grand Rex; 22 marzo - Amsterdam, Royal Theatre Carre; 25 marzo - Berlino, Tempodrom; 29 marzo - Milano, Teatro dal Verme; 31 marzo - Udine, Teatro Nuovo Giovanni da Udine; 2 aprile - Zagabria, Croazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica sacra

"A ceremony of carols" con l'arpa della Battigelli

Ruota intorno al celebre capolavoro di Benjamin Britten "A Ceremony of carols", composto nel 1942, il concerto che vedrà protagonista il Piccolo Coro Artemia, una delle più importanti realtà giovanili della scena musicale del Nord-Est, diretto da Denis Monte. L'appuntamento è per questa sera, alle 20.45, nel duomo concattedrale di San Marco, a Pordenone. Il concerto rientra nell'ambito del cartellone del Festival internazionale di musica sacra, diretto da Franco Calabretto ed Eddi De Nadai e promosso da Presenza e cultura, Centro iniziative culturali Pordenone e Casa dello Studente "Antonio Zanussi". L'ingresso è gratuito. La Ceremony è una carrellata di canti popolari di carattere religioso, elaborati da Britten per coro e arpa concertante. Il concerto riunisce testi di anonimi medievali (carols) e di autori moderni, fra cui Henry James. In scena spicca la partecipazione dell'artista Emanuela Battigelli, nata in Friuli, arpista fra le più attive e apprezzate a livello mondiale. Sarà dunque una straordinaria occasione per applaudirla dal vivo a Pordenone, nell'ambito del cartellone del Festival, che prosegue fino al 17 dicembre con il sostegno del MIC-Ministero della Cultura, dell'Assessorato alla Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia, di Promoturismo Fvg, del Comune di Pordenone e di Fondazione Friuli. Si potranno ascoltare brani di Josu Elberdin (1976) con Cantate Domino, di Ola Gjeilo, Orlando Dipiazza, Mauro Zuccante, alcuni brani per arpa sola di Magnar Åm, Carlos Salzedo, Leoš Janácek (nella trascrizione di Emanuela Battigelli), Ferenc Farkas e, infine, Benjamin Britten (1913-1976) con "A ceremony of carols", op. 28 per coro e arpa.

L'ARPISTA

Emanuela Battigelli si è diplomata in Arpa Cum Laude al Conservatorio di Udine. Ha conseguito l'Artist Diploma in Israele presso la Samuel Rubin Academy of Music, Dipartimento di Musicologia della Tel-Aviv University. Ha avuto il privilegio di collaborare come arpista con alcune fra le più importanti orchestre a livello mondiale quali Berliner Philharmoniker, London Philharmonia ed Orchestra del Teatro alla Scala, sotto la direzione di Maestri come Daniel Barenboim, Simon Rattle e Kirill Petrenko.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Istituto d'arte dipinge la violenza sulle donne

DONNE

Un percorso narrativo che racconta come sia possibile, per le donne, liberarsi dalla violenza subita. Un filo rosso che parla di abusi e passa poi alla consapevolezza dell'ingiustizia e, infine, alla liberazione, che passa per la possibilità di chiedere e ottenere aiuto. Questo rappresenta l'installazione realizzata dalla classe 5ªC dell'Istituto d'arte di Cordenons, inaugurata ieri nell'atrio della sede pordenonese dei sindacati Cgil e Cisl, in via San Valentino. Un'opera di forte impatto che, con colori accesi come il rosso e una pennellata fortemente materica, lancia un grido d'allarme (il messaggio "Basta violenza" è ripetuto in diverse lingue) e pennellate molto violente e corpose. Le figure femminili sono anonime e non caratterizzate etnicamente, perché la violenza, purtroppo, riguarda tutte, senza distinzione di etnia, razza o ceto sociale. E questo è continuamente dimostrato dai numeri che raccontano il fenomeno, come sottolineato dalle promotrici dell'iniziativa, Daniela Duz segretaria della Filcams Cgil e Luciana Fabbro, responsabile del Coordinamento donne Cisl del Friuli Venezia Giulia. Un fenomeno che, nonostante le migliorie giuridiche e i tentativi di sensibilizzzazione, non accenna a calare e non è episodico, ma profondamente strutturato. Sono stati infatti ben 104 i femminicidi in Italia, nel 2022, fino ad oggi, 88 dei quali nati in contesto familiare. Oltre il 50% di questi delitti è perpetrato dal partner. Per cercare di cambiare il trend bisogna coinvolgere i giovani: «Sono loro - sostengono all'unisono le sindacaliste - i possibili protagonisti della vera svolta. Le loro speranze sono la nostra speranza nel cambiamento». Un cambiamento che deve coinvolgere tutti, non solo in caso di violenza fisica, ma anche di quella verbale o di quelle più subdole come quella psicologica o quella economico/lavorativa, che può rendere infernali i luoghi lavorativi.

L'OPERA D'ARTE Studenti e rappresentanti delle istituzioni

PROBLEMA ENORME

«Riteniamo che il problema sia enorme - sottolineano le rappresentanti degli studenti - tanto più che è stato necessario organizzare una giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Con quest'opera abbiamo voluto dare il nostro contributo, esprimendoci con il nostro linguaggio, quello artistico. Ma la giornata è solo un simbolo. Ora è importante agire!» E, sulla stessa lunghezza d'onda, si è espressa Guglielmina Cucci, assessora alle Pari Opportunità del Comune di Pordenone: «La volontà di agire è la chiave - ha detto -; le giornate come quella di oggi, con tutti gli attori presenti, fanno capire che la concretezza è determinante e sono orgogliosa di quello che si fa a Pordenone». Sono poi intervenuti il Sostituto Commissario della Questura di Pordenone, Mauro Dorigo, che ha puntualizzato come la Polizia di Stato si stia attivando nelle scuole per educare giovani e giovanissimi. Sono poi intervenute anche la consigliera di Parità, Sara Marchi, e la consigliera provinciale di parità, Chiara Cristini, che ha invitato gli studenti a partecipare a una riunione della Commissione. Chiusura per le associazioni In Prima Persona, che si occupa di percorsi di recupero degli uomini maltrattanti e Voce Donna, che cerca di dare gli strumenti alle donne per liberarsi dalla violenza».

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Sabato 26 novembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Luigi Molteni**, di Azzano, che oggi compie 49 anni, dalla compagna Lidia, dal figlio Andrea, dal fratello Luca.

FARMACIE

CANEVA
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

CHIONS
▶Collovini via Santa Caterina 28

FONTANAFREDDA
▶D'Andrea, via Grigoletti 3/a

MEDUNO
▶Dalle Fratte, via Principale 49

PORCIA
▶Comunale, via don Cum 1 - Palse

PORDENONE
▶Comunale, via Cappuccini 11

PRATA DI PORDENONE
▶Bisatti, via Opitergina 40

SACILE
▶San Michele, via Mameli 41

SAN MARTINO AL T.
▶Falzari, via Principale 11

SAN QUIRINO
▶Besa, via Piazzetta 5

SAN VITO AL T.
▶San Rocco, via XXVII Febbraio n.1

SPILIMBERGO
▶Della Torre, via Cavour 57

TRAMONTI DI SOTTO
▶Moret, via Pradileva 2.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**IL PIACERE E' TUTTO MIO**» di S.Hyde : ore 14.15 - 16.00 - 19.45.
«**BONES AND ALL**» di L.Guadagnino : ore 14.15 - 16.30 - 21.00.
«**DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!**» di A.Manetti : ore 14.30 - 16.45.
«**THE MENU**» di M.Mylod : ore 17.45 - 21.30.
«**LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI**» di A.Fabian : ore 18.45.
«**BONES AND ALL**» di L.Guadagnino : ore 19.00.
«**LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI**» di A.Fabian : ore 21.15.
«**TORI E LOKITA**» di L.Dardenne : ore 15.00 - 16.45 - 20.45.
«**LA STRANEZZA**» di R.Ando' : ore 18.15.

▶**DON BOSCO**
viale Grigoletti
«**IL TALENTO DI MR. CROCODILE**» di W.Gordon : ore 16.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO**» di D.Hall : ore 14.00 - 15.00 - 16.30 - 17.30 - 19.20 - 22.10.
«**BONES AND ALL**» di L.Guadagnino : ore 14.30 - 16.40 - 19.50 - 22.20.
«**BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER**» di R.Coogler : ore 14.40 - 17.50 - 21.00 - 22.00.
«**POKER FACE**» di R.Crowe, : ore 14.50 - 20.00.
«**BELLE & SEBASTIEN - NEXT GENERATION**» di P.CorÃ© : ore 15.20 - 17.20.
«**LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO**» di V.Glukhusin : ore 15.50 - 18.50.
«**THE MENU**» di M.Mylod : ore 16.50 - 21.50.
«**GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)**» di D.Stamm : ore 18.30 - 20.40 - 22.40.
«**DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!**» di A.Manetti : ore 19.10 - 22.50.
«**BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER**» di R.Coogler : ore 19.30.
«**IL PRINCIPE DI ROMA**» di E.Falcone : ore 22.50.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«**STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO**» di D.Hall : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!**» di A.Manetti : ore 15.00 - 19.15 - 21.25.
«**LA STRANEZZA**» di R.Ando' : ore 17.10.
«**IL PIACERE E' TUTTO MIO**» di S.Hyde : ore 15.00 - 17.00.
«**BONES AND ALL**» di L.Guadagnino : ore 15.00 - 19.00 - 21.30.
«**GLASS ONION - KNIVES OUT**» di R.Johnson : ore 15.20 - 20.50.
«**THE MENU**» di M.Mylod : ore 17.30 - 19.35 - 21.40.
«**TRIANGLE OF SADNESS**» di R.Ostlund : ore 18.00.
«**STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO**» di D.Hall : ore 15.00 - 17.30 - 19.30.
«**IL PRINCIPE DI ROMA**» di E.Falcone : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI**» di A.Fabian : ore 15.45 - 18.00.
«**TORI E LOKITA**» di L.Dardenne : ore 16.00 - 18.00 - 20.15.
«**L'OMBRA DI CARAVAGGIO**» di M.Placido : ore 20.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**BELLE & SEBASTIEN - NEXT GENERATION**» di P.CorÃ© : ore 15.00.
«**STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO**» di D.Hall : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30.
«**BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER**» di R.Coogler : ore 15.00 - 17.00 - 20.15 - 21.00.
«**DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!**» di A.Manetti : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«**BONES AND ALL**» di L.Guadagnino : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«**LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI**» di A.Fabian : ore 15.30.
«**GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)**» di D.Stamm : ore 18.30 - 21.00.
«**THE MENU**» di M.Mylod : ore 18.30 - 21.00.
«**BLACK ADAM**» di J.Collet-Serra : ore 21.00.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«**LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO**» di V.Glukhusin : ore 16.00.

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

L'Avv. Marco De Rosa manifesta le condoglianze e la propria personale vicinanza alla famiglia per la scomparsa prematura dell'amico e collega stimatissimo

Mario Battistella

Treviso, 26 novembre 2022

La famiglia Tognana ed i collaboratori di Tognana Immobiliare e di Manifattura di Venezia partecipano al dolore di Lucia e Ludovica e dei colleghi dello Studio Mognon & Partners per l'improvvisa scomparsa dello stimatissimo

Avvocato

Mario Battistella

Treviso, 26 novembre 2022

Le famiglie Borile Anoja, Donadini Borsato, De Candido Piovesan e Antonio Pincin sono affettuosamente vicine a Sonia, Ludovica e al fratello Gianantonio per la perdita del caro Amico

Mario

Treviso, 26 novembre 2022

Lo Studio Pompanin Dimai con Luigi, Alberto, Alessandro, Luca e Paola si unisce al dolore di Sonia e Ludovica per la scomparsa del caro

Mario

Treviso, 26 novembre 2022

Silvia e Ferdi con Giovanna e Margherita, Wanda e Claudio con Mauro, sono vicini a Carla, Fausto e tutta la famiglia per l'improvvisa scomparsa della cara Nonna

Ida Gobbo Pinarello

Treviso, 26 novembre 2022

Venerdì 25 novembre e' venuto a mancare

Prof.

Aldo Melega

di anni 88

Lo annunciano: i familiari tutti.

I funerali saranno lunedì 28 novembre alle ore 15.00 nella chiesa di San Martino di Venezze.

San Martino Di Venezze, 26 novembre 2022

Corinna Perrucchini Pasti con Paolo Benedetta e Luigi, Giannina Perrucchini con Riccardo ricordano con grande affetto

Antonio Patron

Riconoscenti per la sua fedele amicizia e disponibilità nel corso di tanti anni

Venezia, 26 novembre 2022

Nella Pace, nella Gioia, nella Luce ora vola nel Cielo serena la

Professoressa

Lucia Zanotto

Fratelli e Nipoti compiangono l'amata Sorella e Zia.

Esequie oggi a Silvelle ore 10,30.

Padova, 25 novembre 2022